QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI'
11 Dicembre 1953
Anno IX - Num. 288
L. 25 (sped. in abb. postale)

2



## Dai professori, agli impiegati, ai ferrovieri

# Sciopero generale degli statali

### I sindacati uniti in un'azione comune - Un intervento di Scelba presso il governo ed un incerto ordine del giorno della direzione d. c. - Il Consiglio dei Ministri esaminerà oggi la situazione generale - L'astensione dal lavoro terminerà alla mezzanotte - Si profila lo sciopero nazionale dei braccianti

## Chi difende lo Stato?

Roma, 10 dicembre.

Fosse capitato in un altro momento, il dibattito di politica estera a palazzo Madama avrebbe attirato tutta l'attenzione del Paese. Quale sia la natura dei suggerimenti alleati per la soluzione del problema del T.L.T., e come debbano venire interpretati i contraddittori atteggiamenti di Tito, e che cosa pensi il nostro governo dei risultati del convegno delle Bermude e del discorso «atomico» di Eisenhower, e come giudichi le prospettive del prossimo convegno di Berlino: questi i motivi dell'interesse che avremmo veduto destarsi, un interesse ovvio, immediato, giustificatissimo dall'importanza che tutte queste ed altre simili questioni hanno direttamente o di riflesso per la vita del nostro Paese.

Ma perchè ciò avvenisse, perchè i grandi problemi della politica estera potessero cioè «fare premio» sulle vicende quotidiane di quella interna, sarebbe stato necessario che le nostre giornate non trascorressero, come ora avviene, fra tanti sintomi di crisi. Si è alla vigilia del più grande sciopero dei dipendenti statali che abbia mai conosciuto l'Italia, poichè nemmeno ai tempi dell'unità sindacale si erano mai visti lavoratori di tante categorie solidarizzare tra loro. E d'altro canto il Parlamento da ieri ad oggi ha continuato ad allargare i termini dell'amnistia, oramai diventata poco dissimile da una concessione di impunità generale a tutti i rei come a tutti gli incriminati.

Pochi altri fatti ancora come questi potrebbero bastare a mutare il volto di un Paese, e naturalmente non in meglio. Si intenda bene che con questo non si vuol deprecare il sentimento di propensione alla clemenza, onorevole sempre anche in politica, e neppure il rafforzarsi di una coscienza sindacale che riesca ad allineare sul medesimo fronte diverse categorie di lavoratori: ciò sta a indicare, in sè, una meritoria maturità democratica da registrare con soddisfazione. Ma, nel caso specifico, si tratta di ben altro: di un arrembaggio ai danni dello Stato per paralizzarne gli organi della giustizia e dell'amministrazione.

Chi difende lo Stato? In questo momento, nessuno. Se ieri in Parlamento i democristiani hanno tentato una resistenza rivelatasi poi inefficace, contro le estreme coalizzate nell'allargamento dell'amnistia, oggi da due diverse manifestazioni di quel partito si è dovuto constatare che neppur esso assolve più a quella funzione di baluardo dello Stato che tanta parte degli elettori gli aveva commessa il 7 giugno. Si legga infatti la risoluzione che è stata approvata all'unanimità dalla direzione della D.C. riunitasi per esaminare i problemi inerenti all'agitazione degli statali. E' un documento impressionante: il partito che ha espresso questo governo, non si dichiara solidale con il governo che è sua espressione, e che anzi è tutto del suo colore, ma prende atteggiamenti da spettatore nel conflitto che è in corso tra lo Stato ed i suoi dipendenti.

Verità vuole che si dica che il singolare spettatore si rivela in effetti preoccupato ed ansioso, ma — e forse proprio l'ansia sarà sua consigliera — che il partito democristiano in quanto tale è sempre stato sulle stesse posizioni che oggi tengono i dipendenti statali: e, cioè, sostenendo che i miglioramenti economici precedano il regolamento dello stato giuridico dei pubblici impiegati. Il governo democristiano ha deciso in modo diverso, come è noto, ed il partito democristiano fa sapere, alla vigilia dello sciopero, di aver sempre tenuto le parti degli scontenti. Questo è un autentico «fuori mi chiamo», come si usa dire fra giocatori di tressette.

Ma la partita che si gioca è ben più seria di un tressette, e la D.C. sarebbe nel torto a ripetere di avere cumulato già sufficienti punti a proprio beneficio. Deve restare, come attesta orgogliosamente nelle buone occasioni, al servizio del Paese, anche nei momenti in cui si trova più imbarazzata da quel carattere di partito interclassista che le è proprio e che costituisce il suo vanto e la sua debolezza al tempo stesso. Accade invece — ed è questo il secondo fatto al quale accennavamo — che il segretario della C.I.S.L. chieda a De Gasperi che la D.C. intervenga presso il governo perchè siano accettate le condizioni degli statali.

E' il solito discorso: se oltre che in Parlamento, i sindacalisti riescono a trovare in un partito un patrono disposto a largheggiare, essi fanno benissimo ad assicurarsi anche quest'altra solidarietà. Ma se questo è il partito di governo e se si mostra con due facce, l'una dal Viminale e l'altra dal palazzo del Gesù, si dovrà convenire che qui è sbagliata tutta l'impostazione del gioco; pericolosamente sbagliata. In questi tempi che si parla tanto della necessità di una qualificazione politica converrà nettamente affermare che è la D.C. che deve qualificarsi per prima, avendo finalmente il coraggio di fare bene i conti con il proprio carattere interclassista. Non basta dire in casi come questi che «la direzione non ha responsabilità sindacali», secondo si legge nella risoluzione odierna del partito, perchè il tentativo di astuzia che c'è in questo espediente di «chiamarsi fuori» è troppo scoperto per trarre in inganno chicchessia.

Siamo in un gioco pericoloso di politica interna, e l'impressione ne è così viva nella pubblica opinione che, come prima dicevamo, i maggiori problemi della politica estera — Trieste inclusa — sono finiti a cadere nel disinteresse generale. Ciononostante esistono, e il loro stesso elenco basterebbe ad indicare, con la semplice forza evocativa di nomi cui si richiamano, la importanza che hanno per la vita del nostro Paese. E' un motivo di più che si aggiunge ad imporre senso di responsabilità; il mondo è tutto in movimento e anche l'Italia, di buono o di mal grado, magari a sua insaputa, ne viene e ne verrà coinvolta sempre più, anche se, come ora, è tutta intenta a mordersi la coda.

v. g.

## Le conseguenze politiche delle agitazioni sindacali

Roma, 10 dicembre.

I treni destinati a lunghi viaggi che avrebbero dovuto partire tra le undici e la mezzanotte stasera, a Roma come in quasi tutte le altre città italiane, non sono stati nemmeno formati. Secondo l'uso ormai collaudato nelle precedenti occasioni, lo sciopero è stato in questi casi anticipato per evitare di fermare i treni, poco più tardi, in aperta campagna.

Sono state le prime avvisaglie della grande agitazione che per ventiquattro ore a cominciare dalla mezzanotte, sospenderà l'attività nelle ferrovie, negli uffici pubblici, nelle scuole, negli ospedali: dovunque siano dipendenti statali o di enti parastatali e locali.

In teoria soltanto i magistrati e gli appartenenti alle forze armate dovrebbero astenersi dall'agitazione e, considerando che essa è stata proclamata concordemente da tutte le organizzazioni sindacali, la protesta dovrebbe essere pressochè unanime.

*Prospettive incerte*

In realtà le prospettive si presentano estremamente incerte: il governo, sicuro del suo buon diritto, si adopererà con tutti i mezzi a disposizione per garantire la libertà del lavoro, cioè a dire non risparmierà di usare la sua influenza per fare in modo che i dipendenti statali si rechino ai loro posti, nonostante le risoluzioni prese dai loro sindacati. E poichè le organizzazioni sindacali intendono impegnare nell'agitazione tutto il loro prestigio, ci si troverà di fronte ad una vera e propria «prova di forza», di esito, come si è detto, quanto mai incerto.

A favore del governo si sono già dichiarati i funzionari della presidenza del Consiglio, il personale amministrativo delle intendenze di finanza, quello del compartimento ferroviario di Palermo, che hanno deciso in loro assemblee di astenersi dalla manifestazione. Anche la DIRSTAT (Associazione dei funzionari con funzioni direttive) si è pronunciata a favore del governo; e così non scenderanno in sciopero altre organizzazioni autonome di minore importanza, e fra queste la CISNAL. Un nuovo appello è stato rivolto dai microfoni, attraverso la radio, dal ministro del Tesoro, Gava. In taluni Ministeri è uso corrispondere in occasione delle feste un cosidetto «premio di Natale» e il timore di perderlo potrà giocare anch'esso a favore della partecipazione al lavoro. Così come potrà giocarvi, tra i giornalieri ed i salariati in genere, il timore di incorrere in sanzioni più gravi di quelle previste per gli impiegati in pianta stabile.

Ma sono, come si vede, indicazioni molto parziali o elementi dei quali non si può prevedere in quale misura peseranno contro l'impulso alla solidarietà sindacale. Gli stessi portavoce governativi non li sopravvalutano, si limitano ad augurarsi che il «senso di responsabilità» riesca a prevalere e, per il resto, a confermare che il «piano di emergenza» approntato riuscirà comunque a garantire i servizi essenziali.

Si riconosce francamente, ad ogni modo, che la misura in cui lo sciopero riuscirà o fallirà costituirà una indicazione politica di non trascurabile significato ed una prova di ciò la si può derivare dalla convocazione del Consiglio dei ministri per domani pomeriggio. Il Gabinetto si riunirà alle cinque e mezzo, tutti i ministri potranno esporre i dati sulle astensioni nelle rispettive amministrazioni e si avrà così modo di fare tempestivamente un «punto» sulla situazione, troncando sul nascere quella «polemica sulle cifre» che non manca mai in simili circostanze.

*Posizione singolare*

Un'altra indicazione, anche questa di grande significato politico, è offerta dal singolare atteggiamento della Democrazia Cristiana che, per quanto costituisca la piattaforma parlamentare dell'attuale governo, ha assunto nell'occasione una specie di posizione mediatrice tra il governo stesso ed i sindacati.

Oggi l'on. Pella ha ricevuto l'on. Scelba e l'on. Ceschi, in rappresentanza della direzione e del gruppo senatoriale della D. C. ed, a quanto si dice, i due parlamentari gli avrebbero proposto una soluzione di compromesso i cui punti essenziali sarebbero due: il governo si dovrebbe impegnare a dare nel corso del mese di febbraio un accento sui futuri miglioramenti ove la discussione parlamentare della legge-delega si profilasse tale da non poter essere conclusa entro il 31 marzo; dovrebbe altresì accettare di stralciare dai poteri della delega la normalizzazione del diritto di sciopero, che verrebbe invece discussa dal Parlamento. In compenso i sindacati della C.I.S.L. (il cui peso è determinante nell'agitazione) rinuncerebbero ad insistere perchè sia il Parlamento a definire l'entità dei miglioramenti economici ed accetterebbero una limitazione del diritto di sciopero nel senso di stabilire l'obbligatorietà del tentativo di conciliazione.

Questi punti sarebbero stati discussi e concordati nell'incontro che ha avuto luogo ieri tra gli on. De Gasperi e Spataro, in rappresentanza della direzione democristiana, e gli on. Pastore e Cappugi, in rappresentanza della C.I.S.L., e del quale solo oggi si è avuta notizia. Non se ne può garantire l'esattezza, naturalmente, ma il tenore della risoluzione approvata stasera dalla direzione del partito di maggioranza la rende molto attendibile.

Il documento inizia, infatti, rivendicando alla D.C. il merito di aver già esercitato «il suo più vivo interessamento presso il governo affinchè i miglioramenti economici, con le nuove tabelle, precedessero ogni altra modificazione dello stato giuridico» e di aver preso atto con soddisfazione «che i dicasteri competenti stavano definendo le fonti di finanziamento per il conseguente notevole aumento di spesa».

Si prosegue riconoscendo che «la richiesta governativa di demandare al governo anche la questione relativa al diritto di sciopero ha sollevato obiezioni» e facendo presente che «anche su tale questione avrebbero avuto agio di deliberare le Camere, nella quali avrebbe avuto modo di farsi sentire la voce dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali».

Si conclude infine prendendo atto «con vivo rammarico» della proclamazione di uno sciopero che, «disgraziatamente e a parte le intenzioni degli interessati, si rivolge contro il Parlamento», augurandosi che nei dipendenti dello Stato «prevalga uno spirito di comprensione» e riaffermando che la D. C., partito che abbraccia diverse e molteplici categorie del lavoro e della produzione, intende proseguire nella sua azione di solidarietà sociale per «soddisfare gli interessi di ogni categoria, coordinandoli con quelli generali della comunità nazionale».

E' evidente nel documento il proposito di non scontentare gli statali e di marcare la distinzione tra «partito» e «governo». E' la direttrice che la direzione della D.C. ha sempre meglio precisato dal giorno in cui l'on. De Gasperi è stato nominato segretario del partito, ma in questa occasione non rappresenta certo un contributo al rafforzamento delle posizioni governative. L'indicazione va tenuta presente non tanto in vista dello sciopero di domani, quanto dell'accennato proposito governativo di chiedere al Parlamento un giudizio di fiducia sulla revoca delle sanzioni prese a carico degli scioperanti. Cogli umori che corrono nel partito di maggioranza, le incognite di un simile voto, anzichè diminuire risultano enormemente aumentate.

A chiusura della nostra cronaca politica da riferire che anche i braccianti e i salariati si preparano a scendere in sciopero sul piano nazionale. Il comitato esecutivo della Federbraccianti, riunito oggi a Roma ha constatato, infatti che il Consiglio dei ministri non ha ancora preso — nonostante gli impegni personalmente assunti dal ministro del Lavoro — nessuna decisione sulla corresponsione del secondo scatto degli assegni familiari, sul regolamento del sussidio di disoccupazione e sulla unificazione del caropane con gli assegni di dicembre. L'esecutivo della Federbraccianti ha perciò deciso di inviare un fonogramma urgente alle altre organizzazioni bracciantili per proporre di presentare in comune al ministro del Lavoro proposte urgenti. Qualora il governo, nonostante l'urgenza che tali questioni assumono nell'imminenza delle feste natalizie, rifiutasse di accogliere le richieste, la Federbraccianti propone di proclamare di comune accordo uno sciopero nazionale di protesta dei braccianti e dei salariati agricoli entro lunedì 21 corr.

e. f.

### Proroghe per le imposte straordinarie sul patrimonio

Roma, 10 dicembre.

La quinta commissione del Senato, nella seduta odierna ha approvato, in sede deliberante, il disegno di legge concernente la proroga dei termini per la rettifica delle dichiarazioni e per gli accertamenti d'ufficio agli effetti delle imposte straordinarie sul patrimonio.

Con questo provvedimento si prorogano di un biennio i termini di prescrizione dell'azione della finanza con scadenza rispettivamente al 31 dicembre 1953 ed al 31 dicembre '54, previste dalle norme in vigore per le rettifiche delle dichiarazioni presentate dai contribuenti e per i nuovi accertamenti in confronto dei contribuenti che non abbiano presentato la dichiarazione.

In correlazione alle suddette proroghe, il provvedimento medesimo prevede un prolungamento dei periodi di pagamento dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio nel modo seguente: al 31 dicembre 1956 per i patrimoni mobiliari; al 10 giugno 1957 per l'imposta straordinaria sui patrimoni delle società e degli enti morali; al 31 dicembre 1958 per i patrimoni immobiliari o costituiti da aziende industriali; al 31 dicembre 1960 per i patrimoni danneggiati da eventi bellici.

### I problemi piemontesi esaminati a Roma

Roma, 10 dicembre.

Il sottosegretario al Commercio con l'estero, on. Martinelli, ha ricevuto stamane il sen. Teresio Guglielmone ed il signor Carlo Boni, assessore al lavoro del comune di Pinerolo, i quali lo hanno intrattenuto sui problemi relativi alla produzione ed alla esportazione di cuscinetti a sfere, problema di particolare interesse per la zona di Pinerolo.

Il sottosegretario Martinelli, a nome del Ministro, impegnato in Parlamento, ha assicurato il signor Boni ed il senatore Guglielmone, il quale già ampiamente aveva trattato la questione quale relatore del bilancio del ministero, che il problema è oggetto di costante attenzione da parte degli organi competenti, assicurando loro il vivo interessamento al riguardo da parte del Ministero del Commercio con l'estero.

In seguito alla dichiarazione del ministro Taviani che gli espropri per l'aeroporto di Cameri avvengono per ragioni militari, l'on. Graziosi si è recato dal sottosegretario alla Difesa. Il parlamentare ha reso noto che le proprietà finora espropriate su terre assai fertili interessano ben 374 famiglie per un totale di 2720 pertiche milanesi ed ha ottenuto l'invio di un ispettore sul luogo.

## Il premio del marito



Lady Churchill a Stoccolma tra i Reali di Svezia. (Tel.)
(Leggere in settima pagina il servizio sul Premio Nobel)

## Discussione sulla politica estera al Senato

# Pella riconferma che il plebiscito è la soluzione migliore per Trieste

### "La situazione si è rasserenata, ma ciò non giustifica troppo ottimistiche previsioni,, - "Non potremo consentire che nella conferenza a 5 si discuta solo il futuro della zona A,, - "Attendiamo dalla Jugoslavia una prova di collaborazione,,

Roma, 10 dicembre.

*Con un fermo discorso il Presidente del Consiglio ha riaffermato al Senato la posizione del Governo nei confronti della questione di Trieste. Una aula attenta e folta in tutti i settori ha ascoltato la parola del Presidente del Consiglio. Anche le tribune del pubblico apparivano gremite e così quella dei diplomatici; fra gli altri era presente anche il nuovo ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Ashley Clarke.*

*Prendendo la parola, il Presidente del Consiglio ha innanzi tutto avvertito che sui dolorosi fatti di Trieste del 5 e 6 novembre aveva già parlato con ampiezza alla Camera dei deputati, e perciò non avrebbe ripetuto anche al Senato l'esposizione dei fatti allora formulata. «Tanto più — ha aggiunto Pella — che tutto quanto ho detto alla Camera rimane valido anche sulla base degli elementi emersi successivamente, che hanno confermato tutte le conclusioni cui il Governo era giunto».*

*Allora il Governo si rivolse al Paese e lo richiamò al senso di responsabilità che la grave situazione comportava; il popolo ha risposto con una chiara e rara prova di compostezza permettendo al Governo di perseguire tranquillamente la sua azione. L'on. Pella riconosce che in questi ultimi giorni si è avvertito un certo rasserenamento dell'atmosfera, di cui è principale segno il simultaneo ritiro delle truppe italiane e jugoslave dal confine, deciso in seguito ad iniziativa italiana. Una proposta in tal senso era stata avanzata più volte dall'Italia, e in special modo confermata il 21 novembre scorso, quando l'Italia comunicò ai tre Governi alleati le accettazione e le condizioni per aderire ad una conferenza a cinque. Ma, a suo avviso, il relativo miglioramento dell'atmosfera non giustifica le troppo ottimistiche previsioni fatte in questi giorni dalla stampa internazionale.*

*«L'Italia non potrà consentire — ha affermato con forza l'on. Pella — che nella progettata conferenza ci si limiti all'esame del futuro della "Zona A" o del modo di dare esecuzione alla dichiarazione dell'8 ottobre. Il Governo italiano continua a credere che il plebiscito sia lo strumento più adatto per risolvere l'intera questione del Territorio Libero di Trieste, ritiene altresì ferma e irrevocabile la dichiarazione dell'8 ottobre; sottolinea la necessità di una adeguata e sufficiente preparazione della conferenza per evitare le gravi conseguenze di un suo eventuale fallimento: questa è stata la risposta italiana di fronte al suggerimento alleato del 13 novembre di tenere una conferenza a cinque sul T.L.T.».*

*Il Presidente del Consiglio spera che il Senato comprenda le ragioni che gli impediscono di andare oltre sull'argomento, ma avverte che quanto sarà pubblicato un giorno relativamente a questa complessa vicenda, rivelerà l'impegno messo dal Governo nell'affrontarla. Quanto alla risposta data dal Governo italiano agli alleati, Pella aggiunge che tale risposta potè essere positiva perchè da parte loro gli alleati diedero sufficienti garanzie, nei negoziati di quei giorni, rispondendo a dubbi che ancora angustiavano il Governo italiano. D'altra parte anche motivi internazionali hanno determinato l'atteggiamento dell'Italia. Egli ha ricordato al Senato di avere illustrato anche ai Ministri della Comunità europea come l'Italia non abbia inteso trascurare alcuno sforzo e in nessun momento, per contribuire a consolidare la sicurezza dell'Europa libera, anche nel settore dei suoi rapporti con la Jugoslavia «che rappresentano chiaramente un elemento essenziale del sistema di sicurezza dell'Occidente europeo».*

*Il Presidente del Consiglio non intende pronunciarsi sull'atteggiamento assunto dalla Jugoslavia nei confronti della analoga comunicazione fatta al suo Governo il 13 novembre dagli alleati: «La reazione di quel Governo — dice Pella — non è stata comunque positiva e le sue risposte sono state tali da rendere necessaria quella azione pianificatrice che gli alleati stanno espletando a Belgrado. Mi auguro pertanto che da parte jugoslava si fornisca una prova di effettivi propositi di collaborazione».*

*Per ciò che concerne l'Italia, essa continua sulla via della collaborazione e dell'amicizia con tutti i Paesi che si propongono di rafforzare la pace e la sicurezza nel mondo. A questo punto l'on. Pella fa un breve panorama dei rapporti dell'Italia con gli altri Paesi alleati, con particolare riferimento ai riflessi della questione del T.L.T.*

*Venuto quindi al tema della CED (Comunità difensiva europea), l'on. Pella dichiara:*

*«Il Governo italiano ritiene che la Comunità di difesa risponda ad una necessità dell'Occidente e rappresenti un passo avanti sulla via dell'integrazione europea. L'esame di tale problema sarà però demandato al Parlamento ed il certo che, come ebbe già a dichiarare, questo esame sarà grandemente facilitato da una preventiva soluzione del problema della frontiera orientale».*

*Associandosi infine alle recenti proposte del Presidente Eisenhower in merito al controllo ed al disarmo atomico, l'on. Pella ha concluso ponendo in rilievo che in tali proposte il Governo italiano vede una ulteriore conferma dei motivi ideali che ispirano la politica occidentale, la quale mira ad una feconda realizzazione dei principi di pace, di libertà, di giustizia e di collaborazione fra i popoli.*

*Il discorso del Presidente del Consiglio è stato alla fine accolto da vivissimi prolungati applausi del centro e della destra. Dopo una breve sospensione della seduta per permettere ai vari gruppi di consultarsi sulle dichiarazioni del Governo, hanno inizio le dichiarazioni dei vari oratori, uno per ogni gruppo, in base all'accordo raggiunto in precedenza fra la Presidenza del Consiglio, quella del Senato e i gruppi stessi.*

*Il primo oratore è stato il nenniano* LUSSU, *il quale ha detto che i socialisti hanno motivo per «seriamente preoccuparsi» per le comunicazioni fatte dal Presidente del Consiglio. A suo avviso il problema di Trieste non avrebbe fatto alcun passo verso la soluzione; unico punto positivo è il ritiro delle divisioni dalle frontiere che costituivano «una parata dispendiosa, pomposa, perfettamente inconcludente».*

*Il missino* LANDO FERRETTI *ha precisato che la sua parte rimane in una posizione di attesa: farà mancare la sua adesione al governo in politica estera qualora il problema di Trieste non sarà risolto secondo giustizia e secondo diritto.*

*Il senatore* OTTAVIO PASTORE *ha riconfermato l'assoluta opposizione comunista alla politica estera del governo avvertendo che un'eventuale conferenza non potrebbe portare che ad una spartizione del T.L.T. con l'abbandono della «Zona B» e di una parte della «Zona A».*

CONDORELLI *ha annunciato l'adesione dei monarchici alla linea politica governativa; a nome del gruppo liberal-social-repubblicano l'on.* SCHIAVI *ha espresso la fiducia nella «conferenza dei cinque», iniziativa che può portare ad una soluzione conforme agli impegni assunti dagli alleati. Per gli indipendenti di sinistra ha parlato* MOLE', *il quale ha sostenuto che gli occidentali non ci sono vicini come amici potenti, ma come padrini di uno scontro.*

*Ha concluso gli interventi odierni il democristiano* CINGOLANI *che ha auspicato che «il Presidente del Consiglio continui sulla strada iniziata con fermezza e con coerenza, in attesa che si sviluppi una vera distensione internazionale».*

## Animata seduta a Montecitorio sul progetto di amnistia e indulto

### *Compresi nella legge i reati di diffamazione e di vilipendio della Repubblica e delle istituzioni costituzionali - Esclusi quelli di offesa alla bandiera, alla nazione e alle forze armate - La d. c. messa due volte in minoranza*

Roma, 10 dicembre.

Con uno scarto di soli quattro voti e nonostante l'opposizione del gruppo d.c., la Camera ha deciso oggi che nell'amnistia sia compreso anche il reato di diffamazione, «salvo quando esso sia stato commesso per motivi abbietti». Con l'inserimento nell'articolo primo della legge di questa precisa indicazione, l'assemblea ha voluto chiaramente comprendere anche i reati di diffamazione commessi per mezzo della stampa.

L'emendamento oggi approvato al termine di una votazione a scrutinio segreto aveva all'origine la paternità del deputato democristiano on. Mantini, ma, avendolo questi ritirato, il deputato comunista Giancarlo Pajetta lo aveva fatto suo.

L'on. Manzini aveva ritirato l'emendamento dopo che il gruppo democristiano lo aveva avversato per allinearsi al punto di vista del governo che era quello di concedere, in fatto di reati per mezzo della stampa, una amnistia che avrebbe favorito i direttori di giornali soltanto nei casi fosse noto l'autore dell'articolo incriminato.

Pajetta aveva allora osservato che così facendo l'assemblea non avrebbe interpretato i voti espressi dalla categoria dei giornalisti per mezzo della Federazione della stampa, nè sarebbe stata interpretata nei suoi lati giuridici e morali la funzione della responsabilità che compete ad un direttore di giornale, responsabilità non soltanto soggettiva, ma che comprende qualsiasi scritto firmato e non firmato.

L'esito della votazione ha avuto come abbiamo detto un brevissimo scarto: 266 voti favorevoli all'emendamento Pajetta, 262 contrari. Un prolungato applauso dei settori di sinistra ha accolto l'annuncio del vice-presidente Martino.

E' poi continuato l'esame degli emendamenti che intendevano includere nell'amnistia i reati di violazione del controllo delle armi. Un emendamento del comunista Martuscelli, appunto di questo tenore è stato respinto con votazione a scrutinio segreto con 273 contrari e 221 favorevoli.

A questo punto la seduta ha avuto una breve sospensione per la cena. Quindi in seduta notturna la Camera ha continuato a deliberare circa le esclusioni dal beneficio della clemenza. Con rapide votazioni per alzata di mano è stato confermato, come previsto nel testo della commissione, che sono esclusi dall'amnistia i seguenti reati:

1) commercio clandestino e fraudolento di sostanze stupefacenti; 2) pubblicazioni e spettacoli osceni; 3) falso giuramento; 4) falsa testimonianza; 5) istigazione alla prostituzione secondo gli articoli 531 e 532 del codice penale; 6) tratta di donne e di minori secondo l'articolo 535 del codice penale; 7) truffa aggravata; 8) corruzione di minorenne; 9) istigazione alla corruzione di pubblico ufficiale; 10) atti di libidine violenta.

Un dibattito alquanto vivace si è acceso al momento di decidere circa il gruppo di reati di vilipendio alla Repubblica, alle istituzioni costituzionali, alle Forze armate, alla Nazione italiana, alla bandiera o altro emblema dello Stato. Da parte socialcomunista con molto calore si è sostenuta la tesi di amnistiare anche questi reati: «Se no quale vero spirito di pacificazione sarebbe alla base del provvedimento?», ha chiesto con grande concitazione l'on. PAJETTA. «Voi che intendete amnistiare soprattutto i delitti politici e poi negate la clemenza proprio a questi fatti di vilipendio che sono squisitamente politici!».

Ma le argomentazioni e le vivacità verbali dell'estrema, sebbene durate oltre un'ora, non hanno fatto mutar parere al centro. I democristiani hanno confermato di votare per la esclusione di tutti questi reati dall'amnistia in conformità del parere del Governo espresso seduta stante dal guardasigilli AZARA.

Al momento di venire alle urne, fra nuovi contrasti, l'on. ALMIRANTE del m.s.i. ha chiesto che si procedesse in due tempi: «Vogliamo prima — egli ha detto — sulla esclusione o meno dall'amnistia dei reati di vilipendio alla Repubblica e alle istituzioni costituzionali e poi faremo una seconda votazione per il vilipendio alle forze armate, alla nazione e alla bandiera». Alle proteste dei comunisti Almirante ha precisato: «Noi siamo favorevoli ad amnistiare i delitti contro la Repubblica e le istituzioni costituzionali che riguardano il transitorio e l'opinabile, mentre neghiamo la clemenza ai delitti contro le forze armate, la nazione e la bandiera che rappresentano il morale ed il permanente».

Alle 23,30 è stato indetto il primo scrutinio segreto ed è stata respinta per [illegible] voti contro 238 la proposta d'esclusione dall'amnistia dei reati di vilipendio alla Repubblica ed alle istituzioni costituzionali. Vale a dire questi reati saranno amnistiati, contrariamente al parere del governo e del gruppo d. c.

Un risultato diverso ha avuto il secondo scrutinio segreto, evidentemente perchè le destre hanno votato diversamente. La esclusione dell'amnistia dei reati di vilipendio della bandiera della nazione e delle forze armate è stata accolta per 276 voti contro 222. Cosicchè, per concludere, godranno della clemenza coloro che abbiano vilipeso la Repubblica e le istituzioni costituzionali, non ne godranno quelli che abbiano vilipeso la bandiera, la nazione e le forze armate.

La discussione proseguirà domani.

## Riunione del Parlamento di Bonn

# Approvata all'unanimità la politica di riunificazione

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 10 dicembre.

In vista e in preparazione della prossima conferenza a quattro di Berlino, il Bundestag, riunitosi oggi in seduta plenaria, ha approvato all'unanimità e in forma solenne una risoluzione letta dal presidente Ehlers, in cui si definisce il pensiero del governo tedesco in merito al problema della riunificazione tedesca. Il documento può essere sintetizzato in questi punti: *a)* libere elezioni generali; *b)* riunificazione della Germania; *c)* proclamazione di un governo unitario, stipulazione di un trattato di pace e definizione delle questioni territoriali ancora in sospeso.

Il documento ribadisce poi la necessità di assicurare al futuro governo e al futuro Parlamento della Germania riunificata, piena sovranità in un clima di libertà democratica, che permetta ai due organi (il legislativo e l'esecutivo) di continuare la politica fin qui condotta nei riguardi degli Stati Uniti.

Nell'esprimere i migliori voti per un pieno successo della conferenza quadripartita, il Bundestag ha riaffermato il principio di una Germania in pace di inserirsi a parità di condizioni con gli altri Paesi, in una Europa unita al servizio della pace.

Il Bundestag ha poi espresso il desiderio che nella prossima conferenza di Berlino il governo tedesco chieda serie garanzie per la costituzione di uno Stato fondato sugli immutabili principi sanciti dalla carta delle Nazioni Unite, per i «diritti dell'uomo».

Intanto a Berlino Est il Consiglio dei ministri di Pankow si è riunito per la prima volta davanti ai microfoni della radio (evidentemente, si osserva a Bonn, si tratta di un espediente propagandistico reso in forma spettacolare). Il vicepresidente Ulbricht ha tenuto un lungo discorso sulla prossima conferenza a quattro. Ulbricht, dopo avere salutato la risposta degli occidentali alla nota di Mosca ha dichiarato che il suo governo è disposto a collaborare per una effettiva distensione dei rapporti internazionali e per una soluzione pacifica del problema tedesco. «Questa soluzione — ha aggiunto però Ulbricht — deve essere basata sui principi da noi indicati. I tedeschi dell'Est e dell'Ovest devono discutere i loro problemi seduti intorno a un tavolo comune a parità di condizioni. La richiesta di Adenauer per le elezioni generali è soltanto un diversivo che nasconde ben altri scopi. Gli ostacoli che si frappongono alla soluzione del problema tedesco sono in primo luogo la C.E.D. e poi l'intransigenza degli occidentali che si ostinano a non voler trattare con noi».

V.

### Due sedie dagli S. U. in aereo per il Papa

Roma, 10 dicembre.

Tra quattro giorni giungeranno a Roma in aereo, da New York, due sedie. Sono sedie speciali destinate a Pio XII. Esse sono state costruite apposta per lui e offerte dai 725 dipendenti delle fabbriche Barcalo di Buffalo.

# CRONACA CITTADINA

*Trentacinquemila dipendenti statali in sciopero dalla mezzanotte*

## Per 24 ore i torinesi senza treni poste, telegrafi, scuole e uffici pubblici

***Il diretto di Roma e l'accelerato di Genova sono gli ultimi convogli giunti ieri sera a Porta Nuova - Servizi speciali delle ferrovie e della Fiat per il trasporto di viaggiatori e operai***

Le prime categorie ad entrare in sciopero questa notte sono stati i ferrovieri ed i postelegrafonici. Per evitare che rimanessero fermi lungo il percorso, dalla stazione di Porta Nuova, ieri sera non sono partiti i treni passeggeri delle 23,15 per Novara; 23,16 per Torre Pellice; 23,23 per Asti; 23,25 per Chivasso; 23,30 per Bra e quello delle 23,40 diretto a Bussoleno. L'ultimo treno che ha raggiunto la stazione di Porta Nuova è stato l'accelerato di Genova delle 0,35. Prima erano arrivati il rapido di Roma delle 0,05 e il diretto di Venezia delle 0,12.

All'ora zero di stamane anche i telefoni di Stato e il telegrafo sono piombati nel silenzio che si protrarrà per tutta la giornata. Lo sciopero di oggi riguarda a Torino circa 35 mila dipendenti statali di cui 5000 ferrovieri; 3500 postelegrafonici; 7000 dipendenti comunali e di enti locali; 12 mila statali; 4500 parastatali; 1000 ospedalieri; 3500 professori, maestri, bidelli, personale di segreteria ecc.

L'agitazione odierna non riguarda l'Università, le scuole private, gli Uffici giudiziari, i tram, le ferrotranvie e le linee automobilistiche interurbane (Torino-Rivoli, Torino-Nord, Satti, Satip, Step ecc.) le banche, i telefoni della Stipel (centralino 01), l'acqua, il gas, l'energia elettrica e tutti gli altri servizi nei quali non è impegnato personale dipendente dallo Stato.

**Leggere in 6ª pagina**
**l'elenco dei servizi speciali organizzati dalle Ferrovie e dalla Fiat in sostituzione dei treni.**

Diamo un quadro delle varie categorie in sciopero e dei servizi che funzionano:

**Treni** — La circolazione dei treni sulla rete ferroviaria è sospesa fino alla mezzanotte di oggi. Questa sera, da Porta Nuova, è probabile che «escano» i convogli passeggeri per Novara, Torre Pellice, Asti, Chivasso, Bra e Bussoleno, anche se il loro orario di partenza cade qualche tempo prima delle 24. In sostituzione dei treni oggi il Compartimento Ferroviario e la Fiat hanno organizzato servizi speciali con pullman ed autocarri di cui diamo orari e percorsi in sesta pagina. Le ferrovie contano anche di poter effettuare una ventina di treni straordinari.

**Merci FF. SS.** — Il trasporto delle merci per ferrovia è completamente sospeso.

**Posta** — Per tutta la giornata non viene raccolta nè distribuita la corrispondenza normale, gli espressi, le raccomandate, i vaglia, i conti correnti ecc. Le poste hanno predisposto un servizio di raccolta della corrispondenza nei principali centri del Piemonte, della Lombardia e della Liguria. E' però difficile che queste lettere, anche se riusciranno a giungere in città, possano essere recapitate ai destinatari.

**Telefoni di Stato** — Il servizio telefonico interurbano (che fa capo al centralino 04) è sospeso per l'intera giornata. Si accettano solo comunicazioni di particolare urgenza e gravità (decessi, malattie, incidenti ecc.).

**Telefoni Stipel** — I telefoni interurbani STIPEL (centralino 01) funzionano regolarmente.

**Telegrafo** — Il servizio telegrafico di Stato è sospeso per tutta la giornata. L'ufficio di via Alfieri accetta solo telegrammi di particolare urgenza e gravità.

**Italcable** — Possono essere inoltrati telegrammi-lampo a mezzo delle linee della società privata Italcable che non partecipa allo sciopero.

**Ricevitorie postali** — Le 44 ricevitorie della città e le 307 della provincia dovrebbero rimanere chiuse. Il pagamento della 13ª mensilità agli ottantamila pensionati della Previdenza che doveva iniziare oggi sarà ritardato di un giorno.

**Uffici municipali** — Tutti gli uffici municipali (compresi quelli per nascite e matrimoni) sono chiusi ad eccezione dei seguenti servizi indispensabili: Stato Civile (denuncia decessi); Ufficio legale di conciliatura (accetta soltanto le notifiche urgenti); Palazzo di Igiene di via Consolata (distribuzione insulina, bollo ricette, vigilanza annonaria e controllo veterinario a Porta Nuova ed al mercato del pesce); medici condotti (prestano la loro attività sia in studio che a domicilio del paziente); illuminazione pubblica (è garantita l'erogazione dell'energia elettrica); Imposte consumo (è mantenuta la sorveglianza alle barriere daziarie); Vigili urbani (prestano servizio gli addetti alla viabilità e alla sorveglianza dei mercati). Oltre a questi servizi funzionano anche gli automezzi del Municipio per igiene, pompe funebri. Anche gli asili comunali continuano la normale assistenza.

**Uffici provinciali** — Tutti gli uffici della Provincia dovrebbero essere chiusi.

**Parastatali** — La categoria comprende l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, lo Istituto assistenza malattie, l'Istituto assistenza enti locali, la Camera del Commercio, l'Istituto Case Popolari, lo Automobile Club ecc. Poichè si tratta di enti autonomi è difficile dire quali e in che proporzione partecipino allo sciopero.

**Ospedalieri** — Scioperano gli infermieri, il personale amministrativo e gli altri dipendenti del San Giovanni vecchio, Mauriziano, Molinette ecc. Sono assicurati i servizi di corsia e di pronto soccorso.

**Uffici statali** — I più importanti uffici statali chiusi sono: Imposte dirette di via Roma, Intendenza di Finanza (danni di guerra, ufficio tecnico erariale, imposte indirette, ufficio bollo ecc.). Scioperano anche i civili degli Alti Comandi, dell'Ospedale militare, del Distretto, della Direzione di artiglieria ecc. Lo sciopero comprende anche il personale del Genio civile. Non sospendono la loro attività gli addetti alle Dogane.

**Scuole** — Maestri e professori delle scuole elementari e medie sono in sciopero. Circa 70 mila alunni, dai bimbi delle elementari agli studenti di III liceo, godono di un giorno di vacanza supplementare. Sono aperte solo l'Università, il Politecnico e le scuole private (siano o no parificate); gli alunni degli istituti retti da religiosi o da privati hanno perciò oggi una regolare giornata di lezioni. Anche le scuole materne funzionano. Gli uffici del Provveditorato invece dovrebbero rimanere chiusi.

**Mercati** — E' assicurato il regolare rifornimento di frutta e verdura, di pesce e di carne.

**Vigili del fuoco** — Pur avendo aderito allo sciopero prestano regolarmente servizio.

**Ferrovia Canavesana** — Poichè la Canavesana, da Settimo a Porta Susa, viaggia sui binari delle Ferrovie dello Stato è probabile che i convogli diretti a Torino debbano interrompere le loro corse a Settimo.

### Assemblea di studenti per la vertenza del Politecnico

Gli studenti del Politecnico non faranno sciopero: così ha deciso ieri sera al Castello del Valentino l'assemblea generale degli universitari. Il neo-eletto presidente dell'Associazione studenti Politecnico, Calisto Varnero, ha svolto la sua relazione in cui ha riaffermato come gli studenti non considerino attuata la «riforma del piano di studi» promessa lo scorso inverno e come i provvedimenti presi, salvo alcune agevolazioni, aggravino in sostanza la situazione degli «sbarramenti». Si continuerà l'azione sia per ottenere una vera riforma organica sia per provvedimenti particolari su orari, esercitazioni, colloqui, calendari di esami. E' stata quindi presentata una proposta di entrare in sciopero, almeno fino alle vacanze di Natale: essa è stata respinta dopo che l'A.S.P. si era dichiarata contraria affermando che attuare ora uno sciopero sarebbe inutile ed ingiustificato: l'astensione dalle lezioni — si è detto — «è un'arma estrema» da usare soltanto, come si è fatto l'anno scorso, se verrà negata la sessione invernale.

### La riunione al Rotary Club

## Il vecchio e il nuovo nella cura del cancro

Il Rotary, sotto la presidenza del prof. Ponzio, ha dedicato la riunione di ieri sera al problema del cancro. Oratore il prof. Giulio C. Dogliotti, direttore dell'Istituto universitario di patologia medica, ove da alcuni anni sono avviate speciali ricerche sui tumori maligni. Conquiste e speranze sono gli elementi emersi dalla dotta esposizione; che ha dimostrato come la lotta contro il cancro abbia già percorso con buoni risultati una tappa, quella della diagnosi, e punti ora con maggiori probabilità di successo, verso la mèta definitiva, la terapia. Ma gli sforzi per raggiungere questa debbono essere sorretti, anche da noi, in forma tangibile potenziando i mezzi di studio. Vi sono problemi complessi, difatti, per cui occorrono conoscenze chimiche, fisiche, biologiche e cliniche, che non possono essere improvvisate.

Se nonostante l'intensificarsi ed il perfezionarsi della lotta contro i tumori — ha detto il prof. Dogliotti — si assiste ad un aumento del numero dei cancerosi, il fatto deriva in parte dal prolungamento della durata della vita, per cui un numero maggiore di individui arriva all'età in cui più facile è l'insediarsi del cancro; in parte dal perfezionamento dei mezzi diagnostici. Un aumento effettivo, tuttavia, c'è per alcuni cancri, come ad esempio, per quello del polmone, favorito forse da circostanze ambientali e voluttuarie (atmosfera viziata, tabacco). Il poter scovare oggi il tumore più facilmente di un tempo e più presto, anche nei meandri più ascosi dell'organismo, concede ad ogni modo di sfruttare al massimo le risorse del bisturi, dei mezzi irradianti, dei chemioterapici di recente apparizione. Questi ultimi mirano a distruggere le cellule tumorali, o insidiando meccanismi specifici della loro vita e riproduzione: oppure impedendo loro lo sfruttamento di elementi per esse indispensabili.

Certo, come ha concluso applauditissimo l'oratore, le cure diverranno più razionali allorchè si sarà definitivamente accertato se esiste una causa prima del cancro, oppure se esso sia malattia locale scatenata da vari fattori. Che molti agenti (cancerogeni) per lo meno lo favoriscano già è noto e da essi è saggio difendersi.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO** — Temperatura: massima + 8,7; min. + 0,8; media + 5,2. Pressione 744,6. Umidità 90%. Cielo coperto e visibilità ridotta. Previsioni: annuvolamenti vari, visib. buona. Temperatura media stazionaria.

### Vitaliano Brancati al Teatro Alfieri

Oggi alle 18, al teatro Alfieri (non essendo disponibile il Carignano) Vitaliano Brancati parlerà, su invito dell'Associazione Culturale Italiana, sul tema: «La letteratura comica nelle società totalitarie».

*L'assemblea della «S.T.E.T.»*

### Gli abbonati al telefono sono 778 mila 404

Ha avuto luogo ieri l'assemblea straordinaria della STET (Società torinese esercizi telefonici) presieduta dal prof. Someda.

Nell'ordine del giorno era proposto l'aumento del capitale sociale da 28 a 40 miliardi di lire mediante l'offerta di azioni gratuite e di altre a pagamento in opzione agli azionisti; e più precisamente 3 azioni gratuite nuove ogni 28 vecchie per l'ammontare di 3 miliardi e un'azione nuova in opzione ogni 4 vecchie per l'ammontare di 7 miliardi di lire.

A proposito dei nuovi impianti la relazione del Consiglio riporta alcune cifre interessanti: nei primi 10 mesi di quest'anno sono stati attivati 164 mila chilometri — circuito di rete urbana — e 44 mila chilometri — circuito di rete interurbana. — Il numero totale degli abbonati è salito complessivamente a 778.404 con un aumento di 82.143 unità (nel corrispondente periodo del 1952 l'aumento fu di 68.741 abbonati); la Stipel conta ora 518.076 abbonati, la Telve 132.241 e la Timo 128.087. Com'è noto le società concessionarie hanno assunto l'impegno verso il Ministero delle Poste di fornire il telefono, entro il 1955, ad almeno altri 300 mila utenti in confronto al 30 giugno 1952. Anche il traffico interurbano è aumentato sensibilmente: nei primi 10 mesi di quest'anno è passato da 76,5 milioni di unità di conversazione a 85 milioni. Infine il servizio di teleselezione da abbonato ad abbonato, estesa alle comunicazioni fra Torino e numerosi centri della provincia, è in dotazione al 76 per cento degli abbonati di questa zona.

Sulla relazione del Consiglio di amministrazione e in particolare sulle tariffe e sugli utili di esercizio ha parlato l'avv. Weigman. Infine, dopo un ordine del giorno del prof. Greco, sono state approvate all'unanimità le proposte contenute nell'o. d. g. del Consiglio di Amministrazione.

## Imprese amorose di un maturo industriale scontate con ricatti e sequestro di persona

**Il tranello dell'ultimo convegno: compare un marito che si finge oltraggiato**

All'ospedale Mauriziano si presentava nei giorni scorsi un distinto signore, già piuttosto avanti negli anni, per farsi medicare una lunga ferita al collo proprio sotto la nuca. I sanitari, dopo le prestazioni del caso, lo giudicavano guaribile in quindici giorni. Uscito dall'ospedale il signore, invece di andarsene a casa, si dirigeva al Commissariato di polizia San Paolo e, ottenuto un colloquio con il funzionario, gli narrava l'avventura di cui era stato vittima e concludeva il suo racconto sporgendo denuncia per ricatto e per lesioni contro due giovani coniugi.

Un paio di mesi addietro il signor Emilio B., proprietario di una piccola azienda meccanica, incontrava in tram una giovane e bella signora che dimostrava di non rimanere insensibile ai suoi insistenti sguardi. Quando la donna scendeva dalla vettura, l'industriale la seguiva ritenendo di poter intrecciare un'avventura. Non si era sbagliato: la signora accettò la sua corte e, dopo pochi incontri, al colmo della felicità, il maturo don giovanni le anticipò una forte somma per l'affitto e l'arredamento di un alloggetto.

In meno di due mesi egli sborsò, senza quasi accorgersene, oltre duecentomila lire in regali. Quando, ad un certo momento, si decise a fare i conti di cassa, l'industriale, di fronte al notevole sbilancio, si sentì come d'incanto sbollire gli ardori e, compreso che la donna aveva mirato più al suo portafoglio che a lui, le scrisse una breve e piuttosto secca letterina di commiato. La risposta della donna, altrettanto breve ma patetica, si concludeva con la richiesta di un ultimo appuntamento in casa sua. L'industriale vi si recava e, senza tanti ambagi, l'amante gli diceva: «Devo pagare l'affitto e non ho una lira». Questa volta il sig. Emilio si dimostrava irremovibile. Ad un tratto dalla cucina, balzava fuori, urlando come un indemoniato, un omaccione. «Questa è mia moglie, ed io già troppo a lungo ho sopportato che venisse con te; ora devi pagarmi almeno per i danni morali».

Fra i tre si accendeva una discussione furibonda durante la quale più volte l'industriale veniva minacciato di busse; dopo oltre cinque ore, poneva fine alla scenata la comparsa casuale del figlio dei due coniugi. Per nascondere al ragazzo la verità, Emilio B. veniva trattato come un debitore insolvente, cacciato a pedate fuori dalla porta e; mentre scendeva le scale, colpito ancora con una seggiolata al collo.

Non molto tempo prima di iniziare l'avventura galante conclusasi così burrascosamente, Emilio B si era trovato in un altro mare di guai sempre a causa della sua eccessiva debolezza verso le donne specialmente se giovani e carine. Scendendo con la sua macchina dalla collina, aveva incontrato una ragazza che gli aveva fatto cenno di fermarsi. Egli aveva subito obbedito all'invito e preso a bordo la ragazza che non soltanto si profondeva in mille ringraziamenti ma si dichiarava ammirata della sua maschia bellezza. Ringalluzzito, Emilio B. abboccava all'amo e nel breve spazio di due giorni realizzava la conquista.

La giovane, bionda e slanciata, che gli aveva detto di essere una indossatrice, gli comunicò dopo qualche tempo di doversi recare in Norvegia per un concorso di modelle. L'industriale ne fu lietissimo poichè si sarebbe troncata una relazione che gli era costata già quasi mezzo milione in regali. Senonchè una quindicina di giorni dopo, quando ormai pensava di essersi liberato dalla giovane, questa si presentò nel suo ufficio e gli chiese ventimila lire: «Ho dovuto rinviare la partenza per la Norvegia e mi son trovata a corto di denaro».

Una settimana dopo, la ragazza si ripresentò e gli chiese altre trentamila lire raccontando che per la seconda volta aveva dovuto procrastinare il viaggio. L'industriale s'impuntò: allora la ragazza levò alti strepiti e minacciò di andare da sua moglie a raccontare i suoi trascorsi amorosi. Impaurito Emilio B. si recò allora al Commissariato di polizia che rintracciò la ragazza e la denunciò a piede libero per tentato ricatto: non era un'indossatrice bensì una studentessa di diciannove anni. «Non tradirò mai più mia moglie!» esclamò di fronte al commissario l'industriale. Ma come abbiamo detto, dopo appena quindici giorni mancò al giuramento e intrecciò la nuova avventura che doveva concludersi con il suo ricorso ai medici del Mauriziano e con una seconda denuncia.

### Un operaio ustionato da un getto di catrame

L'elettricista Eligio Dell'Acqua fu Domenico, di 37 anni, dimorante in via Bonafous 44, è rimasto vittima ieri di un grave infortunio sul lavoro che, per un caso veramente fortunato, si è risolto senza irreparabili conseguenze.

Verso le 17 egli si trovava alla «Incet», di via Antonio Banfo 5, e nella sua qualità di elettricista era stato incaricato di controllare il funzionamento della resistenza di una vaschetta nella quale si trovava del catrame in ebollizione. Mentre il Dell'Acqua si accingeva ad eseguire il lavoro affidatogli accadeva un fatto imprevisto: per cause non ancora accertate, dal recipiente si sprigionava un getto di catrame che investiva in pieno l'operaio. Questi con prontezza di spirito abbassava il capo proteggendosi con le mani gli occhi ed evitando in questo modo che il liquido bollente lo accecasse.

Le grida di dolore del poveretto facevano accorrere altri dipendenti della «Incet» i quali provvedevano a farlo subito trasportare all'ospedale di San Vito dove il medico di guardia, dott. Parola, riscontrandogli ustioni di secondo e terzo grado alle mani ed al cuoio capelluto, lo ricoverava.

## Disavventure di quattro minorenni: due avvelenate e due brutalmente percosse

Quattro minorenni, tutte di 19 anni, sono state protagoniste nelle ultime ventiquattro ore di avventure assai spiacevoli: una di esse si è avvelenata per delusione amorosa, un'altra è rimasta intossicata dal gas, un'altra ancora è stata percossa e cacciata di casa dal marito. L'ultima, infine, è stata derubata da un maturo dongiovanni.

— Primo episodio. Esso riguarda la giovane impiegata Faustina Gerbi, abitante in via Stradella, la quale ieri mattina inesplicabilmente disertava il lavoro. Era sempre stata una dattilografa pronta, entusiasta, perfetta. L'assenza perciò impensieriva il capufficio che telefonava presso un vicino di casa. Costui bussava a lungo alla porta della Gerbi poi faceva intervenire la portinaia in possesso d'un mazzo di chiavi. Faustina veniva trovata sul letto esanime: in una mano stringeva un tubetto di chinino, sul comodino da notte vi era una lettera rivolta al padre nella quale chiedeva perdono. La sventurata veniva prontamente soccorsa e trasportata all'astanteria Martini dove i sanitari, praticata una lavatura gastrica, la dichiaravano fuori pericolo, giudicandola guaribile in una ventina di giorni. Alcune ore dopo, quando Faustina si riprese, fu possibile alla polizia interrogarla per conoscere le cause esatte d'un gesto così assurdo. Essa era sempre stata una ragazza modello: lavorava con buona volontà e sbrigava da sola tutte le faccende domestiche poichè è orfana della madre. Perchè dunque, all'improvviso, aveva abbandonato la sua assennatezza? Per amore. Da alcuni mesi infatti si era invaghita di un giovanotto ventenne. Più d'ogni altra cosa al mondo avrebbe desiderato convolare a nozze, ma purtroppo il giovane non era in grado di appagare questo comune desiderio poichè doveva ancora terminare gli studi. Proprio l'altro ieri aveva comunicato a Faustina che i suoi genitori erano irremovibili nella loro opposizione a nozze così premature. Faustina, lì per lì, non aveva lasciato trapelare il suo sconforto, ma poi appena si trovò sola in casa (essendosi il padre recato al lavoro) decideva d'avvelenarsi.

— A causa di una grave distrazione un'altra diciannovenne — Adriana Pavan, abitante in via Revello — è pure finita all'ospedale per intossicazione. Sua madre rincasando da alcune commissioni l'ha trovata svenuta, mentre l'alloggio era saturo di gas. Si è accertato che la Pavan aveva messo un pentolino sul fornello e si era poi dimenticata di spegnere la fiamma; in tal modo l'acqua traboccando aveva soffocato il fuoco.

— Più complicato il caso d'una sposina di fresca data: Filiberta De Masei abitante col marito in corso Racconigi. Non ostante si trovasse in stato interessante da circa tre mesi, essa ancora non aveva abbandonato il suo impiego per sbrigare il «ménage» famigliare. Perciò ogni sera suo marito — ch'è operaio in un'azienda di Stato — approfittando del fatto che usciva dal lavoro alle 17, cominciava a sbrigare le faccende di casa ed a preparare la cena. Così avveniva ieri sera. La moglie però inesplicabilmente tardava a rincasare. Soltanto alle 20 circa essa entrava frettolosamente scusandosi con il pretesto d'un lavoro straordinario, dopodichè si chiudeva nella camera da letto. Questo comportamento insospettiva il coniuge, il quale ricorreva ad un sotterfugio: quello di spiare attraverso la toppa. In tal modo poteva constatare che sua moglie era intenta a cambiarsi la biancheria intima. Bisogna convenire che le circostanze giustificavano un'esplosione di gelosia, che in realtà fu violentissima. La De Masei, non appena usciva dalla camera da letto, veniva afferrata per il collo, percossa brutalmente e quindi cacciata di casa. Essa doveva recarsi all'ospedale (dov'è stata giudicata guaribile in una decina di giorni), mentre il marito si presentava spontaneamente al commissariato per denunciare l'accaduto ed accusare la sua sposa d'infedeltà.

— L'ultimo episodio ha avuto per protagonista una ragazza di un comune della provincia che è fuggita di casa per cercare a Torino la «gran vita». Il destino le ha riservato un'amara esperienza. Nella nostra città infatti dove si aggirava da alcune ore essa è stata avvicinata verso sera da una macchina guidata da un signore apparentemente distinto, sui cinquant'anni. Costui rivolgeva alla giovane le consuete galanterie per invitarla a salire ed a recarsi con lui in un locale di Cavoretto molto «accogliente». Una persona più smaliziata non avrebbe abboccato, ma la giovane fuggiasca sì. Essa, che si chiama Cristina, veniva portata in un luogo alquanto equivoco dove si lasciava convincere a bere parecchi bicchierini di liquore; ad un tratto chiedeva di recarsi alla toeletta e quando rientrava doveva constatare che il suo corteggiatore era sparito. Ma non solo: si era impadronito della borsetta della povera Cristina contenente alcune migliaia di lire. La ragazza dovette far ritorno in città a piedi dove giunse soltanto verso le due; qui in via Po l'attendeva un'altra prova dolorosa: un individuo avvinazzato le si avvicinava con grossolane profferte d'amore e, vistosi respinto, la colpiva con alcuni sonori ceffoni. Per fortuna è intervenuto un agente di passaggio che ha liberato Cristina e quindi ha provveduto a rimandarla a casa.

**Problemi edilizi cittadini**

## Costruire in collina

Valorizzare la collina: vecchio tema che ogni tanto torna di attualità ma che non ha mai trovato nessuno che se ne occupasse seriamente. Giorni fa, su queste colonne, se ne parlò in seguito ad una conferenza tenuta dall'ing. Pilutti al Rotary.

Ora un lettore, l'ing. Gino Bertora, riprende l'argomento, con alcune proposte concrete. Premesso che è assoluto necessario creare un ambiente favorevole alla soluzione del problema (e lo si può creare soltanto se si continua a battere, sistematicamente, sullo stesso chiodo), l'ing. Bertora propone:

che il Comune di Torino, dopo essersi accordato con i Comuni limitrofi, modifichi radicalmente i vincoli dell'attuale piano regolatore;

che il Comune favorisca e promuova il concretarsi di un progetto di qualche gruppo finanziario solido e serio, allo scopo di costruire i nuclei edilizi fondamentali, che l'iniziativa privata singola non è in grado di realizzare.

L'essenziale è istituire subito una buona rete di servizi pubblici.

Chi va a vivere in collina desidera beneficiare di tutti i vantaggi che ha a disposizione in città: viabilità, luce, acqua, telefono, gas, trasporti urbani, sicurezza, per tutto l'anno e per tutte le ore. Oggi quasi nessuna zona della collina dispone di questi requisiti.

Sembra che si sia lontanissimi da progetti di questo genere, e che — anzi — si stiano attuando provvedimenti, a proposito di piano regolatore, che ritarderebbero ancor più una soluzione. «Invece di progredire — conclude l'ing. Bertora — non si sta neppure fermi. Si va indietro. E' chiaro che bisogna cambiare tutto».

### Tutta Carmagnola ai funerali dei bimbi uccisi dalla bomba

Con larga partecipazione di folla, nel cui grigiore spiccavano i grembiuli bianchi e neri dei bimbi dell'asilo e delle scuole elementari, si sono svolti ieri a Carmagnola i funerali dei cuginetti Benedetto e Giuseppe Vautrello, dilaniati martedì scorso da un ordigno esplosivo.

La bara di Giuseppe, morto com'è noto all'ospedale delle Molinette, era giunta da Torino in mattinata ed era stata deposta nella camera ardente allestita nella cascina in cui accadde la sciagura, accanto a quella di Benedetto. Alle 15,30 in punto, preceduto dai sacerdoti, seguiti dagli angosciati parenti, il mesto corteo s'è mosso verso la chiesa parrocchiale. Dopo la benedizione, i feretri sono stati portati a spalla al cimitero.

### Centenario del tempio valdese

La Chiesa Valdese di Torino celebra domenica 13 corrente, il Centenario della inaugurazione del Tempio di Corso Vittorio Emanuele. Esso fu il primo luogo di culto costruito dai Valdesi fuori delle loro Valli, dopo l'editto di emancipazione del 1848. Al culto "di Rendimento di grazia" delle ore 10,30, prenderà la parola il Moderatore della Chiesa Valdese Past. A. Deodato, venuto appositamente da Roma per la circostanza; alla cerimonia commemorativa del pomeriggio (ore 15), parleranno vari oratori, e le Corali delle Valli Valdesi eseguiranno dei cori. Converranno a Torino per unirsi ai Valdesi e agli Evangelici della città, deputazioni delle parrocchie valdesi del Pinerolese, di altre località del Piemonte, di Genova e di Milano. La nota dominante delle celebrazioni sarà la riconoscenza a Dio.

## Esibizioni di una ballerina in un commissariato

Una donna in preda ai fumi del vino o sotto l'effetto di una misteriosa droga, ha portato il finimondo in un Commissariato cittadino. Dopo aver fracassato vetri e portacenere si è ferita al viso ed alle mani nel tentativo di respingere gli assalti degli agenti, assalti tesi a calmarla ed immobilizzarla. E' stata trasportata all'ospedale Mauriziano dove i sanitari l'hanno giudicata guaribile in cinque giorni.

L'altra notte verso le tre, una pattuglia della polizia nella zona di Porta Nuova, scorgeva una bionda avvenente ragazza piangere disperatamente, appoggiata al muro, all'angolo del caseggiato di corso Vittorio con via Nizza. Un agente le si avvicinava e cercava di confortarla. Ma tutto era vano. La bella biondina non sentiva ragione ed aumentava il tono dei suoi singhiozzi. Finalmente, dopo mezz'ora di opera convincente, gli agenti riuscivano a condurla al Commissariato di Pubblica Sicurezza di Porta Nuova.

Ma, appena superata la soglia dell'ufficio, avveniva una scena movimentatissima. La ragazza dava in smanie cacciando urla altissime. Mentre un agente cercava di calmarla, prendeva portacenere e quanto altro le capitava sotto mano lanciando ogni cosa nei vetri delle finestre, rompendone diversi. Per qualche attimo gli agenti rimanevano di stucco, poi passavano al contrattacco. La bionda stava per provocare altri danni, quando due, quattro, sei mani robuste la immobilizzarono. Prima di arrendersi definitivamente, riusciva a dare un pugno ed uno schiaffo ad una guardia. Nella lotta, la ragazza si era ferita al viso ed alle mani: necessario il suo trasporto al Mauriziano, come abbiamo detto. Ieri mattina, la protagonista della violenta scenata — Luisa Osten, di 25 anni, ballerina, da Mantova — ha detto che la causa della furia era stato il troppo spumante bevuto nella notte. Pare invece che fosse sotto l'effetto di una droga: ad ogni modo la polizia sta conducendo un'accurata inchiesta. I sanitari intanto la sottoponevano ad un esame generale per stabilire se la giovane donna non presenti squilibri mentali.

### Due feriti gravi in incidenti stradali

Da ieri mattina giace in gravi condizioni all'ospedale Molinette il commerciante Mario Giaccone, di 24 anni, residente al Nichelino. Poco dopo le 8 egli, a bordo di un motor-scooter, usciva dal cancello della sua abitazione di piazza Barile 2, senza avvedersi che in quell'istante stava transitando una «Topolino». Nonostante la brusca frenata dell'automobilista, il Giaccone veniva investito in pieno e scaraventato a parecchi metri di distanza. Purtroppo, in seguito all'urto, il manubrio della motoleggera colpiva con violenza al ventre il Giaccone.

Subito soccorso, il ferito veniva trasportato al nosocomio dove i sanitari, avendogli riscontrato la sospetta perforazione intestinale, lo sottoponevano ad immediato intervento chirurgico.

— Anche il quarantaduenne Domenico Zappia di Luigi, domiciliato in piazza Vittorio 17, è rimasto vittima ieri di una grave disgrazia. In bicicletta percorreva il controviale di corso Regina Margherita diretto verso Porta Palazzo. Giunto all'angolo di corso Regio Parco veniva urtato e scaraventato a terra dalla vettura tranviaria n. 2565, della diciottesima linea. Trasportato al vicino ospedale Maria Adelaide, lo Zappia è stato ricoverato per frattura del malleolo peroneale sinistro ed i sanitari lo hanno giudicato guaribile in non meno di 35 giorni.

**Sugli sviluppi dell'Organizzazione internazionale** parlerà oggi, alle ore 18, il segretario generale della Società per la organizzazione internazionale prof. Roberto Ago, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Sezione torinese della Società (Palazzo dell'Università, via Po 17).

## Dieci ville svaligiate in Val di Susa

Un'altra villa svaligiata in val di Susa. Ad un paio di mesi dalla fine dell'offensiva che un ignoto malvivente scatenò in vari luoghi di villeggiatura, prendendo di mira case d'affitto e palazzine isolate, ai carabinieri è stato denunciato un ennesimo «colpo» che sembra opera dello stesso ladro.

L'edificio in cui s'è svolta la nuova impresa è situato nelle vicinanze di Almese, in regione Sonetto. Proprietario ne è il commerciante torinese Domenico Bijno, titolare del colorificio di corso Vittorio Emanuele 24. La data esatta in cui il furto è avvenuto non è stata accertata. La villa, in questa stagione, è disabitata. Il Bijno vi si è recato il 20 novembre scorso con alcuni congiunti per rimettere un po' d'ordine e non ha notato nulla d'anormale. Tornato l'altro ieri ha constatato con disappunto che, nel frattempo, qualcuno aveva compiuto una minuziosa visita, asportando coperte, biancheria e suppellettili per ingente valore.

I carabinieri, subito chiamati, hanno ricostruito con facilità la via seguita dal ladro. Scavalcato il muro che cinge la proprietà, egli penetrò nella villa attraverso una finestra che gli fu facile aprire dopo aver mandato in frantumi un vetro. L'azione, naturalmente, si svolse di notte.

Sul teatro della ladra impresa sono state rilevate numerose impronte. Secondo un primo, sommario raffronto, esse sarebbero assai simili a quelle raccolte in casi analoghi in altre ville della val di Susa. Un paio di mesi addietro, come abbiamo detto, in questa zona furono commessi numerosi furti, una decina in tutto, per lo più a Bardonecchia, Cesana e Chiusa S. Michele. Dappertutto furono prese di mira residenze estive e certe volte il ladro, un giovane alto e biondo, spinse la sua audacia al punto di portare a termine le imprese anche in ville abitate, quasi sotto il naso dei villeggianti.

## ECHI DI CRONACA



### STATO CIVILE

Gregorio Elisiera, a. 79, pens., via Princ. D'Acaja 5; Sereno Andrea, a. 43, pens., v. Carlo Del Prete 27; Gaia Umberto, a. 56, commerciante, v. S. Quintino 41; Volpato Vincenzo, a. 83, pens., v. Beaulard 25; Tasso Corinna, a. 75, casal., v. Cottolengo 43; Pelegalli Achille, a. 61, pens., v. Pallanza 4; Leonardo Eugenia m. Chiesa, a. 90, casal., via Pacini 4; Borgoia Margherita ved. Barjolo, a. 72, pens., v. Bossoleto 2.

Deceduti in ospedali: Vaudretti Giuseppe, a. 7, scolaro; Zelani Giuseppe, a. 35, impiegato; Eusebione Lucia ved. Motteni, a. 77, casal.; Battaglino Caterina m. Fontana, a. 56, casalinga; Baricello Attilio, a. 51, contadino; Savio Annetta ved. Curio, a. 67, casal.; Mirone Giovanna, mes. 1; Marghori Amerigo, a. 55; Price Francesca, a. 62, inserviente; Col Ermenegilda, a. 46, casal.; Macario Celo Pietro, a. 82, carrettiere; Nevari Teresa m. Leffer, a. 77, casal.; Grasso Paola ved. Sibona, a. 2?, casal.

Morti 21 - Nati 17 - Matrimoni 18.

















# Modesta avventura fra i banditi di Orgosolo

Ho visitato la Sardegna quasi tutta e in ogni sua parte, in un viaggio a scopo di studio, che vi feci con Vincenzo Cardarelli quarant'anni or sono. E non vi vidi soltanto paesaggi meravigliosi e i paesi pieni di carattere, ma vi conobbi famiglie e persone, grazie alle commendatizie di cui mi munì la cortesia e la amicizia del prof. Delitala, l'illustre ortopedico, oggi direttore dell'Istituto Rizzoli di Bologna.

La sua famiglia rappresentava e rappresenta nell'isola uno di quei ceppi robusti e rigogliosi, che dànno alla Sardegna e all'Italia uomini di alto valore e di fermo proposito e di severa dirittura nelle scienze, nelle leggi, nelle arti, nelle armi, e in ogni impiego e professione, e nella politica. Fornito di quelle commendatizie, potei visitare bene la Sardegna, favorito dall'ospitalità isolana generosa, antica; e potei comunicare liberamente e francamente, in confidenza, con ogni sorta di persone. Era, e credo sia, una cosa non sempre facile, per via d'un carattere alquanto ritroso e altiero, d'un «orgoglio sardo» che non credo abbia molto a invidiare all'«orgoglio spagnuolo». E mi ricordo che a Nuoro uno fra i primari avvocati dell'isola, l'avvocato Mastino, cominciò col dirci che se eravamo sbarcati in Sardegna per cercare color locale e per dare la solita prova dei «continentali» che non ci capiscono nulla, avremmo fatto meglio a restarcene di là dal mare. Ma proprio perchè gli risposi, con pari franchezza, che codesto preconcetto che il carattere sardo costituisca un geloso mistero, mi pareva una presunzione e un errore; proprio per questa franchezza, il colloquio finì per riuscire uno dei più istruttivi e cordiali. E mi sia permesso di dire che amo e rispetto la Sardegna.

Parlammo anche del brigantaggio, che in quei tempi era rappresentato dai famosi fratelli Corraine, di Orgosolo e c'era una giovine Corraine, celebre per bellezza e coraggio e destrezza. La vicenda di quei «briganti d'onore», là all'origine dei fatti che oggi fanno tanto, e tanto dolorosamente, parlare del banditismo e della tragica Orgosolo e del severo Gennargentu. Ma non ho intenzione di discorrerne, se non per narrare un fatto, un fatterello di mia esperienza personale, di pochissimo rilievo, ma abbastanza caratteristico.

Avevo preso a Orani una piccola e vetusta diligenza a cavalli, che, lungo le falde del gran monte Gennargentu, e per alcune dorsali montanine, mi doveva condurre a Sorgono, dove faceva capo la ferrovia per Cagliari, attraverso il Campidano. Arrivati in un paesetto della montagna, si ruppe il timone del veicolo; e la riparazione non si poteva fare sul luogo. Ero il solo forestiero in paese, tutto radunato ad ascoltare i discorsi fra me e il conducente della diligenza, i quali, voltata e rivoltata la questione, conclusero che la fermata prometteva di allungarsi più d'un giorno e forse più di due.

Allora si fece avanti, fra la piccola folla, un vecchio, un bel vecchio dalla gran barba candida, diritto e tarchiato fusto d'uomo ancor potente e vigoroso. Aveva quel fare ritenuto e sobrio, d'uno stile nobilmente paesano, proprio degli isolani di buon ceppo antico. E mi disse che, intanto, io ero suo ospite. Egli era il sindaco del paese, di cui mi rincresce di non rammentare il nome: come sindaco, aveva, più che il dovere, il diritto di ospitarmi.

Se io poi avessi voluto proseguire senza aspettare la riparazione del timone rotto, potevo farlo a cavallo, partendo verso le due di notte. Sarei arrivato a Sorgono in tempo per prendere un treno la mattina seguente. Egli mi avrebbe procurato il cavallo e un uomo per guidarmi.

Cenammo presto, in casa sua, ed egli stesso mi consigliò di dormire qualche ora. Quando, all'ora stabilita, scesi in cucina, trovai il vecchio sindaco che scaldava per me al focolare una tazza di latte, e siccome gli dissi il rincrescimento che avesse voluto prendersi tanto disturbo, mi rispose che a lui e non ad altri spettava di onorare l'ospite forestiero, e di mettermi a cavallo per il viaggio. Mi presentò la guida, un adusto montanaro della Barbagia, arguto benchè di poche parole; mi prestò uno sperone, uno solo, all'usanza dei viandanti sardi a cavallo; e mi accomiatò, dicendomi che andassi tranquillo, perchè avrei attraversata una plaga di montagna nella quale in quei giorni era segnalata la presenza dei Corraine, che vi s'erano spostati nelle loro mosse per sfuggire ai carabinieri e ai soldati che li cercavano battendo le pendici e il monte e le vaste selve di sugheri e di querce e d'olivastri, d'Orgosolo: ma andassi tranquillo, che non si curavano di forestieri come me.

Per mio conto, avevo appreso in quei giorni dei Corraine, e di Giovanni Corraine, e dei banditi di Orgosolo, della loro tremenda storia di vendette e di misfatti «d'onore», più di quanto occorreva a capacitarmi, non soltanto della verità di quel che asseriva il sindaco, ma che sarebbe stata offensiva, oltre che infondata, ogni incertezza e ogni dubbio. Quel feroce, spietato culto e fanatismo dell'onore, che li aveva menati alle efferatezze e al bando, improntava di una selvaggia potenza e d'una certa grandezza d'animo la loro condotta e il carattere loro. E, per esempio, si diceva che, braccati da più compagnie di soldati, mentre li avrebbero potuti cogliere in molti e molti agguati, ai militari non tiravano, se non all'aperto, e faccia a faccia, e costretti a combattere. Come i soldati, così rispettavano quanti non avevano a che fare con loro, quanti non entravano nel cerchio fatale e disperato della loro vicenda. Avevano un certo stile di lealtà cavalleresca, e dubitarne sarebbe stata offesa all'isola in genere, e alla fiera Barbagia in particolare.

Era una notte di fin di maggio o primi di giugno, fresca su quei monti, e di splendida luna piena, chiarissima, che mi sembra di rivederla, sulle vette, fra le macchie rade e le immense distese di sassi e di rupi, nelle vaste convalli. La mia cavalcatura montanina andava sollecita, con un suo passo di strada svelto e lesto; ma le gambe lunghe e secche del montanaro di guida, che precedeva a piedi, si mostravano benissimo capaci di stancare il cavallo. In quel deserto rupestre e lunare, sul bianco della strada, noi spiccavamo chiarissimi, quando la guida mi disse: — Ecco, adesso loro ci vedono.

E così dicendo, zufolò una specie di verso d'uccello notturno. In distanza, da fuor di strada, rispose uno simile. — Rispondono, hanno capito, — disse la guida, — e possiamo passare. Sono — soggiunse come se non lo avessi saputo — i Corraine. Non c'è da aver paura.

— E perchè — feci io — dovrei aver paura? Io, di sicuro, non li cerco, e con loro non ebbi mai a che fare. Semmai, potrebbero portarmi via le poche centinaia di lire che ho in tasca.

Sembrò, non so se più divertito o più scandalizzato della supposizione; e quanto a denaro, disse, i Corraine ne avevano da darne a lui, che era un pover'uomo, e a me, fossi anche stato ricchissimo.

All'alba, prendendo per le scorciatoie montanine, camminavamo per sentieri fra boscaglie di nocciuoli naturali così vaste, fresche, rigogliose, che a tanti anni di tempo mi stanno ancor vive e verdi nella memoria.

Questa è la mia modesta avventura del tempo in cui i banditi d'Orgosolo eran banditi d'onore e di rispetto, non privi, come ho detto, d'un loro stile cavalleresco e riconosciuto, che li avrebbe tenuti lontani, per lo meno i Corraine certamente, da un genere di delitti come quello recente. E anche le imprese di rapina d'un tempo più antico, quelle scorrerie dei montanari di Barbagia in Campidano, chiamate «bardane», erano imprese barbariche, sì, ma d'una specie di guerra, appunto barbarica, avventurosa e brava.

Tutto questo m'è tornato in memoria, con un moto d'affetto per l'antica e nobile e difficile isola, leggendo che non so quale autorità locale ha detto che per incivilire Orgosolo ci vorrebbe una sala di cinematografo. Io sospetto, invece, che un delitto come il recente sequestro e ricatto, e soprattutto come l'uccisione di quello sventurato ingegnere, denunci nel giovine Succu che l'ha perpetrato, una eccitabilità, una debolezza, una nervosità morbosa, e probabilmente l'effetto d'una sperduta e smaniosa paura, che ricordano la tristizia sordida dei bassifondi cittadineschi e modernissimi, delle cui delinquenze il cinematografo pasce troppo largamente i suoi sprovveduti frequentatori.

Mi sento sicuro che se parlasse con quella mia guida d'allora, mi direbbe che quei banditi eran gente, in un caso come questo del povero ingegnere, non da ricattarlo nè da ucciderlo, ma da dargli denaro, in caso di bisogno, anche a lui. Banditi, fuori della legge e della società, uomini di sangue e di corrucci: tutto quel che si vuole; ma gente fiera e d'un carattere non privo d'una feroce nobiltà anche nell'errore.

**Riccardo Bacchelli**



Bambole giapponesi, in porcellana, di stupenda fattura: la seta del kimono ha sfumature di primavera. (Telefoto)

# Le più belle bambole del mondo nei Saloni di Palazzo Venezia

Milleduecento capolavori giunti da ogni continente - Velluti trapunti d'oro zecchino, teste di porcellana giapponese, pupattole esquimesi di cuoio e pelliccia - Rara collezione con esemplari del '600-'700

(Nostro servizio particolare)
Roma, 10 dicembre.

La seta, la lana, il merletto e il velluto, il cuoio, il legno, la cartapesta, il vetro e la porcellana, la ceramica ed i metalli, tutto serve per fare una bambola, ad un patto: che alla fredda materia s'aggiungano l'amore, il gusto e la fantasia. Sotto ogni latitudine, in ogni continente si fabbricano queste piccole meraviglie: tradizioni e folclore, elementi religiosi e di razza, delicato amore per l'infanzia e senso estetico popolare si fondono nella minuscola opera destinata a rivelare lo spirito di un Paese.

E' da credere che mai, fino ad oggi, tante bambole siano state riunite come in questi giorni a Roma, in occasione della mostra-vendita allestita a beneficio della Croce Rossa, che si aprirà il 21 dicembre a Palazzo Venezia. Per l'occasione si schiuderanno le sale dell'appartamento Cybo, dovizioso di arazzi e di affreschi, che costituiscono per sè sole una curiosità e un'attrazione.

L'iniziativa della rassegna, patrocinata da Donna Ida Einaudi, è sorta nella mente dell'ambasciatrice del Canadà, Donna Thérèse Dupuy, la quale, per suggerimento del Comitato nazionale della Croce Rossa, si è valsa della sua autorità presso il mondo diplomatico romano per sollecitare inviti da ogni parte del mondo. E le risposte al suo invito sono state pressochè unanimi. Pochi Paesi sono assenti. Ma la mostra è ancora in fase di allestimento e gli arrivi si susseguono giorno per giorno.

L'apertura delle cassette, delle ceste, degli scatoloni che hanno percorso un intero oceano o sorvolato in aereo tutto un continente, è una festa per l'ambasciatrice canadese. Ad essa infatti pervengono gli invii dall'estero, mentre presso la sede romana della Croce Rossa giungono le spedizioni dall'Italia.

Madame Dupuy ha dovuto destinare diverse grandi stanze della sua dimora ad ospitare queste straordinarie creazioni, in attesa di disporle nei saloni dell'appartamento Cybo. Tutto questo pregevole materiale ha bisogno di spazio per la sua delicatezza e fragilità. Vi sono «pezzi» da collezione — e soprattutto ai collezionisti, abbastanza numerosi anche da noi, interesserà la manifestazione — esemplari di tanto valore da non poter essere esposti che in bacheche, sotto vetro, come i gioielli.

Fra le milleduecento bambole (ottocento delle quali giunte dall'estero) figurano, ad esempio, le trenta figurine giapponesi — teste di porcellana di superba fattura, kimono di seta dalle sfumature di primavera — più che bambole per i giochi dell'infanzia, gingilli da vetrina. Anche la Jugoslavia (non vi sono cortine per la carità) è ai primi posti, con i suoi costumi regionali serbi e montenegrini — (ricami autentici, velluti trapunti d'oro zecchino, cuoi lavorati a sbalzo) — e il Messico si presenta con i suoi caratteristici, coloratissimi pupazzi di rafia.

Il Vietnam espone una sfilata di impareggiabili evocazioni del suo folclore; Haiti e San Domingo le bambole creole dell'artigianato locale; il Belgio un completo corteggio di sposa e rarissime, stupende copie delle Madonne delle sue cattedrali; l'Austria ha otto coppie villerecce in legno scolpito, tra le quali, meravigliose, quelle tirolesi; delicate e ingenue le quaranta figurine olandesi e di squisita fattura i ventiquattro «pupi» tedeschi; rozze e deliziose le pupattole esquimesi vestite di cuoio e di pelliccia e quelle finlandesi lavorate interamente all'uncinetto. Ogni formato esiste, dal burattino alto pochi centimetri alla bambola importante quasi in grandezza naturale.

La Gran Bretagna e la Svizzera hanno inviato in gran copia; la Francia, oltre alle sue cinquanta «poupées» regionali, presenta una collezione preparata dalla «haute couture», i cui pezzi porteranno le firme dei più alti nomi di Rue de la Paix e gareggeranno in eleganza con le slanciate, impareggiabili bambole di soggetto iberico fabbricate a Tangeri.

La mostra — che non solo spazierà fra i paesi del mondo, ma risalirà anche attraverso i secoli — sarà allestita dal prof. Toschi, uno dei maggiori esponenti di folclore, ed esibirà anche «pezzi» che figurano nelle gallerie, come la famosa bambola della vestale del Museo nazionale o le «pupe» del Cinquecento della collezione De Marinis. Ma il centro dell'interesse sarà costituito dalla rarissima e preziosa collezione Salvini, al completo, che vanta una rassegna unica al mondo, soprattutto per i soggetti del Sei e Settecento. Accanto alla storica collezione figureranno le quattrocento e più creazioni italiane, pervenute da ogni regione, fabbricate dall'industria, dall'artigianato, da privati che si dedicano a questa paziente, impareggiabile arte.

Si prevede che molti esemplari in vendita sfumeranno fin dall'apertura. Ma gli invii, d'altra parte, supereranno, in questi dieci giorni, ogni previsione. Alla casa dell'ambasciatore canadese il corriere è spesso recato, ora, dal camioncino dei pacchi postali.

Mentre ci congediamo, infatti, da donna Thérèse Dupuy, arriva una cassettina che la signora, ormai da esperta, rivolta di sotto in su: dall'interno giunge una vocina appena percettibile, come un vagito di bimbo. Non c'è dubbio, è una bambola. Di dove viene? Che importa! E' stata mandata qui per una grande opera di bene, davanti alla quale tutti i popoli parlano lo stesso linguaggio.

**a. n.**

## Anna Maria Ferrero esordisce nell'«Amleto»

Sanremo, 10 dicembre.

L'«Amleto» che costituì il maggior successo della scorsa stagione teatrale italiana, ha iniziato questa sera la sua tournée per le maggiori città della Penisola (l'anno scorso fu dato soltanto a Roma) al Casinò di Sanremo. Lo spettacolo allestito dalla Compagnia del Teatro d'Arte Italiano, diretta da Vittorio Gassman e da Luigi Squarzina, è stato presentato nella stessa edizione che già consentì al Gassman di cogliere il più bell'alloro della sua carriera. Di mutato v'è soltanto il volto di Ofelia che non è più incarnata da Anna Proclemer, ma dalla giovanissima attrice dello schermo Anna Maria Ferrero che ha esordito così sulla scena teatrale. Appunto in questo debutto risiedevano i maggiori motivi di interesse e di attesa.

Anna Maria Ferrero fattasi bionda per esigenze di tradizione scenica, aveva confessato di nutrire qualche apprensione di fronte alla difficoltà del passo che si apprestava a compiere, ma il pubblico l'ha incoraggiata con cordiali applausi.

La Compagnia del Teatro d'Arte Italiano agirà sulle scene del Casinò fino a domenica, replicando «Amleto» e presentando «La fuggitiva» di Ugo Betti. Martedì 15 corrente esordirà quindi a Torino.

IL "RAPPORTO KINSEY" SULLE DONNE HA TURBATO GLI INGLESI

# La fine del puritanesimo

Una polemica nazionale: rispettare il passato o rinnovare il codice troppo severo? - L'impressionante ondata di delitti sessuali - L'isolamento dei giovani e le limitazioni imposte dal costume nazionale - Un'eredità che dev'essere liquidata - Conflitto tra scienza e religione

(Dal nostro corrispondente)
Londra, dicembre.

*Mi pare sempre più evidente che il Rapporto Kinsey ha profondamente turbato gli inglesi. Quando circa sei mesi fa, prima della pubblicazione del grande volume dello studio scientifico, il professore americano diffuse gli «anticipi pubblicitari» del suo studio, un certo numero di giornali inglesi si lanciò avidamente sul contenuto più piccante dell'inchiesta e lo pubblicò con grande vistosità editoriale. Poi venne la reazione dei soliti benpensanti, con una serie di articoli sul tema generale «di queste cose non si parla».*

### Le esigenze sentimentali

*Ma in mezzo a quel caos era apparso, sulla stampa inglese un titolo, mezzo umoristico e mezzo serio che diceva: Sex is here to stay: una espressione assolutamente intraducibile non soltanto dal punto di vista linguistico, ma anche dal punto di vista psicologico. Voleva dire che è inutile illudersi (come hanno cercato di fare in passato i puritani, i vittoriani del tipo casto e tutte le altre correnti ultramoralistiche): la natura umana è quella che è e non c'è niente da fare.*

*Da allora le acque si sono andate calmando, ma il problema è rimasto appiccicato alle pagine dei giornali e continua ad esser dibattuto quasi quotidianamente. Si aprono i giornali britannici, al mattino, e si trova un intervento d'un prelato, d'un giudice, d'uno scienziato o, semplicemente, una serie di lettere al direttore. Vi partecipano l'Arcivescovo di Canterbury, i dirigenti di varie istituzioni (per noi curiosissime) che hanno lo scopo di dar consigli ai fidanzati, agli sposati, di custodire la morale e di «allargarla» e così via.*

*Una istituzione nuovissima, il «Consiglio della stampa» — che si prefigge lo scopo di accudire al mantenimento della moralità professionale — è entrata in gioco condannando lo sfruttamento commerciale del sesso» da parte di alcune pubblicazioni popolari, ma difendendo il principio della libertà di informazione. Tutto questo, mi pare, riflette un vero turbamento nazionale. E il turbamento nasce dalla sensazione — profonda anche se non chiaramente formulata — che la morale e la convenzione sociale sono in contrasto con la natura della gente.*

*In questa polemica nazionale si osservano due partiti. Il primo afferma che le leggi morali — religiose e civili — attualmente vigenti debbono esser rispettate perchè sole garantiscono una società ordinata. Quello d'opposizione invece considera il codice vigente troppo stretto e severo. Un codice, in altre parole, che non può esser rispettato. Si cerca dunque un punto di equilibrio: una formula nuova che tenga conto della necessità dei freni e, nello stesso tempo, riconosca le esigenze biologiche e sentimentali che gli scienziati hanno «rivelato» in questa epoca eminentemente scientifica.*

### Istinti compressi

*Ciò che ha dato origine alla grande polemica attuale, naturalmente, non è il Rapporto Kinsey — che ha funzionato semplicemente da catalizzatore — ma l'impressionante ondata postbellica dei delitti sessuali. L'impressione è che il costume sociale e la legge morale qui tendono a comprimere eccessivamente gli istinti naturali. Questi, compressi al di là di ogni possibilità di controllo, scoppiano dando origine, troppo di frequente, a spaventosi delitti. Pochi giorni fa un giovane ventitreenne, condannato a morte per l'assassinio brutale di due ragazze che passeggiavano lungo la riva del fiume, ricorse in appello contro la condanna a morte. L'appello fu respinto, la condanna confermata e, così, sono stati archiviati altri due casi di aggressione violenta. Di casi come il suo se ne sono visti a dozzine. I giornali che riferiscono dettagliatamente lo svolgimento di queste «aggressioni» sono i più venduti. Il che rivela, a sua volta, un interesse morboso verso questi problemi che invece, nella conversazione ordinaria, non vengono mai menzionati.*

*La morale puritana e una convenzione sociale che insiste nel dividere continuamente i sessi (a scuola, dopo pranzo, nei bar, nei club, nelle società sportive e così via) hanno insistito, per generazioni, nello spingere — come si dice in gergo inglese — il sesso alla vita clandestina. Vi si è conservato perfino uno straordinario significato di classe. Un giornale che pubblica quasi quotidianamente le solite fotografie di modelle, bagnanti e giovani attrici cinematografiche in costumi succinti viene accusato da un'ineffabile lettrice di stuzzicare «gli istinti più bassi delle classi più basse».*

*A parte la celebre barzelletta della signora aristocratica, che afferma che questi piaceri sono assolutamente sciupati in mezzo al pubblico, l'idea generale è di istigare un certo orrore. Il sesso, per il benpensante piccolo borghese, è cosa volgare. Gli è stata creata intorno un'aureola di disgusto che, generalizzando molto, deve esser superata con enorme fatica. A volte la fatica è tale che ne nasce il delitto.*

### Leggi primitive

*Un esempio caratteristico dell'atteggiamento lo si può avere paragonando le teenagers americane e le studentesse inglesi. Le prime, si sa, godono di una libertà formale enorme: indossano quel che vogliono, a scuola e fuori scuola, si avviano alla «vita» con l'esperienza delle scuole miste e all'«amore» attraverso l'esperienza dei flirts giovanili. Il tutto nella cornice del codice morale americano che è, in pratica, molto stretto. Quelle inglesi non possono indossare quel che vogliono, non possono rendersi «carine», non vengono allenate, lentamente e normalmente alla compagnia dei maschi. Vivono nell'isolamento delle scuole femminili, in una divisa studiata apposta per renderle goffe. Si sono avuti recentemente casi di ragazze cacciate da scuola per colpa del rossetto, degli orecchini, per aver indossato i pantaloni. Le prime vengono «lanciate» come creature sane, graziose, amabili da ogni sorta di pubblicazioni. Le seconde, come si osserva nei volumi d'uno dei più popolari disegnatori inglesi, Donald Searle, vengono descritte come orrori, sgorbi, mostri, streghe in tenera età. Tutto questo, naturalmente, avviene per scherzo, di buon umore. Ma è proprio il gusto inglese di ridere di queste cose che rivela un atteggiamento curioso, diverso da quello degli altri popoli.*

*E non si sridacchia soltanto del sesso opposto e della bellezza fisica. Anche l'altro aspetto dell'amore è tenuto in gran sospetto: il sentimento. Mostrare tenerezza, entusiasmo, passione, felicità è cosa di cattivo gusto. (Questo non vuol dire che gli inglesi non provino attrazione verso le ragazze, o sentimenti, o che l'amore in queste isole sia stato soffocato: vuol dire semplicemente che quel che avviene, avviene contro le norme della superstizione morale e sociale. Avviene come ribellione, non come naturale soddisfazione).*

*Vi sono poi alcuni problemi specifici che stanno ora preoccupando le autorità. Il ministro degli interni, ad esempio, ha dichiarato qualche giorno fa ai Comuni che egli è «da qualche tempo preoccupato dal problema della prostituzione». La polizia indaga e le autorità politiche studieranno il da farsi. Avvocati e giudici, con l'aiuto di scienziati, stanno studiando un altro problema: quello della omosessualità. Queste pratiche innaturali sono soggette a leggi primitive che non fanno distinzione fra casi pietosi, di anormalità congenite, e casi legati di pratiche corrotte.*

*Ma il problema dei rapporti fra i due sessi, in Gran Bretagna, è assai più complesso di questi dettagli. Investe, praticamente, il costume nazionale. E' il risultato d'un grande conflitto fra scienza e religione, fra necessità morali — che tutti ammettono — e necessità biologiche, cui nel passato è stata data troppo poca importanza. E', in altre parole, l'eredità del puritanesimo che deve esser liquidata con un compromesso fra quel che la natura umana è e quel che l'uomo civile vuole essere. Una formula, come dicevo all'inizio, che permetta di riconoscere che sex is here to stay. O, come dice il grande umorista americano James Thurber sotto al disegno di una signora che chiacchiera con un signore ad un cocktail party: «A me piace questo fatto che ci siano due sessi. Lei che ne dice?»*

**Riccardo Aragno**

# Incontro in una cella d'ospedale tra il sindaco La Pira e Dossetti

*Dialogo nella notte: "Gli umili aspettano che facciamo qualcosa"*

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 10 dicembre.

L'Italia cattolica guarda adesso, con amore o con timore, ai tre leaders dell'integralismo cristiano, Fanfani, La Pira, Dossetti: anche Dossetti, che sembrava perduto. Sulla breccia, per il momento, non c'è che La Pira. Fanfani, ritenuto il più «politico» o il più «possibilista» dei tre, è ministro in un governo impegnato negli amari e ansiosi problemi d'una convivenza internazionale durissima; gli integralisti rammentano però che quel suo piccolo libro, uscito nel '48, «Colloqui coi poveri», testimonia la più radicale posizione «socialista» del dopoguerra nel campo delle coscienze cristiane. La Pira, che amici e nemici concordano nel definire «santo» (i nemici stimano la «santità» condizione di debolezza in un'epoca di ferro), ha dalla sua la forza della libertà evangelica. Uomo politico non per vocazione ma per dovere, commosse i fiorentini durante un comizio in Piazza della Signoria, confessando: «C'è una pagina così nera nella mia vita che io credo dobbiate saperla tutti prima di eleggermi sindaco. Ai tempi della tirannide ho posseduto anch'io la tessera del partito fascista. Non feci nulla per sollecitarla. Mi adoperai per sottrarmi a quell'obbligo vergognoso. La mia colpa è stata di non avere fatto di più: di non essere magari morto pur di sottrarmi al disonore. L'onta ha pesato su me, in una maniera così sconvolgente che il cielo stesso mi pareva vuoto se chiedevo misericordia. Per questo non vi domando di votare per me, ma vi esorto a un voto libero, state liberi per evitare quella onta».

Dopo di allora, dopo «l'onta» non sono esistiti più per La Pira problemi di comportamento: la sua vita è stata semplice e diritta. Siciliano di nascita, fiorentino di elezione fin dal 1922 (quando ebbe la cattedra, che conserva, di Diritto Romano all'Ateneo di Piazza San Marco), La Pira aveva conosciuto una giovinezza difficile dopo un'infanzia desolata. A vent'anni faceva i conti di negozio per uno zio droghiere, a Pozzallo di Ragusa, e si dichiarava ateo. Poi l'afferrò la Grazia: e La Pira ha militato con i poveri, dando loro tutto il suo, lavorando per loro, vivendo per loro, umiliandosi. Non è sposato: «Vano è l'amore di donna, se ogni cosa è amore dentro di te» canta il Salmo di Davide.

La concezione religiosa in La Pira è del tutto pratica, da «muratore di Cristo». In un concilio di teologi che discuteva sulla Gerusalemme celeste La Pira irruppe esclamando: «Anche la Gerusalemme celeste è fatta di strade e di case; nessuno di noi vi entrerà, se non saremo capaci, qui, di dare un tetto a chi pena». Da sindaco di Firenze si è inimicato i ricchi requisendo quartieri e ville (è una potestà del suo magistrato) per alloggiarvi i colpiti da sfratto. Nessun fiorentino è privo di tetto, grazie al sindaco, nessuno è disoccupato grazie agli assurdi (economicamente assurdi) lavori a régia appaltati dal sindaco. Agli operai del Pignone in rivolta è corrisposto il salario, tratto dai fondi di Palazzo Vecchio. L'influenza di La Pira sul mondo cattolico di sinistra è palese, il suo esempio determinante; ma bisogna notare che sarebbe vano chiedere a un uomo così «empirico» il responsabile coordinamento di una lotta politica precisa, sul piano della nazione.

«Il nostro vero leader non può non essere Dossetti» dicono i giovani integralisti cattolici. Ma Dossetti, dopo essere stato uno dei protagonisti della vita pubblica italiana, dopo avere pilotata quella pattuglia di «desperados» (così li chiamava Gonella) che era la sinistra d. c. verso la vittoria del congresso di Venezia, dopo avere discettato a Montecitorio con aspra e affascinante dialettica (gli avversari chinavano il capo), Giuseppe Dossetti è scomparso nell'ombra. Dottissimo, intrattiene a Bologna un seminario di giovani su disquisizioni mistiche: lui, che combattè i nazifascisti sull'Appennino e pareva destinato a consumarsi nella febbre dell'azione, si è fatto contemplativo. L'azionismo cattolico, ammettono i suoi fidi, non lo invade più. «Se Dossetti considera la sfida del Pignone alla stregua di un fatto di cronaca, la nostra battaglia è perduta», riconoscono gli integralisti. Il rinunciatario Dossetti è dunque, nella fase cruciale d'oggi, l'arbitro di una faticata speranza.

Ma è davvero rinunciatario? La tenacia degli operai fiorentini, la denuncia della miseria che sale dalle diocesi, non lo scuotono? Quando sono andato da La Pira, nella cella d'ospedale che gli serve di stanza, al quarto piano di una clinica radiologica (e tutto è misero e candido, con pochi libri, una finestra senza luce, un Crocifisso alla parete spoglia: il rifugio di un soldato, la casa di un uomo che non possiede nulla), in un angolo, seduto su uno sgabello, bruno e triste con gli occhi da inquisitore nel viso da ragazzo inquieto, c'era Dossetti.

«Sono qui per salutare l'amico La Pira che ha la bronchite», ci ha detto rapidamente. La salute del sindaco La Pira è cattiva da parecchi anni, la bronchite lo squassa tutto l'inverno, i medici si stupiscono della vitalità di una fibra così fragile: pure, credo che Dossetti non venisse a trovare La Pira da molto tempo. La Pira giaceva semisdraiato, si leva di scatto, gesticolava, tossiva, parlava senza posa: «Bisogna muoversi. Questo è il momento di agire. Io non mi sarei occupato di politica se un giorno a Roma, nell'estate del '44, non mi fossi imbattuto in Dossetti. Dossetti mi illuminò sulla necessità di tradurre sul terreno delle iniziative concrete l'amore del prossimo. Era sceso poche settimane prima dalla montagna; era incredibilmente giovane: pareva che Dio parlasse con la sua voce. Mi convinsi. Adesso mi lasciano solo».

La Pira parlava per Dossetti, come se Dossetti non fosse presente. Dossetti taceva. «Esiste l'attesa dei terzi», proseguiva La Pira: «Il termine non è solo giuridico, è soprattutto morale. Non è giusto deludere l'attesa dei terzi, la fiducia del prossimo. Non basta contemplare la grandezza di Dio, pregare. Gli umili aspettano che facciamo qualcosa. Che importa se si sbaglia? Agire è di per sè, forse, un fatto impuro, ma c'è una bellezza delle cose impure: il manovale costruisce la casa impastando la melma, la madre esalta la propria maternità quando lava le fasce sporche del suo bambino». La Pira ha parlato fino a mezzanotte; l'altro teneva gli occhi bassi. A mezzanotte, mentre me ne andavo, una suora è venuta con un vassoio, formaggio e latte per la cena del Sindaco.

«Il tuo treno parte alle sei domattina», ha detto il sindaco a Dossetti; «resta qui, parleremo ancora».

**Carlo Laurenzi**

## Venti passeggeri feriti per uno scontro a Roma

Roma, 10 dicembre.

Venti persone sono rimaste ferite, fortunatamente in modo non grave, nell'urto avvenuto stamane sulla via Tiburtina tra un autocarro ed un autobus. A causa della scarsa visibilità e del fondo stradale sdrucciolevole l'autotreno con rimorchio cozzava contro un autobus dell'ATAC proveniente da Roma e diretto a Tivoli.

# Un bimbo fugge da casa per cercare Babbo Natale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 10 dicembre.

Le speranze cominciavano ormai a dissolversi. I funzionari di polizia erano convinti che il piccolo Peter East, di 8 anni, o era stato rapito o era affogato in uno dei numerosi canali della zona. I genitori pregavano, ma con una paura sempre più profonda nel cuore. Fu a questo punto, dopo trenta ore di ricerche estesesi a tutta la Contea del Kent, che il bimbo questa mattina venne finalmente trovato: dormiva sotto un albero, il capo appoggiato su un mucchietto di foglie, a pochi metri di distanza dalla strada maestra. Destato, il bambino si metteva a piangere; poi, mentre veniva ricondotto ai suoi genitori, narrava la storia della sua fuga.

Tre giorni prima, la mamma di Peter aveva detto al figliolo, in un momento di nervi: «Sei un bambino cattivo ed egoista. Babbo Natale non verrà certo a trovarti quest'anno». Le parole si imprimevano nella mente del bambino, in cui si formava la convinzione che Babbo Natale avrebbe cambiato idea soltanto se egli si fosse recato personalmente a dimostrargli la propria bontà.

Peter East, senza salutare nè avvertire nessuno, fuggiva da casa per andare alla ricerca di Babbo Natale: come unico compagno nell'impresa si portava il cane Rex. Il bambino prendeva la via verso la costa e camminava, camminava, convinto che, da un istante all'altro, Babbo Natale si sarebbe fatto vivo e avrebbe accettato le sue scuse. Fortunatamente, il cane Rex comprendeva, dopo sei o sette ore dall'inizio della fuga, che Peter stava comportandosi stranamente e, dopo avere invano cercato di sospingere il padroncino sulla via del ritorno, lo abbandonava e rapidamente tornava dai signori East. Sotto la guida di Rex avevano allora inizio le angosciose ricerche, che si concludevano questa mattina.

Riportato a casa, Peter ha subito detto: «Non ho fatto a tempo a trovare Babbo Natale e a dirgli che sono un bravo bambino, ma spero che abbia capito lo stesso e che mi venga a trovare».

**m. c.**

# CRONACHE DELLO SPORT

# I "cadetti" del calcio italiano oggi a Istanbul contro la Turchia

*La partita è valevole per la Coppa del Mediterraneo - I progressi dei nostri avversari, allenati da Sandro Puppo - La squadra tricolore, diretta da Piola, dovrebbe prevalere*

(Dal nostro inviato speciale)
Istanbul, 10 dicembre.

*Il calcio italiano compare alla ribalta per la seconda volta nella stagione in veste internazionale. Per la seconda volta nella stagione e per l'ultima nell'anno solare. Subito all'inizio del '54 tornerà a farsi vivo col secondo incontro con la Nazionale dell'Egitto, quello che dovrebbe classificarlo definitivamente per la fase finale del Campionato del mondo. Un affare di ordinaria amministrazione, questo. Tanto di ordinaria amministrazione, che l'Italia, nella recente riunione della Federazione Internazionale a Zurigo, è stata considerata come «testa di serie» di uno dei gironi finali, prima ancora di aver esaurito il suo lavoro eliminatorio. Indice dell'opinione che ognuno nutre sull'esito di questo lavoro. Liquidata la questione coll'Egitto — effettivamente basterebbe un risultato pari a liquidarla — la nostra Nazionale rientrerà nei suoi quartieri d'inverno. Tacerà fino all'aprile, quando dovrà recarsi a Parigi per rendere la visita che i francesi ci hanno fatto due anni fa, nel '51, a Genova.*

*Il programma di questa seconda tornata internazionale è simile a quello della prima. Sola differenza, che nella prima occasione la nostra Squadra Nazionale ha incontrato al Cairo una squadra nazionale vera e propria, e che l'undici dei Cadetti, in mancanza di un avversario adeguato, ha dovuto vedersela con una compagine del campionato svedese. Ora, la squadra prima affronta la sua pari grado della Cecoslovacchia, e la seconda, allineandosi colla normale rappresentativa della Turchia, si presenta in un incontro internazionale vero e proprio [illegible] puro.*

*Parrà strano, ma dei due incontri in programma, quello che riguarda la compagine dei Cadetti ha un aspetto più interessante di quello che vede all'opera la nostra squadra maggiore. Ambidue contano per un torneo: a Istanbul si gioca per la Coppa del Mediterraneo, a Genova, per la Coppa Internazionale.*

**TURCHIA**

Turgay 1
Ali 2 — Ali Ihsan 5 — Mujdat 3
[illegible] 4 — [illegible] 6
Mehmet Ali 8 — [illegible] 10
Coskun 7 — [illegible] 9 — Lefter 11

Pesaola 11 — Galli 9 — Vitali 7
[illegible] 10 — Gratton 8
Piccinini 6 — Neri 4
[illegible] 5 — Ferrario 5 — Giacomazzi 2
Ghezzi 1

**ITALIA B**

*Alla Coppa del Mediterraneo prendono parte l'Italia, la Francia, la Spagna, la Grecia, la Turchia e l'Egitto. Le prime tre sono naturalmente rappresentate nella competizione da compagini che non sono di prima scelta, le rimanenti invece affrontano la lotta colle migliori forze di cui dispongano. Si tratta della modificazione e della estensione di un torneo che, precedentemente, portava la denominazione di Mediterraneo Orientale, e che fu vinto dalla nostra Squadra dei Giovani l'autunno scorso, sulla Grecia, l'Egitto e la Turchia. Ora, nella edizione riveduta e corretta della competizione, due partite sole sono state giocate finora, protagonista la Francia che si è recata, alcune settimane fa, ad Atene ed al Cairo e che ha chiuso in pareggio ambe le gare. L'Italia vi compare in lizza per la prima volta.*

*La Nazionale Turca non ha mai incontrato la nostra Rappresentativa maggiore. Ha giocato una volta contro i nostri Cadetti ad Atene nel '49 ed ha perso per due reti a tre, ha affrontato in due occasioni la nostra Squadra dei Giovani — nel torneo del Mediterraneo Orientale di cui abbiamo detto — pareggiando a Istanbul per 0 a 0 e perdendo a Napoli per 0 a uno. Ora è diretta da un italiano, Sandro Puppo, ed ha migliorato. Domani vedremo di quanto.*

**Vittorio Pozzo**

## L'ex «viola» Lefter è la colonna dei turchi

Istanbul, 10 dicembre.

Quasi 30 mila spettatori si accalcheranno domani sugli spalti dello stadio di Istanbul che ne contiene normalmente 22 mila: l'attesa per l'incontro di calcio Turchia-Italia B va crescendo di ora in ora. Altre numerose richieste di biglietti non possono venire accolte.

Sono arrivati il portiere italiano di riserva Pin e l'arbitro tedesco Fusch. La temperatura è scesa di alcuni gradi.

L'allenatore dei turchi, Sandro Puppo, non ha ancora deciso come giocherà l'attacco; è però cosa quasi certa che esso comprenderà comunque Lefter, che fece parte della Fiorentina e che è considerato la colonna della squadra.

## La RAI e l'incontro

Per gravi difficoltà di ordine tecnico, la R.A.I. non ha potuto organizzare la radiocronaca diretta della partita di calcio Turchia-Italia B, che si disputa a Istanbul oggi con inizio alle 13 (ora italiana). Nel corso del Giornale-radio delle 13 sul Programma Nazionale e delle 13,30 sul Secondo Programma di oggi verrà comunicato in quali notiziari verranno trasmessi, nel corso del pomeriggio, particolari della gara.



Buffon battuto da Ricagni nell'allenamento dei calciatori azzurri ieri a Genova. (Tel.)

# Nove reti degli azzurri nell'allenamento col Rapallo

I gol: 3 Boniperti, 2 Ricagni, 2 Martegani, 1 Muccinelli, 1 Frignani - L'attaccante italo-argentino della Juventus beniamino del pubblico - L'arrivo dei cecoslovacchi a Genova

*(Dal nostro inviato speciale)*
Genova, 10 dicembre.

Il secondo tempo della partita d'allenamento della nazionale non finiva più. Il 30' era passato, il 35' anche. Contrariamente al previsto, la gara continuava. Martegani segnò un goal su azione personale, l'ottavo inflitto dagli azzurri ai bianconeri del Rapallo. Questo fu, senza che egli lo sapesse, il suo canto del cigno. Pochi minuti dopo si aveva ancora una rete di Ricagni e quindi Czeizler mandava tutti negli spogliatoi. Qui il direttore tecnico annunciava senz'altro: «La squadra è fatta. Contro la Cecoslovacchia giocherà il blocco della Fiorentina, Costagliola compreso. All'attacco, Pandolfini sostituirà Martegani nella prima linea che avete vista oggi in campo». Una unica domanda detta da venti voci in coro ha interrotto il tecnico della nazionale: «Perchè allora Martegani è rimasto, durante tutti e due i tempi, tra gli azzurri anzichè passare tra gli allenatori nella ripresa?».

Czeizler ha spiegato che su Pandolfini aveva già un'opinione personale. Non voleva invece giudicare il sudamericano del Palermo, esaminandolo soltanto per una mezz'ora. Quale premio alla sua tenacia di continuare a costruire azioni tra i ragazzini del Rapallo senza mai scoraggiarsi, Pandolfini ha avuto così la lieta sorpresa di riconquistare il posto in nazionale. Il vero vincitore della giornata è lui: non la squadra azzurra (scesa in gara in maglia gialla), che ha segnato 9 reti a 0, manovrando splendidamente all'attacco e un po' meno bene in difesa.

Si è incominciato alle 14,50 sotto una leggera pioggia. Da un paio d'ore circa mille tifosi seduti nelle tribune di Marassi aspettavano con fiduciosa certezza l'inizio di quello che avrebbe dovuto essere un «allenamento a sorpresa». Tanto valeva dire chiaro e tondo località e ora della partita senza trasformare in poliziotti dilettanti impegnati sulle orme di un autobus fuggitivo tutti coloro che dovevano seguire l'incontro per dovere di ufficio o per dovere di... passione sportiva.

La squadra gialla era formata da: Costagliola; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, Martegani, Frignani. Tra gli allenatori erano: Buffon, Bertuccelli, Mari e Pandolfini. Tutto secondo il previsto, dunque. L'unica autentica incertezza Czeizler l'aveva risolta in modo curioso negli spogliatoi. Prima dell'incontro aveva detto a Buffon e Costagliola, presenti gli altri compagni: «Voi mi date un affidamento eguale. Davvero non saprei chi scegliere per far disputare il primo tempo. Tiriamo a testa e croce». La monetina ha indicato Costagliola.

Dopo le solite raccomandazioni di evitare gli scontri rudi, Czeizler, che faceva da arbitro, ha fischiato il via. Fin dai primi minuti l'attacco azzurro è passato all'offensiva e Ricagni è divenuto il beniamino degli spettatori. Il primo goal, al 4', è stato opera sua. Il pallone della seconda rete è stato deposto con un tocco finissimo pure dall'italo-argentino, proprio sui piedi di Boniperti e il «biondino» l'ha scaraventato a bersaglio. I passaggi di Ricagni hanno continuato per tutto l'incontro a descrivere sul terreno esatte traiettorie a forma di parentesi. Partivano da Paquito, si allargavano per tagliar fuori l'avversario e finivano più avanti, quasi sulle scarpe del compagno smarcato. Uno spettacolo.

Riuscirà il sudamericano della Juventus a mantenere la stessa precisione e l'identica freschezza di idee nel clima energico di una gara internazionale? Sulla risposta affermativa poggiano i tre quarti della fiducia che occorre accordare agli azzurri per l'imminente incontro con la Cecoslovacchia. Anche Martegani ad ogni modo non ha tardato a mettersi in luce, sebbene fosse emozionato e soprattutto sebbene gli avessero imposto compiti prevalentemente difensivi. Al 14' egli segnava un goal. Il quarto punto era realizzato da Muccinelli al termine di una strana azione durante la quale Ricagni aveva colpito un montante e il «piccolino» aveva poi ripreso e calciato in rete da un angolo di tiro assai difficile.

Nella ripresa le formazioni non erano state mutate, salvo lo scambio dei portieri. Logico dunque che si pensasse a Bertuccelli, Mari e Pandolfini come a riserve ormai sicure. Al 9' Frignani, il quale ha completamente dimenticato la storia di ieri, anche se si è mosso con prudenza, ha segnato il quinto punto degli azzurri. Boniperti al 12' realizzava ancora. Il juventino colpiva quindi per due volte consecutive il palo dapprima sfruttando un passaggio dell'ala destra, poi calciando contro il montante il rigore decretato per un mani di Bertuccelli. Boniperti si rifaceva al 32' segnando la rete n. 7. Pochi minuti più tardi, il goal di Martegani e infine Ricagni, il trionfatore della giornata, chiudeva in bellezza, aggiudicandosi anche l'ultimo e nono goal.

La squadra azzurra domattina riposa, salvo un breve ricevimento nel palazzo municipale di Pegli e nel pomeriggio alle 13,30 ripartirà in autobus per Marassi, dove i giocatori svolgeranno soltanto un po' di atletica.

La squadra cecoslovacca è giunta stasera a Genova e domattina alle 9 si allenerà a Rapallo.

**PAOLO BERTOLDI**

NAZIONALE: Costagliola (Buffon); Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, Martegani, Frignani.

RAPALLO: Buffon (Costagliola); Bertuccelli, Gaspari; Mari, Bruno, Rosolia; Campora, Pandolfini, Cavagnero, Sicardi, Parodi.

RETI: Ricagni 4', Boniperti 10', Martegani 14', Muccinelli 28' del primo tempo; Frignani 9', Boniperti 12' e 32', Martegani 35', Ricagni 40' della ripresa.

## Frossi insegna ai granata nuove manovre tattiche

Frossi, direttore tecnico del Torino, prima di concedere a tutti i granata, titolari e riserve, alcuni giorni di riposo approfittando dell'interruzione del campionato, ha voluto chiamare in campo i suoi calciatori per la settimanale partita di allenamento.

Più che ai goals segnati (5-1) occorreva guardare al gioco. Frossi aveva dato ordini precisi: obbligo di passare la palla immediatamente, scambi rapidi in prima linea, lanci in profondità, e nuove manovre tattiche per creare una cadenza, uno stile di gioco.

Le reti sono state segnate da Buhtz, da Sentimenti III, da Antoniotti e due da Biagioli. Per i rincalzi ha segnato Giovetti.

La formazione era: Soldan; Molino, Farina; Sentimenti III, Nay, Moltrasio; Biagioli, Tagnin, Antoniotti, Buhtz, Boscolo.

Allenamento in partita anche alla Juventus. Contro la squadra ragazzi, i bianconeri si sono così schierati: Viola; Travia, Manente; Oppezzo, Bosco, Pinardi; Mazzucchi, Montico, Macor, Del Grosso, Praest. Sarà questa, probabilmente, la squadra che giocherà domenica a Monza in partita amichevole.

Il presidente Rodoni sancirà forse il campionato in 5 prove

# *Nel campo del ciclismo sta per succedere il caos*

Le previsioni dell'U.V.I.: rivolta dei corridori e delle Case, poi crisi acuta, infine una "costituente" per rinnovare i regolamenti

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 10 dicembre.

La segreteria dell'U.V.I. ha comunicato questa sera che nessuna riunione del Consiglio Direttivo è prevista per il fatto che già prima dell'assemblea di Torino era stato affidato ufficialmente all'ufficio di presidenza il mandato di compilare il calendario per la prossima stagione ciclistica, fissando le prove valevoli per il campionato nazionale.

Dopo le [illegible] conciliative condotte dal presidente Rodoni con le Case industriali e con i corridori per concordare la disputa delle tre prove non obbligatorie, il fatto nuovo determinato dalla presa di posizione delle società ciclistiche è sopraggiunto a complicare notevolmente il compito dell'ufficio di presidenza, che sembra tuttavia poco propenso a riunire di nuovo il Consiglio Direttivo, impossibilitato del resto a riformare quanto espresso dall'assemblea legislativa.

Pare, invece, che il presidente Rodoni, irritato dal brusco voltafaccia degli eventi, intenda sancire l'esecutività delle cinque prove di campionato con l'obbligo della partecipazione da parte dei professionisti scelti. E poichè le Case industriali, in base a quanto già esplicitamente dichiarato, si asterranno dal partecipare alle prove stesse, scoppierà la crisi che, se non altro, servirà a differenziare lo sport professionistico, a cui sono strettamente legati gli interessi delle Case industriali e dei corridori, da quello dilettantistico tanto caro alle società che hanno votato a Torino le cinque prove obbligatorie. Dalla contrapposizione e dalla ribellione delle Case e dei corridori dovrebbe uscire quindi una nuova regolamentazione più aderente ai tempi e alle esigenze della organizzazione ciclistica; insomma il ciclismo italiano ha bisogno di una costituente che riformi tutti i regolamenti, tenendo conto dei nuovi tempi.

Gli orientamenti di massima dell'U.V.I. sembrano questi, ma nessuno può prevedere quali saranno gli sviluppi del grave dissidio che ha reso pressocchè insostenibile la situazione. Sta di fatto che l'U.V.I. sembra disposta a riconoscere le nuove esigenze dell'industria e dei corridori, come se le pretese dei delegati delle società ciclistiche fossero fuori della realtà. Ma si tratta per ora di induzioni, avvalorate tuttavia da alcune dichiarazioni ufficiose chiaramente impostate. **l. e.**

## Mitri sul ring di Milano batte Aubignat ai punti

Milano, 10 dicembre.

Tiberio Mitri ha battuto stasera ai punti, in 10 rounds, il peso medio francese Aubignat, al Teatro Nazionale, gremito di pubblico.

La superiorità del triestino è stata abbastanza evidente; l'ultimo round ha visto Mitri lanciato all'attacco contro il resistente avversario. Mitri, superiore in tutte le riprese, ha però dimostrato ancora di non possedere una sufficiente forza di pugno per liquidare col k.o. l'antagonista. La sua scherma sta tornando tuttavia lucida, rapida e pronta come era in passato, prima del disastroso esperimento in America contro La Motta.

Aubignat si è comportato degnamente, mettendo più volte Mitri in difficoltà, anche nell'ultimo round.

Il verdetto è stato giusto, sanzionando la vittoria di misura dell'italiano.

Il campo del Saluzzo è stato squalificato per una giornata.

## Gli hockeisti torinesi battono il Bocconi 9-0

Con una magnifica vittoria i «diavoli» torinesi hanno iniziato ieri sera, sulla pista del Palazzo del Ghiaccio di Torino-Esposizioni la loro attività ufficiale, superando, a termine di un incontro assai vivace e condotto in alcuni momenti anche con buona tecnica, i giocatori milanesi del Bocconi con il netto punteggio di 9-0.

TORINO: Ferreccio; Florio, Saja, Quiz; Veglia V., Fiee, Doglio; Colombo, De Zordo.

BOCCONI (Milano): Chierici; Tussi, Castiglioni E.; Menichetti, Coppini; Paradiso, Rovera, Castiglioni G.; Paracchini, Carpentiero, Vailicelli.

Arbitro: Mainoldi di Milano.

## La premiazione al C. S. Fiat del «Trofeo Agnelli»

Si è svolta ieri sera al Centro Sportivo Fiat, in corso Moncalieri, la premiazione dei vincitori del «Trofeo Agnelli». Il «Trofeo Agnelli» è una manifestazione sportiva che dura sette mesi circa; vi partecipano tutte le Sezioni del grande complesso industriale; 17 sono le gare sportive.

La classifica finale del «Trofeo» è la seguente: 1. Sezione Automobili, punti 70.254; 2. Lingotto, p. 56.710; 3. Grandi Motori, p. 52.940; 4. Sede Centrale, p. 51.160; 5. Spa, p. 50.210; 6. Aeritalia, p. 39.366; 7. Ferriere, p. 37.290; 8. Simca, p. 29.170; 9. Ricambi, p. 28.910; 10. Materferro, p. 19.840; 11. Fonderie, p. 19.430; 12. Ausiliarie, p. 15,920; 13. Metalli, p. 7,830.

# SPETTACOLI

## Il 2° concerto brahmsiano alla Pro cultura femminile

Ed eccolo, il clarinetto. Non poteva, non doveva mancare, in un armonioso ciclo brahmsiano. Un timbro caro alla tavolozza romantica, e particolarmente necessario a talune espressioni dell'amburghese-viennese. E' consuetudine ridire che in questo *Quintetto con clarinetto* del 1891 risuona una nobile rassegnazione. Anche in questo caso le parole possono rappresentare soltanto approssimativamente le impressioni che un'opera d'arte desta in noi, e i sentimenti lirici che intravvediamo. Non v'è possibilità di equivalenza, nè di traduzione. Nobile rassegnazione è un modo di dire, di comunicare, abbastanza comprensivo di tutto ciò che nella mutevolezza dei quattro tempi circola e si estende e propaga. Da parte gli eventuali riferimenti biografici, è certo che le risoluzioni, alquanto rare del resto, del *Quintetto*, rinnovano un delicatissimo piacere, che soprattutto deriva dalla costanza di un'atmosfera sentimentale, non energica e piuttosto mite, e nella mitezza varia, cangiante, come scorrono gli stati d'animo, come si susseguono nello svolgimento della composizione le appropriate variazioni tecniche. Una delle maggiori attrattive è certamente la molteplice funzione appunto del clarinetto, che ora s'associa agli archi, ora se ne distacca, emerge distinto, si fa umile, melodizza o fioretta, e sempre resta nell'ambito lirico del poema. Con i *Quartetti* dell'op. 51 e col *Quintetto* op. 115 il *Wiener Konzerthausquartett* prese congedo dai soci della Pro cultura femminile, i quali giustamente volsero la loro ammirata gratitudine anche al valoroso Alfred Prinz. **a. d. c.**

## Sullo schermo

**PARADISO NOTTURNO, di H. Jones** (Astor). — E' un technicolor che mescola insieme la commediola, la rivista e il «poliziesco», e così composto e striato, pur non avendo interpreti di grande nome nè una «ficelle» peregrina, corre senza fatica e abbastanza piacevolmente.

Una cricca di allibratori clandestini si dilegua da New York per sfuggire a un'inchiesta, e il suo giovane capo, detto «Numeri» per la sua abilità nel calcolo mentale, col fedele compagno «Angoscia» (maniaco delle medicine), capitano in una fattoria della Georgia, dove è una deliziosa orfanella che per debito di gratitudine essi rimorchieranno a New York. Quella che in campagna pareva una bambina, in città si rivela un amore di ragazza, brava nel ballo e nel canto; ma tuttavia si conserva un candore, che prima compunge e poi innamora il signor «Numeri»; talchè, dopo molte tergiversazioni, egli e il compare smettono il loro brutto mestiere, e accettando una clemente condanna, rientrano nella legalità.

Mitzi Gaynor è questa specie di Scampolo georgiano che con la sua innocente malizietta arriva dove la polizia non aveva potuto; e si rivela attrice garbata, briosa cantante e ballerina. Con lei Scott Brady, Marguerite Chapman e un buon gruppetto di caratteristi. **l. p.**

**TEATRO CARIGNANO** — Questa sera alle 21 la Compagnia Stabile del Teatro di via Manzoni rappresenta per la prima volta in Italia «Processo di famiglia», dramma di Diego Fabbri. Interpreti: Lilla Brignone, Memo Benassi, Loredana Savelli, Enrico Maria Salerno, Gianni Mauri, Laura Rizzoli e Adriana Asti. Regista Alessandro Brissoni.

Da martedì «Il dito nell'occhio» di Fo, Parenti e Durano.

**IL TEATRO DI VIA SACCHI** — Da questa sera alle ore 21, la compagnia RO-SES rappresenta la seconda operetta della stagione: «Il paese del sorriso» di Franz Lehar.

**GALLERIA METROPOLITANA** - Teatro delle marionette Lupi — Oggi alle 16,30: «Cappuccetto rosso», fiaba di Perrault. Lo spettacolo si ripeterà domenica alle ore 16,30.

Per tutti gli spettacoli prenotazioni e vendita biglietti a «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola. Telef. 53-113.

**Collegium Musicum** — Domani sabato, ore 21,15, al Conservatorio musiche strumentali di Arcangelo Corelli, presentate dall'Orchestra da camera diretta da Massimo Bruni.

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*
**Alfieri**: 21,15 «Le 3 Nave».
**Carignano** (Comp. Stabile Teatro Manzoni). ore 21,15: «Processo di famiglia», Diego Fabbri. Novità.
**Il Teatro** (via Sacchi 65): Grande Comp. operette Ro-Ses, ore 21.15: «Il paese del sorriso» di Lehar.
**Galleria Fogliato** Mazzini 9: Mostra di pittura moderna.
**Al Florida Club** p. Solferino, tel. 42-822: 17-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
**Augustus**: ore 21-1 Casamatta.
**Castellino** Danze 17 21 Rosa Ciol.
**Gaudia** Danze 16,30 21 Silvestro.
**Gay Accad.** Danze, 17 e 21 Orch. Angelini Una voce e una chitarra
**Hollywood**: 21 Orch. Cambianca.
**La Perla**: 21 Orch. Nini Rosso, c. G. Sandra, Trio Happy Singers.
**Principe** 21 Canfora, c. Petrone.
**Smeralda Club** Gotto 8, t. 582-470 ore 21-1: Venerdì chic riservato al Circolo «La Stampa».
**Winter Eden** p. Statuto: 21 danze.
**Palazzo del Ghiaccio** al Valentino ore 9-12, 15-18.30 e 21-23,30.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio**: «Il sergente Rum» Burt Lancaster e Virginia Mayo.
**Ariston**: «Cinema d'altri tempi» Ferraniacolor Walter Chiari, Lea Padovani 1a vis. nasol. per Italia.
**Astor**: «Paradiso notturno» tech Mitzi Gaynor, Scott Brady.
**Corso**: «Lucrezia Borgia» technic. Martine Carol, P. Armendariz. Vietato ai minori di anni 16.
**Doria**: «L'irresistibile Mr. John» Wayne, Recd. Matt. 10.30, L. 200.
**Lux**: La principessa di Bali, tech. B. Crosby, B. Hope, D. Lamour.
**Maffei**: «Cinema d'altri tempi» Ferraniacolor Walter Chiari, Lea Padovani 1a vis. nasol. per Italia.
**Metro-Cristallo**: technic. «Il prigioniero di Zenda» Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason Schermo panoram. Mattin. 10,30.
**Reposi**: Tempeste sul Congo, tech Susan Hayward, Robert Mitchum
**Torino** «Moulin Rouge» technic. J. Ferrer, Zsa Zsa Gabor. Ap. 10.
**Vittoria**: «Gli sparvieri dello stretto», techn., De Carlo, Hudson.

**Alexandra**: «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer.
**Alpi**: «Schiavitù» Eleonora Rossi Drago, D. Gelin, B. Lange.
**Augustus**: «Anni facili» di L. Zampa con Taranto, Billi, Riva.
**Capitol** «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer.
**Faro**: «Letto matrimoniale» Rex Harrison, Lilli Palmer.
**Gianduja**: «A qui rullano i tamburi» tech. J. Craig, G. Madison.
**Hollywood**: «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter.
**Ideal**: «Cronaca di un delitto» e Rivista Marotta ore 16.15 e 21.15.
**La Perla**: «Magia verde» techn.
**Massimo**: «La città spenta» S. Hayden, Nelson. Viet. min. 16 a.
**Nazionale**: «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter.
**Principe**: «Io confesso» Montgomery Clift, Anne Baxter.
**Statuto**: «La città spenta» S. Hayden, Nelson. Viet. min. 16 a.

**Asti**: Eroi di mille leggende, tech. Paul Henreid, J. Sutton. A. 10.
**Cor**: «Il sole splende alto».
**Mignon**: «Puccini» techn.
**Milano**: Prigionieri della palude, e «La voce del silenzio». A. 10.
**Olimpia**: Ruby, fiore selvaggio.
**Pe** «Tamburi lontani» G. Cooper
**P. Nuova**: Voglio essere tua. A.10
**Regina**: Grande sparatoria. Var.
**Romano**: Talismano della Cina, Riv. Agnello Pascal 16.15 21.15.
**S. Pelice** «Figlio di viso pallido» techn. Bob Hope, H. Russell.

**Esperia**: «Amante di ferro» tech. A. Ladd, V. Mayo. Viet. min. 16 a.
**Italiano**: «Angelo scarlatto» in techn. Y. De Carlo, R. Hudson.
**Mirafiori**: «Penne nere».
**Viareggio**: «Nave delle donne maledette» Gevacolor. Viet. minori.

**Eliseo**: Favoloso Andersen, Danny Kaye, F. Granger, techn.
**Frejus**: «Anna» S. Mangano, R. Vallone, Nuova Riv. Angelino.
**Nuova** Avventuriero delle Lande, tech. Robert Cummings, G. Storm
**S. Paolo**: Il mondo le condanna, Alida Valli, Amedeo Nazzari.

**Belgio**: «Salvate il re» techn.
**Carallo**: Favoloso Andersen, tech. Danny Kaye, Farley Granger.
**Eridano** Donna maschera di ferro techn. L. Hayward, P. Medina.
**Grepo**: Canzoni, canzoni, canzoni, colori, Pampanini, Sordi, Scala.
**Radium**: «Sangue bianco» Colbert
**V. Veneto**: «Isola del peccato» techn. Linda Darnell, T. Hunter.

**Astra**: «Favoloso Andersen» tech.
**Bernini**: Isola dell'uragano, tech.
**Cibrario**: Bola di Lilla, Brazzi.
**Excelsior**: «Tesoro del Condor» techn. Cornel Wilde, C. Smith.
**Manzoni**: «Serenata tragica».
**Odeon**: «Oro dei Caraibi» techn.
**Star**: «Vortice» S. Pampanini.

**Adua**: Duello nella foresta. Var.
**Aurora**: «Show Boat» techn. Ava Gardner, K. Grayson, H. Keel.
**Brescia**: «Puccini» techn. Toren.
**Fortino**: «Muta di Portici» C.a Riv. Torino Spettacolo 21,15.
**Nord**: «Un turco napoletano» a colori, Totò Vietato min. 16 anni.
**Palermo** Presso del dovere Taylor
**Sociale**: Tesoro del Condor, tech.

**Colosseo**: «Magia verde» techn.
**Italia**: Parrucchiere per signora, Fernandel, Riv. G. Benetto 21,15
**Lingotto**: «Isola del peccato», techn. Linda Darnell, T. Hunter.
**Moderno**: «Scrigno 7 perle» tech Uomini bianchi neri, Ap. 15.
**Nizza**: «Giostra umana».
**Piemonte**: «Amanti di Toledo» con A. Valli, Pedro Armendariz.
**Spezia**: Sensualità, E. Rossi Drago, A. Nazzari, Mastroianni, A.15

**Alba**: «Serenata amara» Claudio Villa, Antonella Lualdi.
**Apollo**: Tesoro del Condor, tech. Cornel Wilde, Costance Smith.
**Diana** Canzoni, canzoni, canzoni, colori, S. Pampanini, A Sordi.
**Dora**: «Ribelle di Giava» techn.
**Edera** Campana convento, Colbert
**Lucento**: «Trinidad» Rita Hayworth. Riv. Ciabotto-Primavera.
**Lutrario**: «Ritorno di Don Camillo» Fernandel e Gino Cervi.
**Roma**: «Artiglio insanguinato».

**Riduzioni E.N.A.L.** — Oggi nei cinematografi: Gianduja, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Augustus, Capitol, Alpi, Statuto, Principe, Excelsior, V. Veneto, Monviso, Fortino, Frejus.

## OGGI ALLA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica da camera - 12,15: Orchestra Nicelli - 13,15: Album musicale - 14,15: Il libro della settimana - 16,30: Le opinioni degli [illegible] - 16,45: Lingua inglese - 17: Orchestra Ferrari - 17,30: Collegamento con Mosca - 17,45: Antichi frontespizi musicali - 18,15: Musica per banda - 18,30: Università G. Marconi - 18,45: Teatro di ogni tempo - 19,30: Complesso caratteristico - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,15: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi: «Grande Messa» di Bach.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Il giorno e il tempo - 10: La donna e la casa - 10,30: «Canne al vento» di Grazia Deledda - 13: Fisiofonia - 13,30: Tris di dame - 14: Orchestra Strappini - 14,30: Occasioni in [illegible] - 16: Terza pagina: Piccola storia dell'opera in musica - 17: Appuntamento alle cinque - 18: Le due età: Motivi in buona; Nonno Aldemaro non essere avaro, radiofiaba per i ragazzi - 19: Vetrina di Piedigrotta 1953 - 19,30: Beppe Moietta e la sua orchestra - 20,37: Orchestra Angelini - 21: Rosso e Nero - 22: Ruota libera - 22,15: Jack Dieval al pianoforte - 22,30: Parliamone insieme - 23: Siparietto; Orchestra Savina.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 19,30: Grandi interpreti: contralto Marian Anderson - 19,45: Racconti brevi - 20: Indicatore economico - 20,15: Musiche di G. F. Haendel, F. Mendelssohn e S. Veress - 21: Note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21,20: «L'ultima stanza» commedia di Graham Greene.

**TELEVISIONE** — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Inaugurazione Stagione sinfonica a Torino - 21,45: «Sera d'inverno» di A. Geyer.

## Le previsioni del tempo

*Continua sull'Italia regime di alte pressioni con circolazione di aria calda umida di origine africana. Sulle regioni settentrionali e centrali annuvolamenti intensi con possibilità di deboli piogge locali. Nuvolosità irregolare meno intensa sulle regioni meridionali e sulle isole, con ampie schiarite. Nebbia in Val Padana. Temperatura stazionaria. Mari ovunque quasi calmi o calmi.*

## Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 0,8 | 8,7 | L'Aquila | 5,4 | 11 |
| Milano | 0,6 | 11,4 | Roma | 9 | 14,2 |
| Venezia | 9,4 | 12 | Napoli | 9,6 | 16,4 |
| Trieste | 11,3 | 13 | Bari | 9,8 | 16 |
| Genova | 10,6 | 13,7 | Potenza | 7,8 | 15 |
| Pisa | 9,7 | 13,8 | Reggio C. | 9 | 18,6 |
| Firenze | 9,2 | 14,2 | Palermo | 12,5 | 19,6 |
| Perugia | 9,5 | 12,6 | Messina | 12,7 | 18,2 |
| Ancona | 8,8 | 11,2 | Catania | 7,4 | 19,6 |
| Pescara | 6,4 | 14,8 | Sassari | 14,8 | 16 |

# CRONACHE FINANZIARIE

## LE BORSE

**TORINO** — Priva di affari e di forza direttiva, la riunione ha accusato dall'apertura un malessere piuttosto diffuso. Offerte di Sip, di Fiat, di Snia, di Italgas, di Liquigas hanno stimolato sul mercato le già limitate attività della contropartita compratrice ed hanno disegnato sul mercato un quadro di compressione. Fiacchi il corso centrale della riunione, mentre il listino, per dovendo risolvere [illegible] ai minimi della giornata, ha lievemente attenuato l'impressione delle perdite subite, aiutato in questo dalla presenza di qualche ricopertura. Ancora in buona luce le Acque Potabili. Titoli di Stato [illegible]. Dopoborsa ben tenuto a ridosso delle [illegible] di chiusura, ma sostanzialmente incerto e contrastato.

| | 9 | 10 | | 9 | 10 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.02 | 59 50 | 59 50 | Medio. | 6400 | 6340 |
| Ren3½ | 65 — | 65 — | Marid. | 1357 | 1350 |
| » l. c. | 65 10 | 65 10 | Tor. M. | 160 — | 180 — |
| Red3½ | 80 50 | 80 50 | Italgas | 1211 | 1208 5 |
| » l. c. | 80 60 | 80 60 | Sip | 1223 | 1215 |
| Ric5½ | 95 40 | 95 15 | Terni | 190 — | 188 — |
| » l. c. | 95 50 | 95 25 | P.C.K. | 525 — | 526 50 |
| Ric5% | 91 20 | 91 40 | Linea | 622 — | 616 — |
| » l. c. | 91 30 | 91 50 | Sist | 3067 | 3040 |
| Ric3½ | 70 — | 70 20 | Snia | 2970 | 2960 |
| » l. c. | 70 10 | 70 30 | Viscosa | 2647 | 2630 |
| Ric5% | 92 — | 92 20 | Marelli | 450 — | 450 — |
| » l. c. | 92 10 | 92 30 | Fiat | 648 50 | 644 — |
| Bon.'59 | 96 85 | 96 85 | Savigl. | — | — |
| » '60 | 96 75 | 96 70 | Mobiolo | 8 — | 8 — |
| » '61 | 96 70 | 96 70 | Incet | 152 — | 151 — |
| » '62 | 96 70 | 96 65 | Monc. | 955 — | 955 — |
| [illegible] | 91 — | 91 — | Finsid. | 441 — | 439 — |
| [illegible] | 87 25 | 87 — | Ilva | 288 — | 283 — |
| [illegible] | 89 50 | 89 50 | Ansaldo | 40 — | 40 — |
| [illegible] | 96 25 | 96 25 | [illegible] | 1405 | 1395 |
| [illegible] | 93 10 | 93 40 | Chatill. | 2320 | 2280 |
| [illegible] | 198 — | 197 — | Cir | 2750 | 2750 |
| [illegible] | 92 75 | 92 90 | Schiap. | 806 — | 808 — |
| [illegible] | 96 75 | 96 75 | Anic | 1405 | 1408 |
| Tor4½ | 91 70 | 91 70 | Rum.cl | 1147 | 1140 |
| «5%35 | 89 — | 89 — | M.ponti | 1760 | 1750 |
| «5%37 | 86 50 | 86 50 | Mcatin | 961 — | 954 50 |
| B.Pavia | 91 — | 91 — | Zucch. | 1315 | 1315 |
| » 4% | 94 50 | 94 50 | Unica | 114 75 | 115 50 |
| » 3.5% | 85 — | 85 — | Cert.It. | 4350 | 4340 |
| B.Mag. | 91 — | 91 — | Burgo | 10.115 | 10.015 |
| Imi 6% | 92 50 | 92 45 | Farm.It. | 18.500 | 18.300 |
| «XI-5% | 93 20 | 93 20 | Piem.F. | 987 — | 987 — |
| «XVI% | 92 80 | 92 80 | F.Elett. | 1110 | 1110 |
| «FF.S. | 91 — | 91 — | N.A.A. | 17.800 | 17.800 |
| Fiat5% | 100 — | 100 — | [illegible] | 64 — | 65 — |
| » 6% | 94 85 | 94 60 | Valdar. | 3710 | 3710 |
| Pir.6% | 98 50 | 98 15 | Mer.T. | 1001 | 997 — |
| Oliv7% | 101 80 | 102 — | [illegible] | 954 50 | 949 — |
| Mag.49 | 96 50 | 96 50 | Pelnar. | 209 — | 208 — |
| «48-A.B | 96 — | 96 — | Siam | 360 — | 360 — |
| «48-G | 99 50 | 99 50 | V'cel. | 312 — | 312 — |
| Elet7% | 101 — | 101 — | Param. | 780 — | 765 — |
| Vit.7% | 99 — | 99 50 | Gilard. | 300 — | 300 — |
| Ossi7% | 99 — | 98 65 | Pirelli | 1743 | 1736 |
| West.7 | 93 25 | 93 50 | Saffa | 1350 | 1330 |
| Frank5 | 89 — | 89 — | Lig.gas | 1160 | 1159 |
| Cart7% | 102 50 | 103 — | Talco | 17.000 | 17.000 |
| Sade6% | 95 50 | 95 50 | Burgen. | 13.550 | 13.450 |
| Fisca6% | 90 50 | 90 50 | Colom. | 400 — | 400 — |
| Cat.6% | 97 50 | 97 50 | Finac | 170 — | 170 — |
| Sliped 6 | 98 — | 98 10 | Lanza | 4290 | 4290 |
| Terni 6 | 96 — | 96 — | [illegible] | 3500 | 3540 |
| Tubo 6 | 95 50 | 95 50 | Acq.P. | 2370 | 2390 |
| Fer.7% | 91 — | 91 — | Florio | 20 50 | 20 50 |
| Esso6% | 92 — | 92 10 | Bonifi. | 8500 | 8500 |
| Sip 6% | 94 50 | 94 50 | [illegible] | 4310 | 4310 |
| Terni 6 | 86 — | 86 — | [illegible] | 4290 | 4200 |
| A.Gen. | 13.480 | 13.320 | G.Int.R | 402 — | 399 — |
| An.Am | 9450 | 9450 | [illegible] | 3430 | 3419 |

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.85; dollaro canadese 638.

**MILANO** — Le sistemazioni tecniche di fine mese che questa volta — non si [illegible] — coincidono con quelle di fine d'anno, si sono palesate meno facili di quanto si sperava. [illegible] si sta svolgendo a senso unico. Tutti vogliono vendere, chiudere, alleggerire. Il guaio è che ben pochi sono disposti a comperare. Infatti un complesso di undici fallimenti [illegible] consiglia di rimandare le nuove iniziative al mese entrante di gennaio. La prevalenza delle offerte si fa sentire sempre più e lascia tracce, fortunatamente modeste, su tutti i valori del listino, quasi senza eccezione. Infatti le varianti di segno positivo sono qualche [illegible] titoli di secondo piano: [illegible], Scotti, Tempini e Sabbie. Volume d'affari ridotto. Flessioni più accentuate nel comparto tessile, nel quale la Lini risulta sempre debole. Calmi anche gli immobiliari, piuttosto realizzati anche da fuori piazza. Pomeriggio pressochè inattivo. Pessimo l'oro in lingotti; più sostenute per ragioni tecniche le monete auree. Le Cartiere Binda quotano raggruppate. Titoli trattati n. 471.494 di cui Fiat 73.900; Liquigas 42.700; Cabini 37.700; Edison 36.250; Finsider 20.680; Pirelli 17.400; Sip 21.000; Gas Torino 13.600. Quotazioni: Gim 8315; La Centrale 11.240; Sviluppo 650; Ras 5570; Nord Milano 4450; Olivetti 2280; De Angeli 1888; Lepetit 690; Unione Manifatture 72.000; Lane Rossi 16.975; Dalmine 2212; Stela 2650; Edison 2000; Romana Elettrica 4030; Toti A 3205; Sit 1107; Distillati 4570; Bonifiche Ferraresi 1690; Italcementi 11.325; Pirelli & C. 1673.

**Prezzi internativi**: sterlina oro 8250-8650; marengo 4950-4960; sterlina cartaria [illegible]; dollaro carta 627-629; franco svizzero 146-146,25; franco francese 165,60-164,50; oro fino 716-720; argento 15,60-15,80.

**GENOVA** — Acdes 4240; S. Giorgio 1050; O.E.G. 2300; Cieli 2305; Eridania 15.725; Industrie Zuccheri 14.475; Italcementi 5180; Sermide 6310; Industria Agricola 10.390; De Ferrari 1510; Nicolay 5410; Mira Lanza 4240.

**PARIGI** — Volume di transazioni assai limitato e in molti casi ribasso delle quotazioni. I valori esteri sono stati molto irregolari su un mercato calmo e l'oro ha registrato una lieve ripresa insieme ai dollari sul mercato libero delle valute.

**LONDRA** — Il mercato della Borsa si mantiene molto calmo: l'interesse di tutti gli agenti è concentrato sulle avventure delle azioni del gruppo degli Alberghi Savoy, la cui proprietà viene contestata in questi giorni da due potentissimi gruppi con offerte e contro-offerte che variano per centinaia di migliaia di sterline.

**NEW YORK** — Dopo il crollo di ieri, i titoli del tabacco hanno leggermente ripreso oggi alla Borsa Valori, chiudendo con guadagni fino ad un dollaro per azione. Il resto del mercato ha chiuso con perdite. Sono state scambiate complessivamente 1.400.000 azioni. Sul mercato di Chicago i cereali hanno chiuso irregolarmente: il grano a 202,125, ed il granturco a 155 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 2 a 15 centesimi di cent per libbra: dicembre 33,60; marzo 33,14; maggio 33,30; disponibile 33,55.

**FALLIMENTI.** — TORINO: Pedretti Primo, varie, via Lombriasco 2; sent. 5 dicembre; curat. rag. Tealdo; verif. 19 gennaio; giud. dott. Baletto. — S.r.l. Fertitla, amministratori Moscetto Domenico in Pagliano e Noro Vincenzo, via Carlo Alberto 38; sentenza 5 dicembre; curat. rag. Tealdo; verif. 19 gennaio; giud. dott. Baletto. - Oliva dott. Luigi, titolare ufficio Cambio, piazza Repubblica 1; sentenza 9 dicembre; giudice Pedroni; curatore Pinzero dott. Tommaso; verifica 26 gennaio 1954. - Società p. az. «Silna» (Società Industriale laminazione nastri acciaio), Torino, via Santa Teresa 7; stabilimento S. Mauro, in persona amm. unico Biasacchi Ezio; sentenza 9 dicembre; giudice Pedroni; curatore Pinzero dott. Tommaso; verifica 22 gennaio 1954. - Mazzaloni Vincenzina, titolare laboratorio sartoria per signora, via Cernaia 3; sentenza 9 dicembre; giudice Pagge; curatore dott. Mallé Anna Maria; verifica 27 gennaio 1954. - Brunetti Adolfo, ditta Brunetti Giovanni e figlio, costruzioni metalmeccaniche; corso Regio Parco 44; sentenza 10 dicembre; giudice Romagnoli; curatore Rosboch dott. Michele; verifica 29 gennaio 1954.

IVREA: Tomasi Ario, ditta S.I.E.V. (Soc. Industrie Elettriche Valdostane) e Ditta L'Elettrodomestica; sent. 2 dicembre; curat. dr. Deleonardis; verifica 8 gennaio; giud. dott. Bianchi.

## Grossa evasione doganale di industriali lombardi

Genova, 10 dicembre.

Una grossa evasione fiscale è stata compiuta da industriali lombardi i quali, tempo addietro, sono riusciti a far uscire dal porto, senza pagare i diritti doganali, dieci camion carichi di semi di soia. I diritti doganali che avrebbero dovuto essere pagati ammontavano a venti milioni di lire. La polizia tributaria ha compiuto indagini e, accertate le responsabilità, ha denunciato Gianni Rossi di Ponte Chiasso, Umberto Allemanni, Lucio Poretti e Andrea Gravaglia di Milano, i fratelli Luigi e Antonio Branca e un parente di costoro, non ancora identificato, i quali hanno uno stabilimento a Busto Arsizio. La multa che costoro dovranno pagare può variare da 40 a 200 milioni.














*Crociata negli Stati Uniti per prevenire le malattie oculari*

# Ridare la vista ai ciechi

**Delicati interventi - Insidie per tutti: glaucoma e cataratta - Ogni anno 22 mila americani perdono l'uso degli occhi - Rivelazioni delle nuove indagini**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Filadelfia,** dicembre.

Or non è molto qui a Filadelfia, tre oculisti famosi, Carpenter, Brov e Seidel, si sono detti: «Guardiamo un po' negli occhi questi impiegati dei grandi negozi e, perchè no?, questi funzionari delle compagnie d'assicurazione». E non certo perchè si trattasse di soli occhi di belle ragazze. Quei tre oculisti son gente seria; hanno prescelto anzi donne e uomini sul far della quarantina e più su. Perchè, dunque? Facile ad intuirsi, qualora si sappia che negli Stati Uniti la medicina preventiva sta moltiplicando le squadre degli specialisti in caccia di sintomi precoci dell'una o dell'altra di quelle malattie a carattere sociale che sono tanto più suscettibili di guarire senza lasciar reliquati, quanto più presto vengono avvistate. Tubercolosi, diabete, cancro, cardiopatie; non basta questo elenco. La vista, l'udito contano pur essi; quindi ecco combriccole di oftalmologi e di otologi a far lega contro la cecità gli uni e contro la sordità gli altri. Ci sta di mezzo il buon cuore, ma anche una preoccupazione economica; atteso che sordi e ciechi sono di limitato rendimento e finiscono col pesare sulla assistenza.

### Esame provvidenziale

L'inchiesta oculistica in questa città di traffico industriale ha fornito, tra l'altro, un dato interessante e preoccupante, avendo messo in luce una percentuale insospettata di candidati al glaucoma. Persone che non si sarebbero neppur sognate di ricorrere allo specialista, senza quell'esame provvidenziale un giorno avrebbero dovuto accedervi d'urgenza, ma forse tardivamente, a causa di preoccupanti annebbiamenti della vista, nonchè di un senso di tensione all'occhio denunciante un forte aumento della sua pressione interna, con grave pregiudizio per il nervo ottico. L'essenza del glaucoma sta appunto in quest'ultimo rischio, cui bisogna porre argine in tempo.

Un dolore di tipo nevralgico che par centrato nell'occhio e s'irradia alla fronte ed alla tempia ne è sintomo fondamentale d'allarme, sì da richiamare ad un esame della tensione dell'occhio stesso. Ma esso non v'era ancora od almeno non aveva ancora fatto apparizione insistente quando i tre inquirenti con dita e «tonometro» saggiarono la consistenza dei bulbi oculari di migliaia di impiegati di Filadelfia. La frequenza insospettabile riscontrata fu del due per cento nei soggetti di oltre quarant'anni. Fatto importante se si pensa che il glaucoma è una delle malattie che più d'ogni altro malanno «funzionale» oculare rischia di portare alla cecità o perlomeno ad una riduzione forte della vista.

Anche la cataratta è in America causa di quasi un diciannove per cento dei casi di cecità, a parte l'influenza degli incidenti traumatici, professionali o no, di infezioni, malattie congenite e via dicendo. Secondo una recente statistica della società nazionale per la prevenzione della cecità ben 260 mila americani sono ciechi. Si pensa addirittura che a 22 mila ascenda il numero delle persone che diventano cieche ogni anno negli Stati Uniti. Intorno ad un milione è quello degli orbi d'un occhio. I dottori Lancaster e Foote pensano che pure 22 mila annualmente siano gli individui la cui vista si riduce ad un decimo.

Comprensibile, pertanto, che nel piano d'azione della medicina preventiva sia entrata baldanzosa anche l'oftalmologia. L'avanzamento di questa branca della medicina in America viene attuato su due direttive: la ricerca scientifica propriamente detta e l'indagine clinica, come ho potuto constatare col prof. Filippi Gabardi, segretario generale della Società oftalmologica italiana, che mi ha assistito in questa particolare inchiesta. Nella ricerca scientifica impressiona poi la specializzazione spinta in determinati singoli problemi. C'è pertanto chi dedica la sua attività esclusivamente a certi tumori dell'occhio; chi solo al distacco di retina, oppure non altro che al glaucoma e via dicendo. Anche l'apparecchiatura per condurre innanzi tali meticolosi studi è strabiliante. All'«Eyeinstitute» della Columbia University, diretto dal dottor Dumingthon e dal dottor Reese, non una ma multiple sono, difatti, le stanze destinate alla ricerca sperimentale per ognuno dei problemi cui ho accennato. Ed altrettanto dicasi per l'indagine, sempre d'ordine sperimentale, del «metabolismo» del cristallino, quanto dire del modo di vivere di quella lente naturale biconvessa che sta nell'occhio dietro l'iride e la pupilla.

### Plastica riparatrice

Come sapete certo è dall'intorbidamento di questa lente o della sua capsula che deriva la cataratta, un malanno della senescenza, salvo circostanze speciali che lo regalino anche ad età anteriori. La sua cura pure è noto che consiste nella estrazione della lente stessa; il che non significa riacquistare subito la vista. Ci vogliono ancora gli occhiali con lenti adatte. Però, però... qualche mese addietro ho raccontato di una curiosa innovazione di un oculista inglese, per cui si sarebbe potuto fare a meno degli occhiali. Quel chirurgo aveva realizzato un'antica aspirazione, quella di sostituire il cristallino naturale asportato con una lente artificiale innestata persino nella stessa seduta; in ciò facilitato dall'avvento degli antibiotici, dal perfezionamento delle tecniche operatorie e, soprattutto, dall'avere a disposizione un materiale speciale acrilico di particolare leggerezza, per la costruzione della lente, vantato come non provocatore di reazioni chimiche nei tessuti circostanti dell'occhio. Molti casi trattati in tal modo sembra che siano riusciti perfettamente. Insuccessi, tuttavia, ancora ve ne sono e ad uno di essi ho veduto porre rimedio dal prof. Castro Viejo, uno degli oculisti di maggior fama mondiale. Non col bisturi, che egli quasi mai impiega, ma col manovrar di sole forbicine e pinze di sua ideazione, l'ho visto, a New York, estrarre quella lente (detta di Ridley); la quale non aveva fatto le cose a dovere ed, anzi, aveva opacata la cornea, che pure Castro Viejo avrebbe pensato poi di sostituire con una nuova.

Rimettere cornee, quanto dire ridar vista, per questo chirurgo è ormai affar semplice; chè di queste operazioni, dette di cheratoplastica, ne ha eseguite oltre tremilacinquecento. A ben sette interventi suoi di diverso genere, tutti eseguiti in un battibaleno, ho potuto assistere. Mentre egli opera presso un lettino, un altro paziente gli viene «preparato» in altro settore della sala. Dalle lenzuola bianche solo due occhi affiorano, occhi sovente spenti; ai quali Castro Viejo sembra dar luce con la vivacità stessa dei suoi protesi sul breve campo operatorio. Ecco ora una cornea che s'adagia sulla breccia lasciata dall'estirpazione di quella opacata e la vista ritornerà. Ecco in quest'altro poveretto un mezzo affondarsi nell'orbita ed un occhio avvizzito, inutile e forse pericoloso, balzarne via ghigliottinato. Non c'è qui rimedio per la funzione; ma Castro Viejo ha ideato una protesi che salverà almeno l'estetica dell'orbo. Nella cavità lasciata dal bulbo enucleato, svelto imbuca una palla leggerissima di tantalio dorato e sulla sua superficie ricostruisce la congiuntiva; sicchè pronto e corretto sia il supporto dell'apparecchio protesico. Ne scaturirà più tardi un certo movimento consensuale dell'occhio finto con quello naturale.

Ed ecco un altro intervento. Un ragazzetto ustionato da calce viva è lì con le palpebre dell'occhio destro saldamente unite per la metà che volge al naso. Di sotto tal velario fa capolino il globo oculare senza pupilla. Ora sì che un bisturi delicato entra in scena; ma per svellere un lembo sottile di mucosa dal labbro del paziente. Quella membrana a fettine va tosto a ricostruire la congiuntiva distrutta; mentre le palpebre tornano a dissociarsi. Anche qui l'innesto di cornea avverrà in secondo tempo.

Tutto ciò è meraviglioso. Ma non vi meravigliereste se aggiungessi, con Falls, che la via è già aperta per ridurre pure sensibilmente, attraverso cure mediche, la frequenza della cecità dovute a fattori ereditari?

**Angelo Viziano**



Léonie Bouvier ascolta la sentenza di condanna. (Telefoto)

***L'ultimo tragico bacio***

# L'ergastolo alla ragazza che uccise il fidanzato

*(Nostro servizio particolare)*

**Parigi,** 10 dicembre.

I giurati di Angers, seguendo l'esempio recente dei loro colleghi di Parigi nei confronti di Pauline Dubuisson, hanno condannato ai lavori forzati a vita Leonie Bouvier che assassinò il fidanzato il 15 marzo scorso sparandogli un colpo di rivoltella alla nuca mentre gli dava, contemporaneamente, l'ultimo bacio.

Abbiamo riferito ieri, brevemente, sul delitto. Oggi l'assassina era dinanzi ai giudici per renderne conto. E' una ragazza bruna di [illegible] anni, non bella, e non si capisce come avesse potuto provocare la passione di Emile Clenet, la sua vittima. Essa aveva vent'anni circa quando lo conobbe, e lui ne aveva 21. Egli accettava di fare di Léonie sua moglie, sebbene sapesse che essa aveva avuto il primo amante a 17 anni e ne avesse avuti poi molti altri, ma non si voleva ammogliare prima di 27 anni.

Perchè quel ritardo? Probabilmente il giovane desiderava essere sicuro della fedeltà e della serietà della sua futura compagna. Essa invece, pur tradendolo, aveva fretta, voleva maritarsi subito, e perciò finse perfino di essere in stato interessante. Così i loro rapporti durarono circa due anni.

Pochi mesi prima del delitto, Léonie si dava alla prostituzione a Nantes, e il presidente della Corte ha chiesto: «Era per guadagnare denaro?».

E l'imputata: «No, volevo soltanto trovarmi incinta».

Così essa avrebbe costretto il fidanzato a sposarla senza indugio.

Quando il fidanzato, invece, parlò di rompere i loro rapporti, essa preferì ucciderlo piuttosto che perdere l'unico uomo che l'aveva amata davvero.

Il 15 marzo i due giovani erano andati a ballare e la sera egli la riconduceva a casa in motocicletta.

*Presidente:* «Egli rimase sulla moto. Voi gli avete detto: — Non partirai mica subito? — Poi gli avete messo il braccio sinistro intorno al collo e con la mano destra avete preso la rivoltella sotto la vostra camicetta, l'avete appoggiata sul collo della giacca del fidanzato e avete sparato».

Poi il presidente ha chiesto: «Perchè lo avete ucciso? L'imputata: «Perchè lo amavo».

Strano amore, al quale i giurati non hanno creduto.

l. m.

### Famiglia terrorizzata dal fantasma d'una sposa

**Londra,** 10 dicembre.

«Da oggi non li disturberò più», questa la precisa promessa fatta da un fantasma che ha terrorizzato un'intera famiglia fino a costringerla ad abbandonare la propria abitazione in Toadpool, nella contea di Durham.

La faccenda ebbe inizio esattamente il 22 novembre scorso. I quattro componenti la famiglia Bayle — padre, madre e due bambini: Teddy, di dieci anni, e Doreen, di cinque — si erano da poco coricati, quando avvertivano strani rumori.

Ad un certo momento, la porta della camera da letto cigolava sui cardini con un gemito sinistro. «Qualcuno» era entrato nella stanza, e con «lui» un soffio glaciale prendeva ad aliare tutt'intorno. Nei loro letti i Bayle erano paralizzati dal terrore. Ed ecco un grido lacerante. Era della piccola Doreen. Il padre finalmente si faceva animo, e accendeva la luce per accorrere accanto alla figliuoletta. Fra i singhiozzi Doreen narrava che mani gelide «le avevano carezzato il volto e le spalle». Per tre settimane, ogni notte, si ripeterono le visite del fantasma.

Del misterioso caso veniva informata la società medianica del Durhamshire e otto medium, quattro uomini e quattro donne, iniziavano sedute spiritiche per evocare l'ectoplasma della casa di Toadpool. Ieri essi riuscivano nel loro intento: il fantasma accettava il colloquio medianico e rivelava di essere il corpo astrale di una sposa ventisettenne morta cinque mesi fa. Essa ha dichiarato che, non avendo potuto realizzare il suo sogno di maternità, si era sentita irresistibilmente attratta da intenso affetto per la piccola Doreen che aveva conosciuto in vita. «Ma da oggi — concludeva — non disturberò più i Bayle. Dite loro che possono tornare nella loro casa. Sono pentita di quanto ho fatto».

**Il misterioso viaggio verso un mondo ignoto**

# E' possibile prevedere e suscitare il futuro?

Esperimenti nelle aule universitarie con carte e dadi - L'origine delle radiazioni - La pallina della roulette e le volontà dei giocatori: quando uno "è in vena,, impone forse la sua fortuna

(Dal nostro inviato speciale)

Utrecht, 10 dicembre.

*Ho partite sotto il banco alle carte o ai dadi, eludendo la vigilanza del maestro, quante ne ho giocate al ginnasio e al liceo. Ma all'università no. Alla università spetta ai professori agitare il bussolotto e mischiare le carte; da ben 10 anni i professori e i docenti di parapsicologia giocano ogni giorno ai dadi e alle carte nelle severe aule delle università di Duke e di Yale, di Dresda e di Friburgo; insieme con i loro assistenti anche gli scienziati della Columbia e della Harvard University trascorrono le ore agitando il bussolotto e mischiando le carte per dimostrare — e ci sono riusciti, dicono — che la telepatia sta oggi alla divinazione come la streptomicina all'aspirina e che è possibile (dicono) creare il futuro con la forza della volontà.*

### Strana maliarda

*Io, quando giocavo a scopa sotto il banco, ricordavo a memoria i punti e li segnavo sul frontispizio di Virgilio. I professori di Duke e di Yale microfotografano ogni lancio di dadi, tengono duplici protocolli dei numeri usciti, chiudono le carte in involucri o pagine sigillate, li esaminano con i raggi X prima di cominciare le partite e, per evitare ogni trucco, hanno inventato una macchina elettrica che automaticamente lancia i dadi e mischia le carte.*

*Assisto, nel laboratorio universitario di Utrecht, alla proiezione di migliaia e migliaia di fotografie che provano (si dice) come la volontà umana possa influire sulla nascita del futuro. La scena è sempre la stessa. Due uomini di cui la cravatta sgargianti tradiscono la nazionalità e una ragazzetta dall'aria malensa siedono di fronte a una gabbietta collegata con un motorino elettrico che la scuote a intervalli regolari facendo vorticare i due dadi chiusi nella gabbia. Ogni volta che i dadi si fermano mostrando una combinazione dei numeri scatta l'obbiettivo della macchina fotografica e i due numeri vengono inoltre appuntati in due registri dai due uomini — un professore universitario ed il suo assistente, — mentre la ragazza segue la scena con occhi bovini. Strana maliarda.*

*Il suo impegno è di forzare un determinato numero a venir fuori il più spesso possibile in modo da modificare il futuro con la volontà. E ci riesce (sembra). «In mille partite ai dadi ogni numero deve uscire X volte — mi dice uno dei professori di Utrecht; — se esce 10 o 20 volte in più del previsto possiamo parlare di una variazione casuale che tenderà in seguito ad essere corretta dalla legge dei grandi numeri. Ma se giochiamo centomila partite desiderando, ad esempio, che esca il tre e il tre viene fuori X più diecimila volte, non si può parlare di caso, specialmente se durante i prossimi centomila lanci, durante i quali si desidera che esca il 4, questo numero appare X più 15 mila volte.*

*«Soltanto a Duke sono stati effettuati un milione e 200 mila esperimenti del genere e altre centinaia di migliaia di analoghi tentativi per creare il futuro sono stati compiuti in altre università. Il risultato è sempre lo stesso. Dapprima i dadi obbediscono alla frequenza matematica ma appena il «sensitivo» comincia a desiderare l'uscita di un numero (indicatogli da noi professori od estratto a sorte) questo comincia ad apparire con una frequenza che è tanto superiore alla normale ed è tanto costante da non poter essere considerata opera del caso, come del resto è riconosciuto da tutti i matematici.*

*«I casi sono due: o noi studiosi di parapsicologia siamo dei falsari e componiamo una associazione a delinquere (l'esperimento è considerato valido soltanto se verificato da almeno due persone) oppure bisogna cercare una spiegazione scientifica del fenomeno che finora nessuno ha trovato. Nell'attesa siamo autorizzati a dire che il futuro può essere creato a comando».*

*«Allora un giocatore di roulette, gli obbietto, potrebbe provocare l'uscita molto frequente del numero su cui punta?».*

*«Teoricamente sì, risponde il professore; ma non abbiamo fatto esperimenti in questo campo... e poi ci sarebbe uno scontro tra le volontà dei vari giocatori... Tuttavia quando si dice che una persona è in vena, si usa un'espressione forse provvista di una base scientifica.*

### Forze extrasensoriali

*«Da questi fenomeni — egli continua — non traiamo conclusioni filosofiche o religiose. Ci limitiamo a notare che centinaia di migliaia di esperimenti provano che non è possibile sviluppare i poteri extrasensoriali con l'allenamento, anzi essi diminuiscono nel corso delle prove... Durante i primi lanci con i dadi si ottengono i risultati migliori che poi lentamente peggiorano pur rimanendo superiori alla media matematica... Le persone meno colte hanno spesso capacità superiori a quelle degli scienziati e dei letterati. In altri campi, così per la telepatia che per la chiaroveggenza, la donna durante la pubertà o una gravidanza possegono straordinarie forze extrasensoriali..*

*«E' straordinario è che il potere telepatico di alcuni gemelli, i quali non soltanto riescono a trasmettersi il pensiero (uno di essi legge una pagina presentata dagli sperimentatori e l'altro, che si trova in un edificio diverso o addirittura in una lontana città, la ricopia con esattezza), ma sono giunti persino a trasmettersi a distanza la descrizione di un disegno o di un quadro».*

*Ricordo di avere assistito, nell'Istituto parapsicologico di Londra, e nel laboratorio scientifico del Ministero delle Comunicazioni di Stoccolma, ad esperimenti telepatici che tendevano ad accertare la possibilità di sfruttare gli straordinari poteri dei «sensitivi» per trasmettere messaggi, magari in caso di guerra; e domando a uno degli studiosi di Utrecht che mi risponde: «La telepatia non potrà mai sostituire la radio o i telegrammi, ma non è escluso che in alcuni speciali casi ci si possa servire dei "sensitivi"».*

### Le zone segrete

*Per esaminare i poteri telepatici gli scienziati giocano allegramente nelle aule universitarie con un mazzo di 25 carte appartenenti a 5 tipi differenti. Il calcolo delle probabilità dice che, a casaccio, non si possono indovinare più di 5 carte su 25 e gli esperimenti con persone che non credono nei poteri extrasensoriali, confermano la regola. Invece i «sensitivi» riescono a indicarne da 8 a 9 carte in media; anche in questo caso la costanza della anormalità è tale da escludere il caso. E in esperimenti effettuati a distanza — il «sensitivo» si trovava a molti chilometri dall'aula dove venivano esposte le carte — si è raggiunta una media di 18 centri.*

*«Anche durante questi esperimenti — dice il prof. Tenhaeff, direttore dell'Istituto di parapsicologia — è stata esclusa ogni possibilità di trucco. Il "sensitivo" e il professore che esamina le carte vengono osservati ciascuno da due persone; le carte sono mischiate automaticamente. Il fenomeno dopo centinaia di migliaia di esperimenti riusciti non può essere negato. Quale ne è la spiegazione? Non la conosciamo. Ma non crediamo che si tratti di emanazioni magnetiche provenienti dalle carte, come è provato da un altro esperimento.*

*«Io, ad esempio, penso ad una carta senza indicarla. Il "sensitivo", che si trova in un'altra stanza, segnala ai suoi osservatori la carta a cui crede che io abbia pensato. Per mezzo di un campanello questi avvisano i miei sorveglianti di avere ricevuto l'indicazione ed allora io, prima di conoscere il risultato rivelo a quale carta avevo pensato. Nel momento in cui avviene la trasmissione telepatica la carta non esiste materialmente e non può emanare onde o radiazioni. E' forse il pensiero che si materializza e trasmette radiazioni? Ma nessuna delle onde conosciute può spiegare la telepatia e la chiaroveggenza».*

L'abyssus humanae conscientiae, *dice Sant'Agostino, è ancora da esplorare. La nostra mente è ricca di zone segrete e inesplorate; ma è probabile che i poteri extrasensoriali siano residui fisici e non psichici di tempi lontani, simili al fiuto dei cani, al «tatto» dei pipistrelli ed altre sorprendenti capacità che sono caratteristiche delle basse specie zoologiche.*

*Il viaggio oltre «l'orizzonte incantato» potrebbe portare ad una scoperta del passato e non dell'avvenire. «Una volta — dice Tenhaeff riferendo una parabola narratagli da uno studioso italiano, il Servadio, — un indiano s'immerse nella immobile concentrazione yoga per trovare il modo di attraversare un fiume senza toccare le acque. Finalmente, dopo venti anni, fu illuminato dalla rivelazione. — E' semplicissimo — esclamò — basta costruire una barca».*

**Enrico Altavilla**

# Chiede sette milioni al Ministro della Giustizia

**Un ex detenuto, messo in carcere con un pazzo nonostante le proteste, era stato aggredito e ferito - Ora reclama il risarcimento dei danni**

**Roma,** 10 dicembre.

Un ufficiale giudiziario, l'altro giorno, s'è presentato al Ministero di Grazia e Giustizia. Aveva con sè un documento piuttosto importante: una citazione con la quale un exdetenuto chiedeva al Tribunale che il ministro fosse condannato a risarcirgli i danni, in seguito a quanto gli era capitato durante il periodo in cui fu recluso nel carcere di Rebibbia.

Il protagonista di questa storia è certo Giuseppe Valletta, ha oggi quasi sessanta anni, fa il facchino, ma ha avuto una certa esperienza di carceri e di leggi per qualche acquisto fatto un po' alla leggera che lo ha portato sotto l'accusa di ricettazione dinanzi ad un tribunale. Giuseppe Valletta finì a Regina Coeli il 21 febbraio 1947. Un mese dopo lo trasferirono nel carcere di Rebibbia, qualche chilometro fuori di città, e lo destinarono in una cella insieme ad altri due detenuti. Il Valletta è un uomo al quale è difficile che sfogga qualcosa e non appena entrato in quella che avrebbe dovuto essere la sua nuova, sia pur temporanea, residenza, si accorse che uno dei due compagni di cella era un tipo per lo meno strano. Obbedendo al suo istinto pensò che sarebbe stato opportuno stare in guardia. E il povero Valletta, infatti, non si era sbagliato. Quando calò la notte, Mario Garibaldi — così si chiamava il detenuto che aveva destato tanto sospetto — cominciò ad andare in smanie.

Valletta chiamò a sè il terzo compagno di cella, Anselmo Lombardi, e cercò di far fronte comune alle escandescenze del pazzo. Il giorno dopo la prima preoccupazione dei due fu naturalmente quella di avvertire gli agenti di custodia e di chiedere che, per carità, togliessero loro un compagno di cella così pericoloso. Ma sembra che l'avvertimento non servì a nulla. Garibaldi seguitò a rimanere con Valletta e Lombardi e quando scese la notte tornò ad agitarsi, a gridare. E questa storia continuò per altre ventiquattro ore fino a quando un agente di custodia aprì la porta della cella ed annunciò che Anselmo Lombardi era stato trasferito altrove. «Ed io?», protestò Giuseppe Valletta. L'altro si strinse nelle spalle: l'ordine di trasferimento si riferiva solamente ad Anselmo Lombardi.

«La notte accadde quel che doveva accadere — spiega Giuseppe Valletta —. Stavo dormendo, era passata da poco la mezzanotte quando Garibaldi mi si avventò addosso e cominciò a colpirmi alla testa. Io svenni subito e rimasi senza conoscenza per sette giorni. Quando mi ripresi ero nell'infermeria del carcere e lì, tra la vita e la morte, vi rimasi circa sessanta giorni. Ebbi uno sfregio permanente al viso e una psicosi commozionale per cui, da quel giorno, non ho potuto più lavorare. La direzione del carcere naturalmente di quel che era accaduto non riferì nulla e la Magistratura fu portata a conoscenza dell'episodio solo quando io presentai regolare denuncia contro Mario Garibaldi, che fu processato per lesioni personali volontarie guarite in 53 giorni. Ma il bello è che il tribunale di Roma ha prosciolto il mio ex-compagno di cella perchè pazzo. Qualcuno perciò dovrà pagarmi il danno ricevuto».

Conclusione: citazione in giudizio del ministro della Giustizia Azara, chiamato a comparire dinanzi al tribunale nella udienza del 15 dicembre e richiesta di un risarcimento di danni «materiali e morali sofferti», nonchè «all'indennizzo per il mancato guadagno dal 1947 ad oggi» per un complessivo di 7 milioni e «in quella somma minore o maggiore che sarà accertata in seguito».

*Calabrese che uccise la figlia*

### Commutato l'ergastolo in 30 anni di reclusione

**Genova,** 10 dicembre.

In Assise d'Appello è continuato anche oggi il processo a carico di Giuseppe Nasso, il calabrese che a Ventimiglia uccise la figlia Concetta e si rese colpevole anche di tre tentati omicidi, per cui fu condannato a Sanremo all'ergastolo.

Il primo patrono dell'imputato ha sostenuto che il Nasso è il tipico padre calabrese pronto a sparare per l'onore della famiglia, ma ha escluso che egli sia un delinquente nato, nonostante le conclusioni della perizia psichiatrica. Ha poi aggiunto che l'imputato uccise involontariamente la figlia scoperta con l'ex-fidanzato e ha concluso l'arringa invocando una condanna più mite, che tenga conto della causa d'onore ed escluda la premeditazione del delitto.

Nel pomeriggio ha parlato il secondo patrono, dopo di che ha pronunziato la requisitoria il Procuratore generale, che ha chiesto la conferma della condanna. La Corte, accogliendo la tesi difensiva, ha commutato la pena dell'ergastolo in 30 anni di reclusione.

# Una famiglia avvelenata dalle esalazioni di una stufa

***Due persone morte e tre in grave stato***

**Milano,** 10 dicembre.

La famiglia del 50enne Carlo Cazzaniga è stata ricoverata tutta all'ospedale, d'urgenza, perchè in preda a gravi sintomi di asfissia da anidride carbonica. Il padre moriva quasi subito, mentre i 4 figli, Vincenzina di 22 anni, Mirella di 18, Fernando di 16 e Angela di 14, venivano giudicati in condizioni preoccupanti.

Un fornello a carbone è stato la causa della sciagura, che solo per il tempestivo intervento di alcuni vicini di casa non ha avuto più gravi conseguenze. Infatti, non vedendo nessuno uscire dal loro appartamento, uno stanzone solo al n. 436 di viale Lombardia a S. Biagio, presso Monza, due coinquilini, avendo inoltre avvertito mefitiche esalazioni sprigionarsi dalle fessure della porta, chiamavano la polizia. Un ben macabro spettacolo si presentava agli agenti: il Cazzaniga padre era oramai privo di sensi nel suo letto, ed infatti è deceduto poco dopo il suo arrivo all'ospedale, i figli, chi per terra, chi ancora a letto, rantolavano in preda agli spasimi della soffocazione.

Essi venivano tutti ricoverati all'ospedale, in grave stato: le condizioni del giovane Fernando andavano mano mano peggiorando e a tarda sera egli spirava.

### La drammatica avventura di un aereo nella foschia

**Roma,** 10 dicembre.

Disperso nella foschia e a corto di carburante un bimotore della Aviazione militare statunitense è stato tratto dalla drammatica situazione dal personale del radiocontrollo di Ciampino.

Alle ore 20,10 di ieri il pilota dell'aereo, un bimotore «Beechcraft», capitano J. Johnson, in volo da Nizza a Napoli, via Roma, dopo essere rimasto per circa un'ora senza contatto radio con l'aeroporto, è riuscito a comunicare di essersi disperso nella foschia.

Con il radio goniometro di Guarcino e del Monte Argentario, il personale del radiocontrollo aereo di Ciampino riusciva a stabilire la posizione dell'aereo in pericolo: a nord di Grosseto. Il bimotore veniva quindi costantemente seguito nella sua rotta per Roma, ove giungeva verso le 21 e 30 con i serbatoi del carburante quasi del tutto vuoti.

### Svaligiata in pieno giorno una gioielleria di Vicenza

**Vicenza,** 10 dicembre.

Una gioielleria, in pieno centro della città, lungo il movimentato corso Palladio, è stata svaligiata da ignoti ladri, oggi alle 13. Il proprietario Orio Da Rin, aveva chiuso il negozio e, come di consueto, aveva lasciato aperta la saracinesca, ritenendo sufficiente, data l'ora, la chiusura della porta di cristallo.

Proprio davanti la gioielleria si fermano le vetture tranviarie di tutte le linee del centro, per cui vi sono sempre numerose persone in attesa. Da quanto risulta dalle prime indagini i ladri probabilmente due, hanno scelto il momento in cui, appena partita una carrozza, il marciapiede è rimasto per qualche secondo deserto. Essi sono entrati nello spazio fra la porta d'ingresso e la saracinesca, abbassando quest'ultima con un bastoncino a gancio e rimanendo così chiusi nel breve vano.

Dopo avere tagliato il cristallo essi sono entrati nel negozio facendo man bassa di orologi e gioielli per dieci milioni.

# Chi sarà posto in libertà se l'amnistia verrà approvata

**Dal delatore di don Morosini ai marinai del Mas 505, ai repubblichini di Cuneo - Annullamento della confisca dei beni di Graziani e Borghese - Il processo di Parri non avrà seguito - Per Trizzino pena ridotta**

Roma, 10 dicembre.

Cosa accadrà, dunque, se il progetto d'amnistia relativo ai reati politici sarà approvato dal Senato negli stessi termini nei quali è passato l'altra sera alla Camera? I penitenziari si sfolleranno di tutti i loro ospiti finiti dinanzi alla giustizia o per un motivo strettamente politico o per lo meno connesso alla politica.

Questo vuol dire, ad esempio, che Rodolfo Graziani non avrà più nulla da temere per la confisca dei beni, conseguenza diretta della sua condanna per collaborazionismo. E lo stesso accadrà per Valerio Borghese, il quale già aveva opposto resistenza alla confisca rivolgendosi in Cassazione. Tornerà libero Dante Bruna, colui cioè che nel 1944 denunciò ai tedeschi don Morosini, fucilato poi a Forte Bravetta, che s'era visto confermare un mese fa dalla Cassazione la condanna a 30 anni.

Saranno liberati gli elementi che fecero parte dell'U.P.I. della federazione fascista repubblichina di Cuneo: Silvio Bellinetti e i fratelli Carlo e Gianni Ferrari recentemente condannati dalla Corte d'Assise d'appello di Roma a 19 anni di reclusione. Potrà tornare dall'Argentina, dove sembra si sia rifugiato, Franchi Steiner, al quale è stata fatta risalire la responsabilità dell'uccisione di Duccio Galimberti.

### Archiviato l'«oro di Dongo»

Non sarà più celebrato il processo per la scomparsa dell'oro di Dongo e, di conseguenza, l'on. Dante Gorreri potrà tranquillamente rimanere a Montecitorio insieme all'on. Moranino, accusato, quest'ultimo, per le stragi di Biella. Saranno posti in libertà i partigiani ai quali venne fatta risalire dalla Corte d'Assise di Macerata la responsabilità della morte dei conti Manzoni a Lugo di Romagna. E allo stesso modo la magistratura dovrà regolarsi per quegli altri partigiani che a Velletri recentemente sono stati condannati per aver fucilato il 26 aprile 1945 circa cento fascisti ad Oderzo.

Saranno liberati anche i tre partigiani romagnoli accusati d'aver ucciso, la sera del 18 giugno 1946, il parroco di Correggio don Pessina. (Germano Niccolini, ex-sindaco di Correggio, Antonio Prodi ed Elio Ferretti, per poche ore rientrano nel beneficio dell'amnistia, perchè, se il sacerdote fosse stato ucciso, anzichè alle dieci e mezzo di sera, a mezzanotte ed un minuto, i tre avrebbero scontato le pene alle quali sono stati condannati: e cioè 22 anni di reclusione, 20 anni e 21 anni rispettivamente.

Infine vi è la questione di quei marinai che furono condannati per l'ammutinamento del *Mas 505*, ammutinamento conclusosi con la condanna degli imputati prima a morte e poi all'ergastolo. Il reato, dalla Corte d'Assise, venne considerato comune, senza riflessi politici, ma non v'è dubbio che i difensori degli imputati, quando nel prossimo gennaio discuteranno il ricorso in Cassazione, porranno il problema: perchè anche questo caso non può rientrare nei termini così vasti dell'amnistia? E non è improbabile che la risposta dei magistrati sarà positiva.

E' facile comprendere come l'applicazione dell'amnistia non sarà questione molto semplice. Infatti sarà necessario che qualcuno interpreti la dizione della legge recentemente approvata. E questo compito spetta alla magistratura. E poichè l'esame di ogni caso che non venne riconosciuto come «politico» dal collegio giudicante sarà certamente complesso, è facile prevedere che sarà necessario del tempo prima che l'amnistia, il giorno in cui venisse approvata, possa essere materialmente applicata.

E quali saranno le conseguenze dell'emendamento relativo all'inclusione del reato di diffamazione nel testo dell'amnistia? Numerose, naturalmente. Fra le più clamorose quella che si riferisce al processo determinato dalla querela presentata dall'on. Parri contro i responsabili del *Meridiano d'Italia*. La vicenda, che era stata trasferita proprio ieri dal Tribunale di Milano a quello di Roma, non avrà più un seguito perchè il reato sarà amnistiato. (Per quanto vi sarebbe un solo sistema per farlo proseguire: sarebbe sufficiente che il settimanale neofascista riprendesse oggi le stesse accuse contro Parri in modo da dare motivo ad una nuova querela).

### Il rovescio della medaglia

Chi dovrebbe beneficiare dell'amnistia sarà anche Antonio Trizzino, il quale vedrà diminuita di molto la pena e soprattutto non sarà costretto a risarcire il danno ai tre ammiragli, Bruno Brivonesi, Pavesi e Leonardi, che, secondo la decisione della Corte d'Assise, ammonta a circa sei milioni di lire.

Coloro i quali non avranno nessun beneficio dall'amnistia sono l'ex-ten. colonnello delle S.S. Herbert Kappler, esecutore della strage alle Fosse Ardeatine; il maggiore Reder, protagonista della strage di Marzabotto, e Arduino Tassoli, condannato all'ergastolo dal Tribunale militare di Bologna per avere seviziato ed ucciso alcuni suoi compagni di prigionia in Russia (la sentenza è stata recentemente annullata dal Tribunale militare supremo nella parte relativa alla pena, perchè sia ripresa in esame del Tribunale di Torino). Essi dovranno attendere che sia concessa una amnistia per i reati militari: e per ora l'argomento non sembra venga affrontato dal Parlamento.

## Tre anni ad una inglese per vilipendio all'Italia

Genova, 10 dicembre.

La signora Susanna Wolf, di 29 anni, da Manchester, e residente a Como in via Bellinzona 205, coniugata con il signor Bandilari e pertanto cittadina italiana, è comparsa stamane in Corte d'Assise imputata di vilipendio e oltraggio. La Wolf si trovava il 12 novembre scorso alloggiata all'albergo Cristallo quando la polizia operava un controllo in detto locale. L'essere disturbata nel suo riposo e il dover presentare i documenti di identità resero la Wolf particolarmente nervosa nei confronti degli agenti; il che non le è inconsueto, dato che nell'ottobre 1952 fu già condannata a Torino a undici mesi e 15 giorni di reclusione per oltraggio.

All'albergo Cristallo la Wolf se la prese con un agente e con fare altezzoso proferì una sequela di contumelie che più persone sentirono. Gli disse che le faceva schifo, che lui era povero e lei ricca, che era morto di fame. Poi passò dal particolare al generale e se la prese con gli italiani. «Il generale Winterton — disse — ha fatto bene a trattare in quella maniera gli italiani di Trieste e a far uccidere dei triestini. Conosco bene gli italiani. Sono poveri e vigliacchi». E altro ancora aggiunse, auspicando persino una guerra dell'Inghilterra per la distruzione dell'Italia.

La Wolf stamane ha cercato di attenuare le frasi pronunciate all'albergo Cristallo, ma i testi sono stati precisi. Il Procuratore Generale, dott. Giordano, signorilmente non ha calcato la mano nella sua requisitoria. Dopo avere auspicato che si trovi il modo di espellere la Wolf, ha chiesto la condanna dell'inglese a due anni e 15 giorni di reclusione.

La difesa della Wolf ha invocato i minimi della pena. Dopo circa un'ora di camera di consiglio la Corte ha emesso la condanna: 3 anni di reclusione per oltraggio e vilipendio, interdizione per cinque anni dai pubblici uffici e revoca della condizionale per la condanna di Torino.

*L'efferato delitto nell'Ossolano*

# Il pazzo aveva già tentato di strangolare la madre

*La tragedia poteva essere evitata con un preventivo ricovero in manicomio*

*(Dal nostro inviato speciale)*

Domodossola, 10 dicembre.

Stamane alle 10 alle spalle di Andrea Cocchini, il ventisettenne matricida della Valle Anzasca, si sono chiusi i pesanti cancelli del carcere di Verbania. Proprio a quell'ora, a Bannio muoveva il mesto corteo che portava all'estrema dimora Maria Carminati, di 53 anni, vittima della follia omicida del figlio, per cui ebbe per tanti anni le più premurose cure.

La tragedia che poteva essere evitata — dicono a Bannio — se le autorità avessero accolto l'istanza della madre tendente al ricovero del figlio in manicomio. Perchè non è vero che la follia omicida di Andrea Cocchini sia esplosa improvvisa: già altra volta il mentecatto aveva tentato di strangolare la madre, ed a salvarla accorsero, allora, i vicini. Ci vollero le robuste braccia di sette od otto persone per trattenere quella furia scatenata. Questa volta, nel silenzio dell'Alpe Balmoncino, ad oltre mille metri, non c'era nessuno che con il suo intervento potesse evitare il massacro. Nessuno ha visto o sentito, ma sull'identità dell'assassino non ci sono dubbi. Ce ne sono, semmai, sulla esecuzione del crimine. Il filo di ferro attorto al collo della vittima, l'assassino lo pose prima o dopo avere reiteratamente colpito al capo la povera Maria Carminati, con un sasso del peso di 25 chilogrammi? Il filo non ha quasi lasciato traccia sul collo. Voleva l'assassino strangolarla oppure, consumato il delitto, trascinare con quel filo il cadavere per occultarlo?

Interrogativi, tuttavia, che forse non avranno mai risposta. Andrea Cocchini non parla. I carabinieri, il pretore di Domodossola, il Procuratore della Repubblica di Verbania che l'hanno interrogato, non sono riusciti a strappargli una parola. Neppure l'estremo tentativo, quello di portarlo sul luogo stesso del delitto, dove ancora giaceva il cadavere insanguinato, è valso a smuoverlo da quel suo mutismo. Ha dato un'occhiata alla mamma morta, senza scomporsi, ha scavalcato quasi con un salto il cadavere, poi è stato colto da una crisi nervosa, una delle solite. Ad uno psichiatra che lo ha visitato in carcere stamane, poco prima che i carabinieri lo traducessero a Verbania, il Cocchini ha detto: «Perchè non mi lasciate andare? Devo cercare mio padre, lasciatemi andare!».

Il padre, Carlo Cocchini, che era sindaco di Bannio, è morto nel '48 prima ancora di conoscere l'esito dell'operazione chirurgica cui aveva fatto sottoporre il figlio in una clinica di Milano. Quel figlio anormale (alla visita di leva lo fecero abile, ma dopo quindici giorni di servizio militare lo mandarono a casa) era l'unico cruccio del genitore che, tra i possidenti più in vista di Bannio, vendette un podere per pagare ogni sorta di cura pur di guarire Andrea. Tutto fu inutile e in questi ultimi anni, dopo la morte del padre, il mentecatto era sorvegliato costantemente dalla madre. C'è chi dice avesse soggezione della genitrice, donna energica e severa, convinta che la maniera forte era l'unica che valesse a controllare quel suo disgraziato figlio.

p. b.

# L'amore per una donna all'origine della tragedia di Cisterna d'Asti

**Oggi l'omicida in Assise: egli nega di aver voluto uccidere - Folle gelosia ed odio sullo sfondo del delitto**

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 10 dicembre.

*«Non volevo ucciderlo, non volevo neanche ferirlo», continua ad affermare da sette mesi Matteo Vaudano. Anche stamattina, al suo difensore avv. Viale, che è andato a visitarlo in carcere, ha ripetuto: «Se avessi voluto ucciderlo lo avrei colpito con la prima fucilata, non con la quarta. E' stata una disgrazia. Dalla finestra del solaio ho mirato per terra, davanti ai suoi piedi. In quel momento lui si è chinato di scatto per raccattare una pietra, e la scarica di pallini lo ha colpito alla testa».*

*Domani verrà rievocato alle Assise di Asti (Pres. Dallolio, giudice «a latere» Di Salvo; P. M. Catrambone; Canc. Mattioli) il dramma del 15 maggio scorso a Cisterna d'Asti. Ne furono protagonisti Matteo Vaudano, di 45 anni, gerente dell'autolinea Cisterna-Asti; la moglie Secondina Sorba di 29; e Giuseppe Gamba di 48. Quest'ultimo rimase ucciso da una fucilata sparata dal Vaudano.*

*Fu, nel Gamba, l'esplosione di una passione selvaggia per la Sorba, la donna che egli aveva vanamente amato? Fu l'impeto di una gelosia tormentosa per colei che aveva sposato un altro? Fu l'ira di un uomo che si crede deriso e ingiuriato? Forse fu tutto questo insieme, in quella sera di maggio; ma moltiplicato dal molto vino nel quale il Gamba aveva cercato vigore andando incontro alle sue rivendicazioni sentimentali.*



Secondina Sorba, moglie dell'omicida Matteo Vaudano

*Quattro anni prima, egli, proprietario di un podere di quindici giornate di terreno a Villanova d'Asti, assunse come bracciante Secondina Sorba, e se ne innamorò. «Pazzamente», dicevano in paese. Le pazzie erano di vario genere; una paga superiore, gite in macchina ad Asti e a Genova, regali. Secondina accettava tutto e non ricambiava nulla; la relazione rimase contenuta entro limiti strettamente platonici. Forse per un ingenuo giuoco di civetteria finse di accettare la proposta di matrimonio che il Gamba le fece.*

*Il perno della vicenda è appunto Secondina Sorba. Molte voci si leveranno contro di lei al dibattimento; le contesteranno il suo contegno ambiguo, il suo incoraggiare e raggelare, il suo accettare il matrimonio non amando il Gamba e sapendo che non l'avrebbe mai sposato. L'illusione di averla conquistata operò in lui una vera esaltazione.*

*Intanto Secondina aveva accettato, e sul serio, di diventare moglie di Matteo Vaudano, dal quale appunto il Gamba noleggiava la macchina che serviva alle loro gite. Rimasto vedovo il 18 gennaio, poco dopo, il Vaudano propose a Secondina Sorba di sposarlo, e lei acconsentì. Il matrimonio fu celebrato il 30 aprile. Ma due mesi prima la Sorba, ancora una volta sollecitata dal Gamba, gli aveva dato l'annuncio del suo prossimo matrimonio, e il pretendente si era mostrato rassegnato. Era a lui ora che toccava fingere. In realtà la perdita di Secondina lo aveva sconvolto. Non soltanto perchè ne era tuttora innamorato, ma perchè le rimproverava d'averlo danneggiato al punto che da proprietario era finito col fare il garzone.*

*La sera del 15 maggio Matteo Vaudano e la moglie Secondina Sorba, sposi da quindici giorni, erano andati a dormire verso le dieci e mezzo. Circa un'ora dopo nel cortile risuona una voce che chiama i padroni. Essi la riconoscono con un brivido: è quella di Giuseppe Gamba. Dice di aver bisogno d'una macchina, ed il Vaudano ordina al nipote Giacomo Povero di prepararla. Mentre questi esegue, il Gamba sale al primo piano, facendo grida: «Avevi promesso di sposarmi e hai sposato un altro, per te mi sono mangiato due milioni. Ora ti ammazzo, ti ammazzo».*

*Il Vaudano ordina alla moglie di rifugiarsi in solaio, ed intanto la precede in gran fretta. La moglie non fa in tempo a seguirlo; il Gamba entra in camera da letto, la aggredisce, la percuote duramente, la graffia in varie parti del corpo. Sopraggiunge Giacomo Povero, è un ragazzo forte, riesce facilmente a sospingere fuori l'energumeno.*

*Questi si avvia in strada, ma poco dopo torna nel cortile, ripete le minacce. Le rinforza con un'azione vandalica: agguanta vasi di fiori e li scaglia contro le finestre, contro le due corriere. E' un uomo indomabile, in un parossismo di follia. Il Vaudano intanto si è armato del fucile da caccia, dalla finestra del solaio ne fa partire due colpi per terra, a qualche metro di distanza. Invece di intimidirlo, quei due colpi hanno l'effetto di inferocire di più il Gamba. Raccoglie pietre, le scaglia contro la finestra del solaio. Il Vaudano ricarica la doppietta, ne fa partire un terzo colpo sempre distante. Ma l'altro insiste, ed allora il Vaudano decide di dargli un avvertimento più vicino, sparargli proprio davanti ai piedi. Fatalità vuole che in quel momento il Gamba si chini, e la scarica lo colpisce al cranio. Si piega sulle ginocchia, cade riverso, gemendo. Un'agonia di pochi minuti, poi muore.*

*Delitto preterintenzionale, dunque? Il giudice istruttore vide gli estremi dell'omicidio volontario, e per tale reato lo ha rinviato a giudizio della Corte d'Assise. Lo difenderà, oltre all'avv. Viale, sindaco di Asti, l'avv. Obert di Torino. Essi respingono non solo la tesi accusatoria, ma un eventuale ripiegamento sulla preterintenzionalità del fatto. Giuridicamente, sostengono i due patroni, il Vaudano ha agito in stato di legittima difesa putativa; in via subordinata si può ammettere eccesso colposo di difesa.*

*Un fratello del Gamba si è costituito parte civile col patrocinio degli avvocati Quaglia di Torino e Poncini di Asti. Il processo, che potrà essere tardato dal mancato arrivo di testi (sono una trentina) a causa dello sciopero ferroviario di domani, non impegnerà, comunque, più di due giorni.*

**Giuseppe Faraci**

# Servizi di emergenza per lo sciopero ferroviario

### TRENI STRAORDINARI

E' prevista per oggi l'effettuazione dei seguenti treni:

**Linea Modane-Torino-Roma** — Partenza da Modane ore 6,25; da Torino ore 9,10; arrivo a Roma ore 19,40 - Partenza da Roma ore 9,35; da Torino ore 20,37; arrivo a Modane ore 23.

**Linea Torino-Milano** — Torino partenza ore 8,56; 18,20 - Milano partenza ore 7,31; 17,08.

**Linea Chivasso-Casale** — Chivasso partenza ore 8,30 - Casale partenza ore 15,29.

**Linea Chivasso-Novara** — Chivasso partenza ore 10 - Novara partenza ore 16,18.

**Linea Chivasso-Aosta** — Chivasso partenza ore 14,24 - Aosta partenza ore 6,55.

### SERVIZI DI PULLMAN

La direzione compartimentale organizzerà oggi, per sostituire i treni bloccati dallo sciopero, il seguente servizio di emergenza a mezzo di autopullman:

**Torino-Milano** — Partenza da Torino ore 6, 9, 13,10, 16,30 - Partenze da Milano C.le ore 6, 9,30, 12,30, 17,10, 19,10.

**Torino-Genova** — Partenze da Torino ore 6,40, 12,35, 14, 18,50, 21 - Partenze da Genova P. P. ore 6, 10,30, 13,20, 16,30, 17,35.

**Torino-Novi Ligure** — Partenza da Torino ore 7,20, 9,10, 11,20, 14,15, 16,40, 18,25 - Partenze da Novi Lig. ore 7, 10,12, 13,02, 15,30, 17,30 (limitato ad Asti).

Verranno effettuate anche le seguenti corse:

**Alessandria-Torino** p. ore 6,07.

**Asti-Torino** p. ore 6.

**Torino-Savona** — Partenze da Torino ore 6,17 - Partenze da Savona ore 19.

**Torino-Cuneo** — Partenze da Torino P. N. ore 6,17, 7,40, 12,40, 18,40 - Partenze da Cuneo ore 7,30, 12,40, 16,05, 18,55.

**Torino-Alba** — Partenze da Torino P. N. ore 6,50, 10,52, 21 - Partenze da Alba ore 6, 8,48, 19,10.

**Torino-Torre Pellice** — Partenze da Torino ore 6,25, 12,20, 18,15 - Partenze da Torre Pellice ore 6,50, 13,15, 20.

**Torino-Casale** — Partenze da Torino ore 7,30, 16,30 - Partenze da Casale ore 5,50, 15,30.

**Torino-Ivrea-Aosta-Prè St. Didier** — Partenza da Torino ore 6,40 - Partenza da Prè St. Didier ore 14,05 - Partenza da Torino per Ivrea ore 8 - Partenza da Ivrea per Torino ore 18,40.

**Torino-Susa-Bardonecchia** — Partenze da Torino ore 6,32, 10, 15,05 - Partenze da Bardonecchia ore 7, 13, 18,33.

**Asti-Casale-Milano P. G.** — Partenza da Asti ore 6,47 - Partenza da Milano P. G. ore 18,40.

**Alessandria-Mortara-Milano C.le** — Partenze da Alessandria ore 7,53, 15,35 - Partenze da Milano C.le ore 8, 12,40.

Le linee faranno capo alle stazioni ferroviarie di tutte le località ove hanno fermata.

A Torino Porta Nuova gli autopullman in partenza ed arrivo inizieranno e termineranno la loro corsa in corrispondenza del porticato degli arrivi via Sacchi.

In aggiunta ai servizi autopullman sopra indicati, verranno pure attivate le seguenti corse con autocarri militari:

**Asti-Chivasso** — Partenza da Asti ore 6,30 - Partenza da Chivasso ore 15.

**Torino-Saluzzo** — Partenza da Torino P. N. ore 7,30, 13,15 - Partenze da Saluzzo ore 10, 16.

**Asti-Castagnole-Alba** — Partenze da Asti ore 8,10, 12,30 - Partenze da Alba ore 10,30, 17.

**Novara-Pavia** — Partenza da Novara ore 7,15 - Partenza da Pavia ore 15,30.

**Savona-Acqui** — Partenze da Savona L. ore 8,30, 15 - Partenze da Acqui ore 6,50, 15,30.

**Alessandria-Alba** — Partenze da Alessandria ore 7, 14,30 - Partenze da Alba ore 7, 14.

**Alessandria-Pavia** — Partenza da Alessandria ore 8,50 - Partenza da Pavia ore 16.

**Santhià-Arona** — Partenza da Santhià ore 7,30 - Partenza da Arona ore 15,30.

**Novara-Romagnano-Varallo** — Partenze da Novara ore 7, 14 - Partenze da Varallo ore 10,15, 16,30 - Partenza da Novara per Romagnano ore 19 - Partenze da Romagnano ore 6,30, 20,15.

**Borgomanero-Novara** — Partenze da Borgomanero ore 6,20, 8,30, 15,15 - Partenze da Novara ore 9, 12,30, 19,30.

**Borgomanero-Gravellona** — Partenze da Borgomanero ore 6,50, 17 - Partenze da Gravellona ore 13, 18,45.

**Chivasso-Ivrea** — Partenze da Chivasso ore 6,50, 8,40, 14,25, 19,20, 21,45, 23,50 - Partenze da Ivrea ore 6,25, 10,40, 17,40, 20,20, 22,40.

**Bussoleno-Susa** — Partenze da Bussoleno ore 5,50, 7, 8, 9, 12,55, 16,20, 17,40, 19,40 - Partenze da Susa ore 6,20, 7,30, 8,30, 12,15, 13,20, 17,08, 18,14, 20,30.

**Bra-Bastia** — Partenza da Bra ore 5,40 - Partenza da Bastia ore 13,35.

**Bra-Carmagnola** — Partenza da Bra ore 5,50 - Partenza da Carmagnola ore 18.

**Acqui-Asti** — Partenza da Acqui ore 6 - Partenza da Asti ore 18.

**Cuneo-Saluzzo** — Partenze da Cuneo ore 8,15, 14 - Partenze da Saluzzo ore 10,15, 16.

**Savona-Cengio** — Partenza da Savona ore 6,30 - Partenza da Cengio ore 18,15.

### SERVIZI SPECIALI FIAT

**Gli autocarri «Servizio Fiat» sono riservati ai dipendenti Fiat.**

Ecco le linee e le fermate degli automezzi:

**Chieri** - Bivio Madonna della Scala - Cambiano - Trofarello - Torino.

**Asti** - Bivio S. Damiano - Baldichieri - Villafranca - Dusino - Villanova - Poirino - Bivio Santena - Torino.

**Bra** - Bandito - Sanfrè - Sommariva Bosco - Crocetta - Carmagnola - Villastellone - Carignano - La Loggia - Torino.

**Savigliano** - Cavallermaggiore - Racconigi - Carmagnola - Salsasio - Carignano - La Loggia - Torino.

**Villafranca S.** - Vigone - Cercenasco - Scalenghe - Airasca - None - Candiolo - Torino.

**Torrepellice** - Luserna - Bivio Bibiana - Bricherasio - Moreri - Bivio S. Secondo - Pinerolo - Riva - Bivio Piscina - Airasca - None - Candiolo - Torino.

**Susa** - Bussoleno - Borgone - S. Antonino - Bivio Condove - S. Ambrogio - Bivio Avigliana - Ferriere Avigliana - S. Antonio - Bivio Alpignano - Torino.

**Ivrea** - Strambino - Mercenasco - Candia - Caluso - Bivio Vallo - Bivio Boschetto - Chivasso - Brandizzo - Settimo - Torino.

**Santhià** - Tronzano - Bianzè - Livorno F. - S. Antonino - Saluggia - Torrazza - Castelrosso - Chivasso - Brandizzo - Settimo - Torino.

**Crescentino** - Borgo Revel - Verolengo - Castelrosso - Chivasso - Brandizzo - Settimo - Torino.

**Brusasco** - Bivio Monteu da Po - Bivio Lauriano - Bivio Casalborgone - Chivasso - Brandizzo - Settimo - Torino.

## Strattata dal padrone di casa va ad abitare in una chiesa

Rovigo, 10 dicembre.

Da qualche settimana la 75enne Santa Bologna ved. Marchesini da Loreo, è stata sfrattata dal proprietario delle due stanze che occupava da parecchi anni. La povera vecchia non riuscendo a trovare un ricovero, decise di ripararsi nella chiesa del Pilastro, di cui è custode.

Ora la vecchia è sola, in mezzo alla chiesa al freddo, in attesa che le autorità provvedano a trovarle un adeguato ricovero. Nella chiesa, per fortuna della vecchia, le funzioni religiose vengono celebrate una sola volta all'anno.

# ULTIME NOTIZIE

## Si ribella a Churchill un gruppo di conservatori

### Gravi problemi attendono il Primo Ministro al ritorno dalle Bermude - Il laburista Bevan collabora al giornale di Neghib

*(Dal nostro corrispondente)*
**Londra,** 10 dicembre.

Sir Winston Churchill ha iniziato stasera il suo lungo viaggio di ritorno da Bermuda ed è atteso domani a mezzogiorno all'aeroporto di Londra. Egli, come dicono i giornali inglesi, «ha offerto un passaggio» al Primo Ministro francese Laniel le cui condizioni di salute, si dice, sono ora assai migliorate. Il sospetto che questa malattia sia stata in gran parte «diplomatica», a Londra è forte. Fra i motivi d'irritazione che avrebbero giustificato la malattia diplomatica del Primo Ministro francese, sono stati elencati questi:

1) un grave contrasto di personalità, se non proprio di politica, col suo ministro degli Esteri Bidault;

2) il fatto che sia stata scelta per la riunione di Berlino con i russi una data così scomoda per la Francia;

3) quelle che (a quanto riferiscono i giornali inglesi) i corrispondenti francesi a Bermuda avrebbero considerato «gravi sgarberie» commesse dai due anglosassoni sia alla Francia che alla persona di Laniel.

Il Quai d'Orsay ha dichiarato ieri sera che la delegazione francese era stata trattata con la dovuta cortesia. Ma è chiaro che il «passaggio» offerto da Churchill ha lo scopo di rafforzare questa dichiarazione ufficiale e chiudere — se c'è stato — l'intero incidente. I due uomini politici, fra l'altro, avranno anche venti ore circa di forzata coabitazione nell'interno dell'aeroplano, durante le quali discutere del problema che oggi maggiormente divide Francia e Gran Bretagna: la misura della partecipazione di quest'ultima alla C.E.D.

A Londra, vari problemi attendono Churchill. In attesa del dibattito della prossima settimana sui risultati della Conferenza di Bermuda — dibattito che si annuncia estremamente interessante — il capo del partito conservatore deve risolvere una «ribellione» molto grave. Una trentina di deputati conservatori, al comando del capitano Waterhouse, hanno pronta, nientemeno, che una mozione di sfiducia nel Governo. Costoro sono contrari a qualsiasi piano di sgombero delle truppe britanniche dal Canale di Suez. Sono tutti «conservatori duri a morire» che considerano le trattative — del resto bene avviate — con Neghib, una diminuzione del prestigio imperiale britannico. Essi rappresentano, nel panorama politico, esattamente l'opposto del gruppo dei laburisti di estrema sinistra, i quali premono invece per l'urgente abbandono di ogni mezzo di «imperialismo».

Il capo di questo gruppo, Aneurin Bevan, ha creato oggi una sensazione giornalistica. E' stato annunciato che d'ora in poi egli pubblicherà ogni settimana un articolo sul nuovo giornale uscito da qualche giorno al Cairo: *Al Gumuria* (La Repubblica). Il primo articolo, uscito ieri, riguarda proprio i ribelli conservatori e spiega che le trattative anglo-egiziane sono state interrotte perchè costoro hanno ricordato al Primo Ministro la sua «fanfaronata romantica»: «Io non sono stato nominato Primo Ministro per presiedere alla liquidazione dell'Impero britannico».

A Londra, Bevan ha dichiarato che l'articolo riprodotto dal nuovo giornale egiziano — che è l'organo ufficiale dell'organizzazione politica di Neghib e sembra godere di alcuni privilegi nell'accesso alle fonti di informazione governativa — fa parte di una serie che egli scrive da qualche mese per un gruppo di quotidiani indiani. «Io non so neppure il titolo di questo giornale. Ma se fosse un giornale dal quale dissento violentemente ritirerei i miei articoli».

Fra questi due gruppi ribelli — di estrema destra e di estrema sinistra — tanto il Governo quanto i dirigenti dell'opposizione moderata, sono decisi a trovare una formula di compromesso con l'Egitto che garantisca tanto la dignità dei due Paesi quanto la sicurezza militare della zona. Governo e opposizione divergono però nella politica da attuare nel resto dell'Africa. I laburisti hanno avanzato proprio oggi una mozione di sfiducia al Governo per la sua politica africana. Il dibattito si svolgerà la prossima settimana.

**r. a.**

## I ministri dell'Europa riuniti oggi a Parigi

**Parigi,** 10 dicembre.

*(s. v.)* Una cinquantina di ministri arriveranno domani a Parigi. Sono i ministri degli Esteri, delle Finanze e della Difesa dei Paesi atlantici, e insieme a loro arriverà una folla di diplomatici, di militari, traduttori, esperti, e inviati speciali dei principali giornali. In poche parole, la conferenza a tre che si è tenuta nei giorni scorsi alle Bermude, in un'aria di così grande segreto che molti l'hanno chiamata «una conferenza a porte chiuse», verrà ripetuta a quattordici domani a Parigi, dando alle sue discussioni la più grande pubblicità.

Quella di domani è la riunione del Consiglio dei Ministri dell'Europa. Essa durerà tre giorni, venerdì sabato e domenica, e proseguirà poi, presso a poco con gli stessi personaggi, ma come sessione del Consiglio Atlantico, che è l'organismo supremo della NATO, lunedì, martedì e mercoledì. Per l'Italia arriverà domani a Parigi il Sottosegretario Benvenuti, mentre invece l'on. Pella è atteso soltanto domenica. Anche Konrad Adenauer è atteso domani, e la sua venuta è particolarmente importante, perchè egli ha annunciato di portare un progetto sull'europeizzazione della Sarre, che sottoporrà a Georges Bidault. Sembra probabile che in questa occasione verrà resa pubblica una dichiarazione comune franco-tedesca.

Non mancheranno le iniziative sensazionali durante queste riunioni di Parigi, che precedono di pochi giorni l'incontro a quattro di Berlino. Una, per esempio, potrebbe essere quella del ministro belga Paul Van Zeeland che pare abbia intenzione di sottoporre al Consiglio Atlantico un suo piano di mutue garanzie fra l'Unione Sovietica e la Comunità europea di difesa.

Per parte sua Georges Bidault presenterà ai Ministri atlantici un piano per rafforzare i poteri della NATO.

## Ritorna al Cairo l'ambasciatore inglese



L'ambasciatore britannico al Cairo, sir Ralph Stevenson, con la consorte, riparte da Londra per l'Egitto per riprendere le trattative con Neguib. Churchill ha dichiarato alle Bermude che non può fare ulteriori concessioni al Cairo senza mettere in grave pericolo il suo governo. (Telefoto)

## Due morti per lo scoppio di un deposito di mine

### Morente un altro operaio - Un corto circuito ha incendiato le polveri nel magazzino, provocando l'esplosione del tritolo

**Pisa,** 10 dicembre.

Due morti e un ferito gravissimo costituiscono il tragico bilancio di una orribile sciagura accaduta stamane a Capanne (Pisa). In una cava di pietre gestita dalla società «Scoti» verso le 9,30 gli operai, dopo un breve intervallo per la colazione, si erano accinti a riprendere il lavoro. Tre di essi, e cioè Elio Barsotti, di 48 anni, Renzo Perini, di 30 anni, e Guido Barsotti, di 58 anni, tutti residenti a Pisa, si portavano in un magazzino adibito a deposito di materiale esplosivo occorrente per l'approntamento delle mine. D'improvviso gli operai rimasti all'esterno notavano delle volute di fumo nero levarsi dal magazzino, e subito dopo vedevano il Perini farsi sulla porta e gettare fuori con un badile alcuni stracci infiammati. Subito dopo una fragorosa esplosione scuoteva dalle fondamenta il piccolo edificio. Gli operai, superato lo sbigottimento e il terrore, accorrevano. Sul pavimento, quasi a ridosso dell'ingresso, giaceva il corpo orribilmente straziato di Renzo Perini, mancante della testa e di un braccio.

Poco più innanzi, Guido Barsotti, anch'egli dilaniato. Elio Barsotti, ricoperto di orrende ferite, era l'unico che desse ancora qualche debole segno di vita. Egli veniva subito trasportato all'ospedale di Pisa, dove trovasi tuttora ricoverato in condizioni disperate.

Una prima sommaria inchiesta svolta per accertare le cause della sciagura induce a presumere che, entrato con gli altri due nel magazzino, Guido Barsotti, addetto al funzionamento di una macchina spaccapietre, abbia inserito il «coltello» dell'energia elettrica per azionare la macchina stessa. Una scintilla sprigionatasi dal «coltello» ha provocato un corto circuito che ha incendiato un filo dell'impianto elettrico. Il fuoco si è quindi propagato alle polveri.

La polvere incendiata ha infine provocato lo scoppio di alcune cartucce di tritolo, con le orribili conseguenze che abbiamo detto.

## Un mutilato francese da Parigi a Roma a piedi



**Roma,** 10 dicembre.

Gaston Morel, mutilato di una gamba in seguito ad una ferita riportata durante la guerra in Indocina, è giunto a piedi a Roma da Parigi per sciogliere il voto formulato il 13 luglio 1946. Partito l'agosto scorso dalla capitale francese, Gaston Morel, sorreggendosi sulle grucce ha percorso chilometri e chilometri giungendo in vista della Capitale ieri mattina.

Il mutilato era partito da Parigi con un solo franco in tasca, franco che gli fu rubato da uno sconosciuto a La Spezia. Ovunque egli ha trovato ospitalità e assistenza ed ora, dopo essere stato ricevuto dal Papa, conta di poter raccogliere la somma sufficiente a permettergli di fare il viaggio di ritorno a Parigi in treno.

## La consegna dei premi Nobel presenti i re di Svezia e di Norvegia

### La manifestazione turbata a Oslo dai comunisti con una chiassata contro il gen. Marshall - La polizia costretta a intervenire per scacciare dalla sala i disturbatori - Messaggio di Churchill letto dalla consorte

(Nostro servizio particolare)
**Stoccolma,** 10 dicembre.

*La «Fondazione dei Premi Nobel» ha reso oggi solenne omaggio alle sette personalità prescelte per il 1953 quali maggiori esponenti e benefattori dell'umanità.*

*Le cerimonie hanno avuto luogo nelle Università di Stoccolma e di Oslo, alla presenza dei Sovrani dei due Paesi e di una folla di autorità e di pubblico. A Stoccolma sono stati premiati: il fisico olandese Fritz Zernike; il chimico tedesco Hermann Staudinger, l'inglese Adolph Krebs e l'americano Albert Lipmann, entrambi medici, e Winston Churchill, il quale era rappresentato dalla propria consorte. Ad Oslo sono stati premiati il francese Albert Schweitzer e l'americano George Marshall: ad entrambi è stato consegnato il «Premio Nobel per la pace». A tutti sono stato consegnate una pergamena, una medaglia d'oro e una somma pari ad oltre venti milioni di lire.*

### Le due cerimonie

*Il primo a ricevere il premio è stato il fisico olandese Fritz Zernike, dell'Università di Groningen. E' il decimo premio Nobel che va all'Olanda. Il merito particolare di Zernike è stato quello di realizzare un microscopio che consente oggi alla scienza di guardare nell'infinitamente piccolo.*

*A lui è seguito il chimico tedesco Hermann Staudinger, di 72 anni, che nella motivazione del premio è stato definito «il padre dell'èra della plastica».*

*Poi è stata la volta dei due medici: l'americano Albert Lipmann è stato premiato per aver scoperto il co-enzima «A» e per aver segnalato la sua importanza nel metabolismo intermedio, e l'inglese Adolf Krebs, per aver spiegato «la ruota della vita», e cioè il procedimento in base al quale il cibo diventa energia nei tessuti viventi.*

*Il premio per la letteratura, assegnato a sir Winston Churchill, è stato ritirato dalla consorte dello statista, poichè Churchill ha dovuto recarsi alle Bermude per la nota conferenza politica. La motivazione per Churchill reca che si è inteso premiarlo «per la sua maestria nelle opere di carattere storico e biografico e per la sua brillante arte oratoria», a mezzo delle quali egli ha difeso i valori umani.*

*Non meno solenne e colorata è stata la cerimonia svoltasi all'Università di Oslo. Unico neo l'improvvisa e breve chiassata inscenata da un gruppo di giovani comunisti, che hanno voluto manifestare la loro ostilità a George Marshall, ex-capo di stato maggiore americano e ex-segretario di Stato. Marshall è stato premiato per avere ideato e realizzato il programma di aiuti per la ripresa economica dell'Europa devastata dalla guerra. Serena era stata la prima parte della cerimonia, durante la quale l'ambasciatore francese Louis de Monicault aveva preso in consegna i premi assegnati ad Albert Schweitzer, medico e «missionario della solidarietà umana», il quale vive da anni nel cuore dell'Africa dove ha impiantato ospedali e ambulatori per debellare le epidemie che fanno scempio di quelle genti. Re Haakon di Norvegia aveva consegnato la medaglia, la pergamena e la somma in denaro al diplomatico francese e poi l'orchestra della Filarmonica di Oslo aveva suonato la «Suite antica» del norvegese Johan Halvorsen.*

*Spentesi le note dell'orchestra si era levato in piedi Gunnar Jahn, presidente del Comitato norvegese per i premi Nobel, per leggere l'elogio di rito del secondo dei premiati. Il prof. Jahn aveva appena pronunciato il nome di Marshall, quando dalle gallerie sono partite urla scomposte. Un gruppo di giovani ha gridato in coro: «Questo non è un candidato della pace», e «Marshall, tornatene a casa». Contemporaneamente scendeva sulla folla, raccolta nella vasta platea, una pioggia di volantini con su scritto: «Noi protestiamo».*

*Subito la polizia ha fatto irruzione nelle gallerie ed ha espulso i dimostranti. Il prof. Jahn ha potuto così leggere indisturbato l'elogio di Marshall, il quale, nel breve discorso di ringraziamento, ha tenuto a sottolineare che il merito della realizzata opera di ricostruzione economica dell'Europa va al popolo americano, che ha collaborato generosamente agli sforzi cui gli Stati Uniti si sono sottoposti.*

### Il messaggio di Churchill

*Al termine della manifestazione, re Haakon appariva di cattivo umore. La chiassata dei giovani comunisti lo aveva irritato e non ne faceva mistero.*

*Nelle tasche dei manifestanti la polizia ha rinvenuto un gran numero di volantini in cui si accusa Marshall di avere la maggiore responsabilità per le atomiche sganciate su Hiroscima e Nagasaki e di avere «contribuito alla divisione del mondo in due blocchi ostili, col suo Piano e col Patto Atlantico».*

*Le cerimonie per la consegna dei premi Nobel si sono chiuse in serata con un banchetto ufficiale offerto ai vincitori nella sala maggiore del municipio di Stoccolma. Durante questo convito, che ha voluto essere di congedo, la consorte di Churchill, Lady Clementina, ha letto un messaggio consegnatole da sir Winston.*

*Nel suo messaggio Churchill afferma tra l'altro: «Dal 1896, anno in cui morì Alfred Nobel, siamo entrati in un'èra di tempesta e di tragedia. La grave domanda cui dobbiamo rispondere è questa: I nostri problemi esorbitano oggi dalle nostre possibilità di controllo? Senza alcun dubbio, traversiamo un periodo in cui ciò può essere vero. Nell'Europa e nel mondo occidentale abbiamo organizzato servizi per la sanità e per la sicurezza sociale. Ci siamo rallegrati per i trionfi della medicina e della scienza e ci siamo sforzati di assicurare la giustizia e la libertà a tutti. Ma, nondimeno, siamo stati testimoni di fame, di miseria, di crudeltà e di distruzione, paragonate alle quali le gesta di Attila e di Gengis Kan sembrano poca cosa.*

*«Noi che per primi, alla Società delle Nazioni ed ora alle Nazioni Unite, abbiamo tentato di dare base duratura a quella pace che gli uomini sognano da tanto tempo, noi abbiamo vissuto per vedere un mondo tormentato dalle scissioni e minacciato da discordie più gravi e più violente di quelle che scossero l'Europa dopo la caduta dell'Impero Romano».*

**g. a.**

## Speciali licenze natalizie a soldati e ufficiali

**Roma,** 10 dicembre.

Dal Ministro della Difesa sono state impartite disposizioni perchè al personale militare di truppa siano concesse speciali licenze natalizie da fruirsi in due o tre turni per le festività del Natale, del Capodanno e dell'Epifania. Agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppe, attualmente fuori dell'ordinaria sede per particolari contingenti necessità, verrà corrisposto un premio giornaliero che sarà protratto fino alla conclusione delle imminenti feste.

## La vedova Capra si incontra colla madre del bandito Succu

**Cagliari,** 10 dicembre.

La popolazione di Orgosolo ha deciso di effettuare un pellegrinaggio di riparazione nel luogo in cui venne ucciso l'ing. Capra ed ha fatto chiedere dal parroco ai familiari dell'ucciso di voler fissare la data della cerimonia nonchè di voler assistere alla Messa che sarà celebrata sul posto.

La signora Capra si è incontrata oggi ad Orgosolo con la madre del bandito ucciso in conflitto, Emiliano Succu. La vedova, che aveva sollecitato tale incontro per mezzo del parroco, ha voluto esprimere la sua comprensione per il dolore della madre e assicurarle che nessun rancore nutre per lei. La madre del Succu ha chiesto perdono alla vedova Capra trovando nel lutto una comune espressione di solidarietà umana.

## Il piano atomico di Eisenhower

## Washington spera che Mosca accetti

*(Nostro servizio particolare)*
**New York,** 10 dicembre.

La precipitosa risposta negativa sovietica alla dichiarazione del presidente Eisenhower ha palesemente addolorato il governo americano. La disillusione degli Stati Uniti può sembrare ingenua agli europei come anche potrà sembrare ingenuo continuare a sperare che il governo sovietico assuma nei prossimi giorni un atteggiamento diverso da quello preso dalla stampa e dalla radio ufficiali sovietiche; ma proprio questa speranza è stata autorevolmente espressa dal portavoce per la stampa della Casa Bianca, signor James Hagerty, il quale ha detto stamane ai giornalisti che il presidente Eisenhower non attribuisce ancora un significato definitivo alle prime reazioni sovietiche.

«Dopo tutto, ha dichiarato Hagerty, il Presidente ha esplicitamente detto nel suo discorso che la sua proposta esigeva uno studio approfondito. Per tale motivo si considera alla Casa Bianca che ogni reazione sovietica espressa appena dopo ventiquattro ore e solo per mezzo di personalità minori e per mezzo della stampa non può ancora essere considerata come la definitiva presa di posizione sovietica.

«Anche il governo americano, ha proseguito il signor Hagerty, ritiene che l'immediata reazione sovietica non rappresenta obbligatoriamente la decisione ponderata del governo sovietico. Vi è quindi ogni motivo di sperare ancora che i dirigenti sovietici finiranno per riconoscere alla proposta di Eisenhower il suo eccezionale valore che è quello d'essere una prima misura seria e realizzabile per instaurare nel mondo una pace atomica».

E' in effetti opinione confermata, nei circoli supremi della politica americana, che la Russia non potrà sottrarsi all'obbligo di mettere allo studio, e molto approfondito, la proposta americana, ma si riconosce che i sovietici saranno invogliati a iniziare questo studio solo dopo, e solo se, la conferenza di Berlino darà loro qualche motivo di appurare la buona fede alleata.

E' evidente da parte degli alleati l'intenzione, una volta iniziato questo processo pacificatore, di arrivare a risultati ben maggiori. Se Mosca, come si spera ancora alla Casa Bianca, capirà che questa è la sincera intenzione degli alleati, essa potrà ulteriormente sondare le intenzioni alleate prima della conferenza di Berlino, procedendo a qualche gesto di distensione: per esempio, come si crede in certi gruppi di esperti di problemi sovietici, proponendo una riduzione delle truppe alleate e sovietiche stazionate in Europa.

La Russia tempo fa ridusse notevolmente le truppe stazionate in Austria. Ora potrebbe ridurre quelle stazionate in Germania e in Polonia e Cecoslovacchia obbligando in tal modo gli alleati, ancora prima della conferenza di Berlino, a imitarla per confermare coi fatti le loro proposte pacifiche.

Ogni discussione sulla riunificazione tedesca e sulla partecipazione tedesca alla NATO sarebbe fortemente influenzata da questo parziale disarmo ed è persino possibile che anche gli alleati, considerando che con esso le possibilità di attacco sovietico all'Europa sono diminuite, non insistano più con la attuale rigidezza sulla precondizione del riarmo tedesco. Se tale distensione avvenisse prima, durante o dopo la conferenza di Berlino, allora anche il piano Eisenhower potrà divenire argomento di discussione e sarà possibile sperare che il mondo si avvii ad un periodo meno pericoloso.

**g. t.**

## Prospettive favorevoli?

**Mosca,** 10 dicembre.

Circoli bene informati hanno reso noto che negli ambienti sovietici il discorso del presidente Eisenhower per la creazione di un «pool» atomico è stato accolto con profondo interesse. Detti ambienti hanno espresso l'opinione che esso richiederà un accurato esame. *(United Press)*

## Uccide tre dei suoi figli in preda a follia religiosa

**New York,** 10 dicembre.

In preda a un accesso di follia un minatore americano ha ucciso, a calci e a colpi di mazza, tre dei suoi bambini, e ha ferito gravemente gli altri due. Questa tragedia della pazzia si è svolta ieri sera a Steubenville, nell'Ohio. La moglie, che egli aveva fatto allontanare con un pretesto, ha scoperto al suo ritorno a casa l'orrenda strage.

Quando la polizia è giunta sul luogo, l'assassino era in giardino e cantava un inno religioso: «Dio mi ha ordinato di uccidere i miei figli, affinchè non siano preda delle torture e dei tormenti del demonio», egli ha detto. A chi gli chiedeva se avesse avuto intenzioni di uccidere anche la moglie, l'uomo ha risposto: «No, Dio non me lo aveva ordinato».

## ULTIME DI CRONACA

## Una donna muore in tassì colpita da sincope cardiaca

La signora Pia Manfredi, di 54 anni, dimorante in corso Giovanni Lanza 80, usciva di casa ieri pomeriggio con il marito per recarsi a vedere un nuovo appartamento nel quale intendeva trasferirsi. Per fare più in fretta, i coniugi Manfredi salivano su un tassì. Strada facendo la signora, colta da improvviso malore, si accasciava priva di sensi sul sedile della macchina ed inutili apparivano le cure del marito e dell'autista per farle riprendere conoscenza. Non rimaneva che trasportarla al più vicino ospedale. Con lo stesso automezzo la Manfredi veniva portata al Mauriziano i cui sanitari, però, non potevano far altro che constatarne il decesso avvenuto per sincope cardiaca.

## Ferito da un colpo di flobert

Per ferita d'arma da fuoco alla gamba sinistra è stato ricoverato ieri mattina all'ospedale Molinette il quindicenne Filippo Ponzio di Secondo, residente in borgo Valsassia di Carmagnola. Per fortuna le sue condizioni non sono gravi tanto è vero che i sanitari le hanno giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Il giovane ha dichiarato che l'altro ieri, verso le 17, si trovava sulla porta di casa in compagnia di un amico, il muratore Franco Toschino, di 17 anni, pure di borgo Valsassia, il quale stava caricando un fucile «Flobert». All'improvviso per cause non ancora accertate partiva dall'arma un colpo che andava a ferire il Ponzio alla gamba sinistra.

## Forse traslati a Saluzzo i resti di Silvio Pellico

Uno speciale Comitato è stato costituito a Torino per celebrare il primo centenario della morte di Silvio Pellico. Contemporaneamente a Saluzzo, città natale del patriota, si avranno la commemorazione ufficiale e un congresso di studi storici.

Non è improbabile che avvenga la traslazione a Saluzzo dei resti mortali del famoso autore de «Le mie prigioni», sepolti nel Cimitero di Torino.

## Diventerà cieco il ragazzo di Napoli

### Questo il verdetto del chirurgo di Stoccolma - Raffaele era stato inviato in Svezia per interessamento del presidente Einaudi

**Stoccolma,** 10 dicembre.

«Per il piccolo Raffaele Caruzzi non c'è più speranza. La sua vista andrà sempre più affievolendosi fino a spegnersi». Questo è il crudo, drammatico verdetto che il prof. Herbert Olivecrona, il più celebre chirurgo svedese del cervello, ha dato stasera al padre di Raffaele, il ferroviere napoletano Renato Caruzzi.



Il piccolo Raffaele Caruzzi col padre che l'ha accompagnato nella capitale svedese

Il chirurgo aveva esaminato il ragazzo per lunghe ore in questi giorni, cercando di trovare le cause della sua paralizzante cecità ed eventualmente un metodo efficace di cura. Finalmente si è convinto che Raffaele non è affetto da alcun tumore cerebrale, ma da una malattia incurabile, e quindi la speranza di restituirgli la vista mediante un intervento chirurgico al cervello era vana. Il ferroviere Caruzzi è uscito singhiozzando dallo studio del prof. Olivecrona ed è corso ad abbracciare il figlio. Domani o dopodomani Raffaele e suo padre torneranno in Italia, da cui erano partiti una settimana fa pieni di trepidazione.

Si ricorderà la pietosa vicenda del piccolo Raffaele. I suoi occhi cominciavano ad essere oscurati da ombre sempre più fitte ed il padre, aiuto macchinista delle ferrovie a Napoli, si era rivolto al presidente Einaudi invocando, con un messaggio disperato, il suo interessamento: «Raffaele, che ha nove anni, sta per diventare cieco. I medici non sono riusciti a stabilire le cause della sua tremenda infermità. Mi hanno detto che a Stoccolma vi è uno specialista che forse potrebbe salvarlo. Lo aiuti lei, la supplico».

Il Presidente della Repubblica non aveva perso un minuto. Aveva mandato subito a chiamare al Quirinale il ragazzo. Fu la signora Einaudi a comunicargli che il viaggio era già predisposto. Donna Ida donò a Raffaele un pacco di cioccolatini, lo accarezzò e gli fece i suoi auguri. La notizia di questa sera è stata comunicata a Napoli, ai familiari di Raffaele, ed anche a Roma. Domattina il Presidente saprà che il suo gesto umanitario non ha avuto purtroppo il risultato che si sperava.

## Un ammiraglio giapponese si converte al cattolicesimo

**Roma,** 10 dicembre.

E' pervenuta dal Giappone notizia di una conversione al cattolicesimo destinata ad avere notevole risonanza. L'ammiraglio giapponese Kazuyoshi Ymaji, già aiutante personale dell'ex-imperatore Yaisho, ha infatti abbracciato la fede cattolica. Quattro delle figlie dell'ammiraglio si sono sposate con cattolici e la quinta ha assunto recentemente i voti religiosi nella congregazione delle Serve del S. Cuore di Gesù.

## E' morta a Palermo una suora di 102 anni

**Palermo,** 10 dicembre.

All'età di 102 anni è morta stamane, nel collegio di Suor Maria Ausiliatrice di Giuliana, suor Costanza Bruno. Nata a Prizzi nel 1851, era entrata nell'Ordine delle Carmelitane all'età di 18 anni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

---

Crudele morbo troncava la giovane esistenza di

**Amedeo Amadio**

Ne dànno l'annuncio l'inconsolabile mamma **Guglielmina Norzi**, la nonna, gli zii, la fidanzata e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Direzione** ed il **Personale** tutto della **Banca Nazionale del Lavoro, Sede di Torino**, annunziano con profondo cordoglio la immatura e crudele perdita del dipendente e collega **AMEDEO AMADIO.**

Le famiglie **Salamano** e **Arbuffo** prendono viva parte al dolore delle famiglie Amadio e Norzi.

Gli amici **Ettore Mancati, Gian Renzo Morino, Vanni Negro**, addolorati, partecipano al grave lutto della signora Amadio per la scomparsa dell'indimenticabile **AMEDEO.**

Si uniscono al dolore le famiglie **Scaletta, Asteggiano, Geninatti, Neva, Valpreda** costernate per la immatura perdita dell'indimenticabile caro **AMEDEO.**

Le famiglie **Morino, Reggiori, Ughetti** prendono viva parte al dolore della famiglia Amadio-Norzi.

---

Il 10 dicembre, in Castelnuovo Nigra, in età di anni 90, ha cessato di battere il cuore generoso del

**Dr. Comm. Giovanni Croce**

per 45 anni Medico condotto di Castelnuovo Nigra

Lo piangono: la vedova **Carlotta Benacchio**; i figli: **avv. Fulvio, Silvana in De Rossi Nigra** e famiglia; la sorella **Maria ved. Benacchio** e figlia **Elsa**; i parenti tutti e le affezionatissime amiche **Giovanna** e **Maria Gamarra**. La sepoltura avrà luogo sabato 12 corrente alle ore 10,30 in Castelnuovo Nigra. Si dispensa dalle visite.

La **Società per l'Illuminazione elettrica «Valle del Piova»** annunzia con profondo dolore il decesso del **Dott. Comm. GIOVANNI CROCE**, suo affezionatissimo Consigliere d'Amministrazione.

---

Improvviso malore troncava la preziosa esistenza terrena di

**Pia Cesa Manfredi**

Desolato la piange il marito **Enrico**; partecipano con immenso dolore la sorella **Teresa Re Manfredi**; le cognate **Maria Cesa Capple, Eugenia Manfredi Hiller**; i nipoti tutti e l'affezionata **Dina Botta**.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo domenica 13 corr. alle ore 8,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in corso Giovanni Lanza 80. La cara Salma proseguirà per Strona ove giungerà alle ore 11,30 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il **Lanificio Cesa & C. di Ciriè** annuncia con dolore la improvvisa dipartita della signora **PIA CESA MANFREDI**, cognata e zia dei Titolari.

---

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

**Giuseppe Pagano**

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio la moglie **Isabella Quarà**; i figli **Ugo** ed **Elda**; il genero **Vittorio Bogliano**; sorella, fratelli, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo domani 12 dicembre alle ore 10,30 partendo da via Giovanni Servais n. 103. Per espresso desiderio del Defunto si dispensano i parenti dal lutto. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

La **Maestranza del Guantificio Italiano Torino** prende viva parte al lutto della famiglia Pagano per la perdita del sig. **GIUSEPPE PAGANO**, suo amato Principale.

---

Cristianamente come visse, è mancato improvvisamente nel suo ottantasettesimo anno

**Giovanni Lanza**

Addolorati ne dànno il triste annunzio la moglie **Adele Gottelland**; i figli **Maria Luisa, Ottavia, Adriana ved. Panseya** e figli, **Massimo** con la moglie **Bianca Campanella** e figlia, **Giulio**; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 10,30 partendo da via Magenta 30. Per volontà dell'Estinto non fiori ma preghiere.

La **S. p. A. Martini & Rossi** si associa al lutto che ha colpito il proprio Procuratore dott. Massimo Lanza e famiglia.

---

Munita dei Conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, è mancata serenamente

**Matilde Migliardi ved. del Mº Federico Collino**

Ne dànno il doloroso annuncio la sorella **Lia**, che tanto amorevolmente l'assistette; il figlio **Enrico** colla moglie **Fulvia Casalegno** e bimbi **Federica, Manlio** e **Maria Consolata**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 14,30 da corso Ferrucci 8. Il presente annuncio serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Ditta Enrico Collino** partecipa al dolore del suo Titolare per la morte della Mamma.

---

Cristianamente come visse, ieri, alle 7, volava in Cielo l'anima eletta di

**Elisabetta Odetti ved. Rubis**

Con profondo dolore lo annunciano le figlie: **Lucia; Pierina** col marito **Piero; Luigina** col marito **Desio; Rosina** ved. **Petrini**; i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo venerdì alle ore 14,30 partendo da via S. Donato 37. La presente serve di partecipazione e ringraziamento ad amici e conoscenti tutti, in particolare alle famiglie Ghiano, Durando, Castello, Frus, Piano, Zone, Rondoni e agli inquilini di via Valeggio 7, che presero viva parte al dolore che ha colpito gli amici Piero e Pierina. Un ringraziamento speciale alle gentilissime Suore del Pensionato S. Giuseppe, che con tanta amorevole cura l'assistettero. Per volontà della Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

---

Il 9 corr., alle ore 13, è mancato all'affetto dei suoi cari l'

**Avv. Alessandro Beltrandi**

di anni 76

A funerali avvenuti, secondo il desiderio dell'Estinto, ne dànno il triste annuncio il fratello dott. **Enrico** con la consorte **Tommasina Zerietti** ed i figli: **dott.ssa Tina in Indemini** e famiglia, **dott. Enza, ing. Mario, rag.ra Vanna**; i nipoti **Crosetti; Rina in Marchisio** e famiglia, **ing. Giuseppe**, dott. prof. **Renzo** e famiglia; i cugini, i parenti tutti e le affezionate **Maddalena Falcherio** e **Luigia Falcheri**.

Mondovì, 11 dicembre 1953.

---

**Titolare e Maestranze della Manifattura Bisorale** si uniscono al dolore della famiglia Balocco per la scomparsa del compianto

**Giuseppe Balocco**

---

Or sono dieci anni, in questi giorni

**Egle Levy Segrè**

e la figlia ventenne

**Eva Maria Levy**

scomparvero nell'orrenda notte dei campi di sterminio nazisti. La famiglia e i parenti tutti le ricordano con infinita pena e amore.

Auschwitz, 11 dicembre 1943.
Torino, 11 dicembre 1953.

---

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

**Agostino Genero**

Custode Teatro Alfieri

Lo piangono con il cuore angosciato la moglie **Giuseppina Billi**, i fratelli, sorelle, cognati e cognate, i nipoti, parenti ed amici. I funerali avranno luogo sabato 12 c. m., alle ore 14,30, partendo da via Confienza 3.

La **Direzione** ed il **Personale** del **Teatro Alfieri** partecipano al dolore della signora Giuseppina Billi per la dipartita del Marito.

Il **Personale della Biglietteria teatrale «La Stampa»** partecipa al dolore della signora Giuseppina Billi per la perdita del Marito.

---

Dopo una vita interamente dedita al lavoro ed alla famiglia, improvvisamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

**Sebastiano Torchio**

di anni 62 - Commerciante

Straziati dal dolore ne dànno il triste annuncio la moglie **Caterina Brunetto**; i figli: **Maddalena** col marito **Giovanni Martinengo** e figlia **Margherita, Giacomo** con la moglie **Tania Geri** e bimbi **Natia** e **Sebastiano, Teresina** col marito **Rino Felese** e bimbi **Adriano** e **Patrizia, Fortunato** con la moglie **Eufemia Furlan**; la suocera **Teresa Brusa**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Oderzo (Treviso), il giorno 11 dicembre 1953.

Torino (via Vittorio Andreis 8), 10 dicembre 1953.

---

Il 9 corrente, munita dei Conforti religiosi, spirava

**Gilda Prusso ved. Cherardi**

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio i figli **Vittoria, Albo, Jolanda**; le nipoti ed i parenti tutti. Sabato 12 corrente, alle ore 10 nella chiesa di N. S. delle Grazie in Castelletto, sarà celebrata una funzione a suffragio dell'Estinta.

Genova (corso Carbonara n. 20), 11 dicembre 1953.

## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte, col minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle [illegible] generali [illegible] sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano [illegible] i lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 60 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono [illegible] inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

**ATTENZIONE!** Occasionissime: 30 affettatrici, 100 bilance automatiche marche pregiate con garanzia, prezzi eccezionali. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-877. 11403

**AUTOCARRI** tonn. 3-5-7-12-20-25 vende: Stella, Nazara 14. 36029

**CERCASI** montacarichi portata kg. 500 completo con prezzi staccati. Scrivere SPI, cassetta 40 R, Genova. 11461

**MOMAT**, macchine alto rendimento, torni affilatrici De Bernardi, revolver Bassi Massari, rettifiche senza centri idrauliche, limatrici rapide Gernetti. Via Nizza 183. 8822

**PIALLA** travaglieri, corsa mt. 3,50 luce mt. 1,10 due portautensili completi motore elettrico, occasione. Via Pigafetta 30, telefono 31-503. 8242

**ROTTAMI** ghisa, rottami ferro pesante, leggero, tornitura ferro, ghisa, metallo, compero. Ferrero, via Catania 35. Telefono 20-003. 10360

**TEGOLE** capriate legno finestroni ferro, porte, finestre, gelosie seminuove vendesi. Piazza Albera 5, telef. 20-503. Molassi.

**TORNIO** frontale [illegible] diametro max. 1600, oppure verticale max. 1300. Telefonare 21-007. [illegible]

### 2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

**IMPRESA** assume lavori, progetti e amministrazioni. Telefono 80-004.

**RISCALDATEVI** col gas. Radiatori Alpha. Via Cumiana 33. Telefono [illegible]

### 3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p. p.

**ABBIAMO** abbigliamento, alimentari, bar, bottiglierie, negozi avviati, qualsiasi genere. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

**ABBIAMO** elegante negozio ceramiche, cristallerie, centralissimo, eventualmente vendo. Telefono 80-202. 10283

**ABBIAMO** grande caffè bar centrale arredatissimo 30.000 giornalieri, 8.250.000. UCREC. San Massimo 33. 10283

**ABBIAMO** negozi centrali, vendiamo 8.000.000, reddito 12 % assicurato; altri centralissimi 10.000.000, veri affari. Angiolo, Nizza 9. 9918

**ABBIAMO** pasticceria confetteria [illegible] grande avvenire. L'ideal 1.200.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 10071

**ABBIAMO** rivendita pane, pasticceria, centrale, 100 Kg., vendesi 2.500.000, volendo con muri 4.000.000. Bargigli, Lagrange 29. 10607

**AFFARONE** drogheria con alloggio cedesi 1.300.000. « Ural », via Giolitti 10.

**AFFITTASI** gerenza negozio cereali sementi, con alloggio 25.000 mese, 300.000 cauzione, rilievo fondi vivi 300.000 circa. Telefono 47-830. 10839

**ALBERGO** montagna vendesi compresi muri, posti 23, due ricche stagioni, panoramico, avviatissimo. Scrivere cassetta 6077, SPI, Torino. 72007

**ALIMENTARIO** pasta fresca avviatissimo centrale, cedesi 2-3.000.000. Cabutti, via Consolata 2. 10377

**ALMA**, Barbaroux 28, angolo Botero. Telefono 43-670. Esercizi ogni genere. Visitateci. 7933

**ALMA** cede bar modernamente attrezzato, alloggio 1.600.000. Affare. Barbaroux 28.

**ALMA** cede [illegible] Giornali zone varie ottimi quantitativi. Barbaroux 28.

**ALMA** cede latteria 200 litri media annuale 4.250.000. Altre zone diverse. Barbaroux 28. 7933

**[illegible]** cedesi gran bar centralissimo. Agenzia Daniel, viale Stazione 3, Aosta. Telefono 3100. 11316

**ARCE** Gioberti 21 cede autorimessa 60 macchine, 60 motoscooter 6.000.000.

**ARCE**, Gioberti 21, cede attrezzatura licenza magazzino legna carbone 350.000.

**AVVIATISSIMA** rimessa moto cicli con alloggio, posizione centrale, attrezzatissima, cedesi. Volpe, Rivoli, piazza Stazione.

**AVVIATO** centralissimo negozio tessuti cedesi, Ventimiglia. Scrivere cassetta SPI, 1351, Sanremo. 11438

**[illegible]** facile gestione ottimo reddito dimostrabile, cedesi ritiro commercio, 2-3.000.000. Cabutti, via Consolata 2.

**BACCHETTA**, Alfieri 20, cede ottime rivendite pane, latterie forte lltraggio, commestibili, pastifici, Bar, drogherie, giornali. 11214

**BAR**-gelateria, alloggio, cedesi 2.000.000. Pastificio avviato 2.000.000, Commestibili 1.000.000. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

**BAR**-tabaccheria incasso 200.000 giornaliero, alloggio, 13.000.000. Trattia Agenzia Alma, Barbaroux 28. 7933

**CARLO** Alberto 41 ufficio commerciale cede caffè, bar, bottiglieria, zona grande passaggio, vera fortuna. Richiesta 3.200.000. 9985

**CAUSA** impegni cedo pescheria avviata con alloggio, 1.200.000. Petiti, Sacchi 2.

**CAUSA** malattia cedesi tutto o in parte officina lavorante carpenteria in ferro mq. 200. Telefonare 27-510. 71265

**CAUSA** partenza vendesi piccolo attivo calzificio artigiano Torino città. Scrivere Avv. Venturi, Bertolotti 7, Torino. [illegible]

**CAVALLERA**, Saluzzo 21: agnelleria avviata, attrezzata moderna, rimettesi, 1.200.000 dilazionando. 9870

**CAVALLERA**, Saluzzo 21, cedesi dintorni Torino commestibili, latteria, incasso 85.000. 9870

**CAVALLERA**, Saluzzo 21. Lavanderia, lavorone, zona commercialissima, cedesi, ritiro commercio. 9870

**CEDESI** avviato commestibile buon incasso, oppure [illegible]. Consulente Arsenale 42. 71959

**CEDESI** lavanderia americana, con tre macchine Bendix. Tintostireria unica rione, composta negozio alloggio, richiesta 2.500.000, [illegible] contanti, rimanenza rate. Telefono 293-584. 84865

**CEDESI** negozio retro, qualsiasi genere. Madama Cristina 26, telef. 663-274.

**CEDO** avviatissimo negozio alimentari con alloggio, tutti permessi. Via Nicola Fabrizi 46. 84580

**CERCO** persona disposta finanziare impianto officina costruzione macchine speciali. Eventualmente assumere amministrazione. Fortuna assicurata. Scrivere cassetta 4135, SPI, Torino. 55066

**CERVINIA** cedesi bar, ristorante, dancing, commestibile, panificio, pasticceria. Agenzia Daniel, viale Stazione 3, Aosta.

**CINQUANTENNE**, attivissimo, moralità, dispone 2.000.000, trattereibe seria combinazione attività iniziata redditizia. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. 56523

**COMMESTIBILE** forte lavoro frigo alloggio cede: « Ural », via Giolitti 10.

**CREDITI** ovunque anche incagliati recupera, percentuale esattore specializzato. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino.

**DOTTORE** scienze commerciali, geometra, trentacinquenne, praticissimo immobili, assocerebbesi con collega avente studio avviato, eventualmente rileverebbe ufficio. Offresi e richiedesi serietà, garanzie bancarie. Scriv. cassetta 2174, SPI, Torino.

**FARMACISTA** compererebbe od assocerebbesi farmacia. Intermediari. SPI, cassetta 1260, Sanremo. 11450

**FRANA**, Mercanti 3, cede latteria attrezzatissima, litri 350, alloggio 7.000.000; altra 250 litri, 3.000.000; altra 180 litri 3.000.000. 10479

**FRANA**, Mercanti 3, cede panetteria città, provincia, ogni prezzo. Agevolazioni pagamento. 10479

**FRANA**, Mercanti 3, cede avviatissimo alimentario annessa rivendita pane kg. 100, zona grande avvenire; alloggio, 1.600.000. 10479

**IMPIEGATE** capitali concessione in proprio vostra [illegible] novità « cartolina parlante ». Presti, Casella Postale 163, Napoli. 11467

**IMPORTANTE** azienda con esclusiva forte giro affari cedesi motivi famiglia. Telefono pomeriggio 521-638. 72019

**IVREA**, vicinanze Olivetti, rimettesi moderno negozio abbigliamento. Telef. 25-40.

**LOCALI** vasti adatti negozio, disponiamo diverse zone. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 9734

**[illegible]** pasta fresca urge cedere oppure gerenza. « Ural », Giolitti 10. 9020

**PANETTERIA** centro Genova, lavorazione 4 q.li, grande alloggio, occasione, cedesi 5.000.000 condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 11214

**PANETTERIA**, pasticceria avviatissima città importante provincia cedesi, occasione Pettiti. Sacchi 2. 10608

**[illegible]** Torino provincia, qualunque quintalaggio, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 10263

**PANETTERIE** Torino vicinanze buone lavorazioni rimettiamo facilitando « Ural », Giolitti 10. 9026

**PANIFICIO** provincia, forte lavoro redditizio dimostrabile, cede causa vecchiaia. Bacchetta, Alfieri 20. 11214

**PARRUCCHIERE** signora, moderno, avviato, zona Porta Nuova, [illegible]. Telefonare 327-657. 10263

**PASTIFICIO** commestibile eventualmente alloggio unica gestione trentennale, zona centro San Paolo, rimettesi. Telefonare 387-002, ore 13-15. [illegible]

**PER** acquisti, cessioni negozi qualunque genere, rivolgetevi alla primaria Agenzia Frana, Mercanti 3. Telefono 51-090.

**RIVENDITA** pane 200 chili alloggio, cedesi occasione. « Ural », via Giolitti 10.

**TABACCHERIA** levata 750.000 settimanali, annesso bar incasso 30.000 giornaliere, alloggio cedesi motivi famiglia. Frana, Mercanti 3. 10479

**TORREFAZIONE** centrale annessa drogheria motivo famiglia urge cedere. Telefonare 43-652. 71310

**[illegible]** cedere piccola pasticceria, gelateria, retro abitabile, eventualmente alloggio, primavera, 330.000 indiscutibili. Telefono 86-392. 10329

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

**A** bassi prezzi vendiamo ultimi alloggetti signorili pronti dicembre uno, due, tre camere servizi, termo, bagno, ascensore. Via Paravia 12; visite 15-17, tel. 40-524.

**A** basso prezzo vendiamo zone diverse alloggetti camera, tinello, cucinino, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-050. 10344

**ABBIAMO** alloggetti 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, garage. Visite cantiere pomeriggio, via Nizza 389. Trattia Piemontese, Nizza 17. 10648

**ABBIAMO** magazzini adatti negozi, laboratori, affitti aggiornati. Piazza Santa Giulia 2. Telefono 524-006. 9871

**ABITABILE** subito alloggio nuovo, 4 camere servizi, presso corso Francia, Vittorio, esposizione, vista incantevoli, termo, bagno, ascensore. Acchiardi, Settembre 58. 11003

**ACQUISTASI** subito villa, palazzina, libere zone centrali su corso, pagamento contanti. Esclusi intermediari. Telefonare portineria Cantalore 333-307. 16567

**ACQUISTASI** terreno presso via Sluca e corso Grosseto. Indicare prezzo, superficie, ubicazione. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. 71208

**ACQUISTEREBBESI** alloggio occupato, signorile, tre, quattro camere, semicentrale. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino.

**ACQUISTO** alloggio centrale adatto ufficio. Eventualmente locale interno cortile. Telefonare 44-870. 9754

**ACQUISTO** contanti alloggio quattro camere, cucina, termobagno, mq. 120, esclusa periferia, preferibilmente Crocetta. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino.

**ACQUISTO** terreno [illegible] circa costruzione autorimessa, anche interno. Telefonare 56-606. 84574

**AFFARONE** S. Paolo vendesi negozio con alloggio, Rivalta 21, visite pomeriggio.

**AGENZIA** Sacco, Andrea Doria 4, vende bellissimo alloggetto mansardato: 3 camere, cucina, bagno, entrata; libero subito; zona: inizio corso Re Umberto, 1.500.000 complessive. 8926

**ALLOGGETTI** 2-4 camere casa moderna vendonsi convenientemente. Ciamarella 19 Visite 15-17. Telefono 53-601. 9872

**ALLOGGETTO** libero due camere, presso piazza Vittorio, vendesi 1.400.000. Ascea, Garibaldi 18. 6605

**ALLOGGETTO** modernissimo arioso, 3 camere cucinino tutti confort, vendo, 2.600.000, via Susapello 141. Tel. 55-601.

**ALLOGGI** liberi, liberi sblocco, 4-5 camere, termo, bagno. Corso Francia 100, visite 15-17. 71387

**ALLOGGI** liberi sblocco, 1-2 camere, cucina, riunibili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garages, casa civile, bellissima costruzione, 350.000 per camera. Visite 16,30-18, via Belnette 7. 9872

**ALLOGGI** moderni, ogni comodità, 2-3-4-5 camere, facilitazioni pagamenti, palazzo in costruzione nuova zona residenziale su ampio corso e piazzale. Prenotazione vendite al 381-875, 551-878. 90682

**ALLOGGI** pronti subito, via Nizza angolo Raffaello, 3-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato: 15-17. 11003

**ALLOGGI** signorili corso Vittorio 192/5, 2-5 ampie camere, bagni, termo, ascensore, 950.000 camera. Ore 16-18. Geometra Borasi. 7428

**ALLOGGI** via Madama Cristina 62, via Drovetti 8, vendiamo. 84591

**ALLOGGIO** libero piano primo tre camere, cucina, sgabuzzino, bagno, termo particolare. Via Gioberti; richiesta 4.000.000, Telefonare 302-017. 36624

**ALLOGGIO** libero 2 camere, cucina, servizi, urge vendere. Corso Svizzera 145, ore 14-16. 84710

**ALLOGGIO** occupato centralissimo, 3 camere, cucina, entrata, vendesi occasione 925.000, Frana, Mercanti 3. 10479

**ALLOGGIO** occupato, corso Principe Oddone 14, 2 camere, cucina, servizi, secondo piano, 1.000.000 vendo. Ore 14-16.

**ALLOGGIO** vicinanze Tribunale adatto ufficio libero sblocco 3 camere, cucina, servizi, termo centrale. Autorimessa per due macchine, bloccasi 3.000.000. [illegible], Lioni 4. 0606

**[illegible]** vende parchetto salonario palazzo zona Francia, 120 camere, termo, bagno, ascensore, alto reddito, mutuo fondiario. Acchiardi, Settembre 58.

**APPARTAMENTI** modernissimi centrali ascensore, 3-4-6-8 camere doppi servizi, abitabili, volendo impiego capitale reddito 10, vendonsi sottovalore rendite rontrollabile. Giletta, Portici Barbaroux 4.

**ATTENZIONE**, vendiamo liberi sblocco 3 camere, cucina, servizi; altro 4 camere piano terreno uso negozio, via Alessandria 10. Visibili 15-17. Telefono 41-757.

**A.V.R.A.I.**, Tel. 44-103, Pietro Micca 6, Torino. Adatto casette, palazzine, Madonna Pilone, terreno mq. 1500, vendo, [illegible]. 4900

**A** pochissima distanza Parco Michelotti e ponte Regina Margherita, Lungo Po, corso Antonelli 11, vendiamo appartamenti casseggiato signorile con tinello, cucinino, 2-3-4 camere servizio. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 890-540.

**A.V.R.A.I.**, Tel. 44-103, Pietro Micca 6, Torino. Adiacenze via Nizza vendo due negozi [illegible] cantina, altro negozio [illegible] camera soprastante, una soffitta, cantina.

**A.V.R.A.I.** Tel 44-103, Pietro Micca 6, Torino. Affarone, causa divisione, vendesi villetta 4 camere, 2 cucine, doppi servizi, due alloggetti indipendenti, acqua, luce, forza; mq. 450 giardino cintato, vista panoramica vicinanze Torino.

**A.V.R.A.I.**, Tel. 44-103, Pietro Micca 6, Torino. Bardonecchia vendo alloggi signorili, volendo ammobiliati, liberi subito, garage, cantina, giardino cintato.

**A.V.R.A.I.**, Tel. 44-103, Pietro Micca 6, Torino. Palazzina precollinare S. Mauro, 6 stanze oltre disimpegni, tutto [illegible], libera subito; vende [illegible] trattabili.

**BARDONECCHIA**, palazzina nuova, tre appartamenti tutti confort ampi terrazzi soleggiati, autorimesse, cantine, giardino, vendo uniti, anche separati. Scrivere cassetta 1081, SPI, Torino. 4000

**BELLA** casetta nuova, precollinare, vicinissima città, otto locali oltre disimpegni, acqua, luce, forza, abitabile subito, vista panoramica, grande giardino cintato. Vende privato, L. 3.850.000. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 4000

**CAMERE** via Parma 61 vendonsi bloccate 275.000, sbloccate 475.000. Ore 16-18.

**CASA** centro, 28 camere, 3 alloggetti, 14,000.000. Acchiardi, Settembre 58.

**CASA** nuovissima, periferia, 80 camere, termo, bagno, reddito 7.500.000, vendesi 50,000,000 oltre mutuo fondiario. Acchiardi, Settembre 58. 11003

**CASA** 14 camere sopraelevabile tre piani vendesi 7.500.000, Demaestri, Nizza 9.

**CASA** 16 camere vendesi reddito dieci; altra 8 camere libera 4.800.000. Pietro Micca 3, Bersano. 84362

**CASE** negozi valorizziamo, facilitazioni pagamento; decorazioni manutenzioni. Geom. Garino, telef. 897-078. 36644

**CASETTA** precollinare, nuovissima, 6 alloggetti, reddito 10 %, 12,500.000. Acchiardi, Settembre 58. 11003

**CASTER**, corso Vittorio 52, alloggi liberi, occupati 1-2 camere, cucina, prezzi popolarissimi. Visite 14-15, via Buniva 24.

**CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi liberi sblocco 2-3-4 camere cucina, termo centrale, bagno, paramano, facilitazioni pagamento. Visite 16-17, [illegible] Bardonecchia 85 angolo Beaulard. 9871

**CASTER**, corso Vittorio 52, vende alloggi negozi, liberi, occupati 2 camere, cucina, magazzino mq. 150 libero più cantinato. Visite 17-18, corso Umbria 44. 9871

**CASTER**, [illegible] Vittorio 52, vende alloggi occupati 1-2-3-4 camere, prezzi popolarissimi. Visite 13-16, piazza Santa Giulia 2.

**CASTER**, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi occupati, 3 camere, cucina, termo, bagno, scala marmo. Visite 13-16, via S. Giulia 39 D. 9871

**CAVORETTO** villa signorile, libera, dieci camere, tripli servizi, duemila terreno, urgendo 8.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 10943

**CEDESI** diritto sopraelevazione 20 camere, presso ponte Rossini (Giardino Reale). Telefonare 24-572. 56480

**CENTRALISSIMI** alloggi 3-4-5 camere, cucina, doppi servizi, costo riscaldamento minimo, facilitazioni pagamento, vendonsi. Via San Quintino 4 bis, ore 14,30-15,30. 10286

**CENTRALISSIMI** in palazzo signorile, alloggi grandiosi 4-8-10 camere, servizi, liberi e occupati vendonsi. Visita 15-17, S. Quintino 41. Telefono 53-601. 9872

**CENTRALISSIMO** quattro camere cucina doppi servizi nuova costruzione signorile libero vendesi, 37.000 mq., telef. 41-298,

**[illegible]** alloggio panoramico tre stanze, accessori, grande [illegible]. Telefonare 61-276. 71242

**CORSO** Peschiera 234, vendo alloggi signorili liberi ed occupati. Visita 14,30-16.

**CROCETTA**, Alloggio occupato, piano 4° senza ascensore, 6 camere cucina entrata, affitto 300.000 aumentabili, 3.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

**CROCETTA**, via Lamarmora, vendo alloggio signorile libero. 11.000.000, Telefonare 383-444. 71256

**DIRETTAMENTE** vendiamo alloggetti massimo di camere e due camere più tinello, cucinino, tutti comforts moderni. Via Gravere 14. 9628

**DOTTORE** acquista case signorile, semicentrale, impiego massimo 40.000.000, atto immediato. Amministrazioni, portieri Barbaroux 4. 10075

**ESPERTO** legislazione affitti condominio amministra stabili. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. 71949

**GRAN** Madre, locale mq. 150 piano rialzato luminosissimo, esente, adatto uffici, rappresentante, deposito, vendesi urgentemente, Cerutti, Andrea Doria 15.

**IMPRESA** vende piccoli lotti, costruisce villette zona Rivoli km. 13 da Torino. Prezzi minimi. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. 71246

**IMPRESARI!** vendesi terreno corso Ferrucci angolo via Moretta, camere 134, con permesso edilizio. Telef. 687-461.

**INDUSTRIALI!** Accaparratevi meraviglioso appezzamento terreno, San Paolo, 40.000 mq. 60.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 10943

**INVESTIMENTO** capitale! muri negozio con grande alloggio, vendo, corso Casale, 3,000,000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.

**LABORATORIO** 180 mq. nuova costruzione libero, via Parma 61, vendo.

**NEGOZI**, muri, liberi, occupati, compererei da 3 a 10,000,000. Telefonare [illegible]

**NEGOZIO** occupato, via S. Chiara presso piazza Statuto, mq. 40, 1,200,000 vendo. Telef. 45-756. 11644

**OCCASIONE**: due [illegible] camere, libere 1955, vendo, piazza Bengasi (Lingotto) 800,000. Altre 4 camere, libere 1955, medesima [illegible] 1.600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8926

**OCCASIONE**, vendesi alloggio centralissimo, 5 camere, causa espatrio, 2.450,000, Bonadeo, telef. 61-268. 84697

**PALAZZO** gran classe presso via Po vendonsi ultimi alloggi moderne comodità. Rivolgersi cantiere, via Arc. Albertina 3.

**PALESTRINA** 13, ultimo alloggetto camera, cucina, termo, bagno, occupato, vendo. Visite 15-17. 10416

**[illegible]** alloggi 5-8 camere, palazzine fronte Valentino vendonsi. « Febi », Moncalieri 68. 11471

**PIAZZA** Bernini, alloggio 4 camere, servizi, termo, bagno, 4.200.000. Acchiardi, Settembre 58. 11003

**PORTA** Nuova uffici 3-4 ampi locali, primo piano in nuovo grandioso palazzo, vendonsi, affittansi. Via Arsenale 31 bis, ore 14,30-15,30. 10286

**PRIVATO** vende alloggio nuovo piazza S. Rita quarto piano due camere, tinello, cucinino, termo, bagno, abitabile subito, qualsiasi migliore offerta. Telef. 300-497.

**RIO** de Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggetti liberi, occupati, prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 9872

**RIVOLI**, Centrale posizione alloggi 2-3 camere più servizi, vendonsi. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino. 71246

**SANREMO** avendo tenuta mq. 80.000, casa, stalle, garage, impianti idrici. Ottimo affare buon reddito. Fiduciaria, Roma 67, Sanremo. 11609

**SIGNORILE** zona sinculata ville vendesi terreno, L. 6.500,000, Tel. 383-536.

**S. RITA**, due camere, cucina, servizi, pronto subito, vendesi. Tel. 31-893, 19-20.

**TERRENI** S. Rita, Lingotto, Barriera Milano, Parella, vendesi. Demaestri, Nizza 9.

**TERRENO** angolare, borgata Vittoria, capolinea 6, mq. 800 lire 3000 al mq., permuterebbesi proprietà immobiliare. Acchiardi, Settembre 58. 11003

**TERRENO** capolinea 11 (Lucento) mq. 1580 adatto stabilimento, lire 3000 al mq. Occasione. Acchiardi, Settembre 58.

**TERRENO** fabbricabile zona corso Sirecusa mq. 1000 lordi vendesi 4.000.000. Altro mq. 1000 lordi zona Francia 5 milioni. Polriti, Giolitti 4. 9806

**VENDESI** [illegible] Galileo alloggio signorile 5 camere servizi, libero. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. 71053

**VENDESI** 2 camere servizi liberi subito causa espatrio. Telefono 524-256.

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

**ABBIAMO** locali industriali, qualsiasi zona, altri adatti magazzini, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 9734

**ABBISOGNAMI** locale adatto industria; altro uso magazzino, negozio. Tel. 44-850.

**ADATTO** magazzino oppure piccola officina affittasi, via Borgaro 10 angolo Goffredo Mameli. 36613

**AFFITTANSI** adatto floricoltura terreno soleggiatissimo irriguo, cintato serra, alloggio. Torino. Telefono 34-502.

**AFFITTANSI** negozi nuovi, corsi Peschiera, Sebastopoli, volendo alloggio. Telefonare 44-368. 10343

**AFFITTANSI** via S. Ottavio 42, locali piano terreno per laboratorio, ufficio, magazzino, mq. 600. 84341

**AFFITTASI** locale adatto autoriparazioni munito Fossa m. 35. Telefonare 697-255.

**AFFITTO** laboratorio 6000 metrati, zona Crocetta, Masiello, via Arquata 13.

**A.V.R.A.I.**, Tel. 44-103, Pietro Micca 6, Torino. Affitto ampio negozio con sottostante magazzino [illegible] cento Porta Nuova. 4000

**BOTTEGA** [illegible], retro abitabile, periferia urgente. Scrivere cassetta 37 C, Sipra, Torino. 11461

**CASA** Editrice cerca vetrine illuminate centro città, ottima posizione, almeno 130 cmq. Scrivere dettagliando casella C 7200, SPI, Napoli. 11305

**CEDESI** negozio retro adiacenze via Roma con [illegible]. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino. 56509

**AFFITTASI** [illegible] palazzina primo piano, alloggio signorile 5 camere. Via Cibrario, Bargigli, Lagrange 29. 10607

**AFFITTASI** subito alloggio signorile tre vani, servizi. Zona Francia. Tel. 692-112.

**AFFITTASI** Statuto 3 camere doppi servizi, 15.000, piccolo rilievo. Tel. 327-480.

**AFFITTASI** subito centro Crocetta, alloggio signorile 4 camere servizi, termo, bagno, ascensore, primo piano. Tel. 46-324.

**AFFITTASI** vendemai alloggetti pronti subito, una due camere servizi zone diverse. Demaestri, Nizza 9. 8487

**ALLOGGETTO** modernissimo arioso tre camere cucinino, tutti confort, affitto, Via Susapello 141, telefono 55-601.

**ALLOGGI** signorili corso Francia quattro camere servizi. Telef. 49-290.

**AMMINISTRAZIONE**, Massena 31. Telefono 40-585. Affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, assicuriamo buoni inquilini, rinunciamo provvigioni. 8360

**[illegible]** Pejrani, via Massena 31. Telefono 328-310. Garanzia, prezzi modici. 6637

**CERCO** affittare alloggio 2-3 camere servizi. Francia, Parella, telefonare 691-610, ore 15-17. 71382

**CERCO** alloggetto camera servizi moderni semicentrale. Massime referenze. Telefonare 20-760. 84867

**CERCO** 2-3 camere, zona Crocetta. Tel. corso Umberto 68. 55018

**CERCO** 5-6-7 camere, terreno, primo piano, zona Crocetta. Telefono 35-605.

**CONIUGI** cercano alloggio camera cucina semicentrale, massimo 14.000. Telefonare 323-600.

**CROCETTA**, corso Peschiera, affittasi alloggio palazzina signorilissima, 7 vani, giardino. Dentis, Bertola 24. 6201

**DUE** camere tinello cucinino ripostiglio, termo, bagno, offresi direttamente. Telefonare 776-448. 71324

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

**ABBIAMO** alloggetti: 14.000, due vani, servizi 17.000; 3 vani 20.000; 4 vani 25.000 Geometra Della Bella, Cibrario 12.

**ABBIAMO** alloggi ammobiliati convenientissimi altri vuoti, diverse zone. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 9734

**ABBIAMO** 1-2-3 camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 10563

**ABBISOGNAMI** affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Telefonare 44-576. 9734

**AFFITTANSI** alloggetti 1-2-3 camere servizi pronti subito. Passare cantiere, ore 9-12, 15-17, corso Orbassano 179.

**CERCASI** magazzino o seminterrato mq. 100, 200, dintorni Piazza Castello, Garibaldi. Telefonare 521-107. 9806

**CERCO** locale alto autoriparazioni oppure officina avviata, zona commerciale. De Giorgis, S. Anselmo 12. 55846

**CERCO** locale laboratorio mq. 150 urge. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.

**LOCALE** centrale piano terreno adatto laboratorio, negozio, [illegible]. Mondini, S. Anselmo 5. 56431

**LOCALE** (Lingotto) mq. 40 verso via Industria, magazzino, abitazione affitto. Telefonare 57-800 (8-10). 84003

**NEGOZI** con retro liberi affittansi. Via Bonafous 7. 84633

**SEMINTERRATO** mq. 95 magazzino laboratorio affittasi. Telef. 391-076. 96987

**STAZIONE** Dora locale per magazzino, officina, mq. 30, libero subito, offresi. Telefonare 293-927. 71238

**UFFICIO** centralissimo nuova costruzione, affittasi. Telefonare 43-365 ore ufficio.

**UFFICIO** magazzino sel [illegible] mq. 130 affittasi, corso Vittorio Emanuele 6, pianterreno. [illegible] 15-17. 90954

**DUE** tre camere, cucina, cerco affittare, qualunque zona. Telefonare 527-542.

**PIEMONTESI** cercano alloggetto camera o camera servizi, casalinghi. Telefono 521-958. 10008

**PROPRIETARI!** Disimpegnatevi! Affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare senza spese. Disponiamo scelta clientela. Di Savino, Margari 11. Tel. 682-543.

**SANREMO** centro affitto alloggio ammobiliato, nuovo, miti pretese. Telefonare 31-595. 71256

### 7 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

**INVERNO** al mare: [illegible] Villa Rose, Borgio Verezzi, clima mite, lire 1200.

**VARAZZE.** Eden Parc [illegible]. Mare sole. Trattamento familiare. Riscaldamento centrale. 11268

### 8 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

**ALL'ISTITUTO** Stenografico « Cima » 4-5 gennaio iniziansi corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, comptometria, contabilità, lingue. Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef. 50-554. 2739

**CORSI** preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia iniziansi 5 gennaio. Istituto Stenografico « Cima », Piazza C.L.N. (via Roma) 254. Telef 50-554. 2739

### 10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

**ESTIMO** lezioni impartisce insegnante geometri. Prezzi miti. Telefono 384-034.

**PRATICISSIME** eseguono [illegible], contributi, dattiloscritti, corrispondenza proprio domicilio. Telefonare 554-408, ore serali. 55940

**FRANCESE**, inglese. Doposcuola elementari anche domicilio, prezzi miti. Telefonare 773-660, ore 12-13. 84690

**LAUREATA** impartisce lezioni materie letterarie, francese, anche domicilio. Massima accuratezza. Tel. 552-688. 71152

**RAGIONIERA** pratica contabilità paghe contributi, lavoro [illegible]. Tel. 683-837. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.

**RAGIONIERE** esperienza assume impianto tenuta controllo contabilità generale industriale. Scrivere cassetta 0007, SPI, Torino. 96930

**SIGNORA**, precisa, serietà, discrezione accetta qualunque lavoro dattilografia domicilio. Telefonare 291-345. 84606

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

**A** distinto, bella mobiliata, ambiente signorile, paraggi Mazzoli. Telef. 521-637.

**AFFITTASI** ammobiliata, camera signorile, riscaldamento, unico inquilino, distinto, stabile, [illegible]. Telef. 59-722.

**AFFITTASI** ammobiliata confortevole, termo, bagno, zona tranquilla, centrale. Telefonare 557-613. 36616

**AFFITTASI** camera ammobiliata centralissima, unico inquilino, [illegible]. Telefono 38-442. 84535

**AFFITTASI** camera mobiliata con due letti. Telefonare 588-381, dalle 19 alle 21.

**AFFITTASI** pied-à-terre indipendente, libero subito, termo. Rivolgersi giornalaio corso Regina Margherita 204. 84746

**AFFITTO** camera ammobiliata, riscaldata. Mazza, via Pinelli 26. 84404

**AMMOBILIATA**, uso [illegible], riscaldamento, telefono, signore solo offre camblo piccoli servizi casalinghi. Dettagliare. Scrivere cassetta 4128, SPI, Torino.

**CENTRALE** camera, letti, termo bagno, comodità, pagamento giornaliero. Bogino 5. 71336

**AFFITTO** camera ammobiliata, 1° piano, Rosa, P. Montebello 33, Torino. 90935

**URGEMI** mobiliata, Balgrel ingresso particolare, massimo comfort. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. [illegible]

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

**ALLA** Scuola « Eros » insegnamento, perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio, corsi accelerati autorizzati. Via Bonallesone 6, Torino.

**ASSUMO**: [illegible] tuttofare, giovani, liste; cuoche, « Orizzonte », Principe Oddone 82. 71933

**CERCASI** abile guantaia macchina sellaio. Preferiscono posti occupati. Scrivere cassetta 4116, SPI, Torino. 35892

**CERCASI** aiutante pettinatrice. Violetta, Pomba 4. Telefono 42-642. 11451

**CERCASI** pulitore metalli provetto et manovale pratico zincatura. Ciabai, via Moretta 31. [illegible]

**CERCO** cuoca o coniugi cuoca, [illegible]. Referenze ineccepibili. Scrivere SPI, cassetta 16 R. Savona. 11397

**GRANDE** Casa farmaceutica cerca propagandista scientifico laureato, zona Piemonte. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 0069, SPI, Torino. 00934

**IMPORTANTE** azienda commerciale cerca ragioniere 22-25enne già pratico contabilità; ragioniere stessa età con attitudini lavoro commerciale; un diplomato 25enne preferibilmente ragioniere, attitudini commerciali disposto trasferirsi città provincia Cuneo. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. 84708

**IMPORTANTE** [illegible] assume subito giovane attivo, media cultura, per lavoro tecnico di carattere previdenziale. Indispensabile referenze. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. 9733

### 13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

**CAMERIERE** tuttofare, fisse, esibirle, disponsa. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. 71931

**CAPO** reparto aggiustatore pratica stampi attrezzature offresi. Referenze ottime. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino.

**CORRISPONDENTE** inglese francese ragioniera impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6094, SPI, Torino. 71340

**DOMESTICO** lunga pratica ottime referenze, offresi a ore, pulizie, riparazioni in genere, idrauliche, elettriche. Tel. 47-882.

**GIOVANE** ammala [illegible] grado, offresi; esperienza, referenze. Telefonare 551-714.

**[illegible]** industriale, specializzato in America, conoscenza lingua inglese occuperebbesi anche presso ditta straniera. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino.

**MECCANICO** motorista lunga pratica cantiere, serie [illegible], offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino.

**PRATICISSIMA** paghe, contributi, tutte registrazioni contabilità ufficio offresi, referenze. Scriv. cassetta 9058, SPI, Torino.

**QUINDICENNE** steno dattilografa cerca primo impiego ufficio. Telefonare 683-109, ore 9-11. 84614

**RAGIONIERA** pratica ufficio impiegherebbesi. Telefono 70-888. 56076

**STENODATTILOGRAFA** complementarista, pratica ufficio e paghe, ottime referenze, libera subito offresi. Tel. 293-205.

**TRENTACINQUENNE** offresi cameriere famiglia signorile. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. 84450

**VENTENNE** [illegible] offresi qualsiasi lavoro purchè sia di disegno. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. 84668

**VENTUNENNE** praticissima tutti lavori ufficio, ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino. 56679

**WIDIA**, specializzato lavorazioni utensili, trafile, anelli, profili, cerca impiego presso seria ditta anche ore libere. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 56601

**19ENNE** steno-dattilografa, fatturista, nozioni lavori ufficio cerca impiego. Irlanda Franca, Orbassano 45. 84770

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

**ABBINASI** prodotti largo consumo, cercasi ambo sessi introdotti drogherie, profumerie, pettinatrici, tabaccai Torino. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.

**ANTICO** stabilimento genovese fabbricante cinghie guarnizioni ed articoli tecnici affiderebbe rappresentanza esclusiva suoi prodotti ad elementi documentatamente capaci ed introdotti clientela. Scrivere cassetta 47 R, SPI, Genova.

**AVVIATO** ufficio rappresentanze nuova sede, piazza San Carlo, Torino, accetterebbe importanti rappresentanze. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. 55820

**CASA** Editrice, via S. Orsola 8 A, Milano, cerca propagandisti testi scolastici Piemonte. 11182

**CERCASI** per [illegible] Napoli propagandista 25-35enne conoscitore pediatri, ostetriche. Esigonsi referenze primarie e buone nozioni [illegible]. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. 84683

**CERCHIAMO** seria organizzazione disposta assumersi incarico vendita zone Lombardia, Piemonte, Liguria, Toscana, lussuoso volume pelle, Numero Unico Calcio Italiano, Impegno mensile, cauzione adeguata, buona provvigione. Scrivere SPI, cassetta 56, Padova. 11469

**CERCHIAMO** subito produttori pubblicità bravi, corretti, affidare vendita volume lussuoso pelle Numero Unico Calcio Italiano, zone Piemonte, Lombardia, Liguria. Buona provvigione. Scrivere SPI, cassetta 56, Padova. 11468

**DUE** importanti guantifici Toscani, maglia e pelle cercano introdotto rappresentante Piemonte, Liguria, clientela ingrosso dettaglio. Scrivere patente auto 90312 fermo posta, Firenze. 11456

**EDITRICE** milanese scuole elementari affermata ovunque cerca collaboratori primarie referenze. Scrivere casella 134 R, SPI, Milano. 11474

**FILATI** tessuti esperto collaborerebbe con rappresentante apportando anche somma. Scrivere cassetta 6070, SPI, Torino.

**IMPORTANTE** industria spazzole cerca rappresentante serio, introdotto chincaglierie, casalinghi, esigonsi referenze. Scrivere patente auto 051820, fermo posta, Pistoia. 11401

**IMPORTANTE** Tessitura Torinese, specializzata lavorazione sciarperia, cerca rappresentanti motorizzati, Lombardia, Veneto, Trentino, Emilia, Marche, Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania, Liguria, Sardegna. Inutile scrivere se non veramente introdotti vendita grossisti. Esigonsi serie referenze. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino. 71093

**INDUSTRIA** torinese articoli sanitari cerca rappresentanti bene introdotti articolo tutte regioni Italia. Referenze. Scrivere cassetta 4111, SPI, Torino. 55862

**INTRODOTTISSIMO** fabbriche automobili carrozzerie assumerebbe rappresentanze. Primarie referenze. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. 71206

**OFFROMI** visitare clientela serissima ditta ramo drogheria affini; automezzo, competenza. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 71025

**QUARANTENNE** introdotto industrie biellesi accetterebbe rappresentanza articoli pubblicitari, cartotecnici od altro. Referenze. Scrivere: B. 170 Pubblicità Olivo, Biella. 11415

**RAPPRESENTANTE** ventennale automezzi offresi rappresentare Roma, Napoli, importante ditta. Garanzie, referenze. Telefonare 697-255. 84514

**RAPPRESENTANTI** Piemonte introdotti clientela cerca fabbrica assortimenti igienici, articoli cellulosa. Indispensabili ottime referenze. Cassetta 24181 Z, UPI, Trieste. 11460

**SERIA** Ditta riscaldamento condizionato civile industriale cerca rappresentante Piemonte, documentata introduzione. Dettagliare scrivendo cassetta 204 Z, SPI, Milano. 11475

**VIAGGIATORE**, referenze, giardinetta, offresi provincia Cuneo. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino. 84659

### 19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

**A** facchetta eseguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. « Italpol », Principe Oddone 82. Telefoni: 24-510; 26-979.

**ABBIAMO** poste acciaio [illegible] prezzi fabbrica. Monlen, [illegible] Vittorio 62.

**ACQUISTASI** occasione apparecchio registratore. Tel. 41-937. 84619

**ARREDATEVI** Casa del Mobile, Borgo ang. Battisti. Camere massiccio 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4742

**BAGNI**, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 65-508.

**BILIARDO** boccette vendo, 425.000, seminuovo. Telefono 82-500. San Massimo 11. 71901

**CANI** segugi fatti e cuccioli vendo. Morengo Concimi, Bra. Tel. 2889. 55016

**CERCO** occasione studio antico. T. 48-035.

**[illegible]** vendita mobili: camere, sale, tinelli. [illegible]. Corso Moncalieri 210. 7369

**CERONMANTE** vostro destino 1954 consultando sonnambula, chiromante, cartomante. Garibaldi 2. 90940

**CUCINA** legna, carbone, bifornl « Sesia »; cucina gas grande, biforni, vendo. Telefono 58-327. 00993

**DENTISTA** cede occasione attrezzamento completo studio. Scrivere cassetta 6215, SPI, Torino. 30360

**ELETTRODOMESTICI**, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 6018

**FRIGORIFERI** Fiat, Ambra, Frezioid, Bauknecht. Fratelli Beccaria, via Garibaldi 14, Torino. Telef. 520-010. 11472

**INFORMAZIONI** riservatissime sorveglianze, investigazioni, accertamenti. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-181. 55802

**MACCHINA** maglieria Nutchar garantita da 30 anni di esperienza tecnica. Facilitazioni, insegnamento gratuito. Cavallo, corso Vittorio 73. 8983

**MACCHINE** scrivere, calcolatrici, ogni marca, tipo, prezzo. Mayo, Botero 4.

**MAGLIERISTE** la macchina « Rondine » e la scuola di Casseri, Arsenale 40, vi renderanno insuperabili nel vostro lavoro. Altre marche [illegible] e nazionali. 9910

**MAZZUCCO** macchine maglieria Ferrazza (Svezia) patria dei migliori acciai. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 15.

**MOBILI** vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 106 bis.

**OCCASIONE** acquistasi camera matrimoniale, preferenza barocco; posate argento. Telef. 57-832. 56520

**OCCASIONE**, quadri e libri vendo. Telefonare mattino 73-163. 84661

**OCCASIONE**, stufe legna carbone, biciclette donna, mobile bar, radio-grammofono. Telefonare 38-832. 90926

**OCCASIONE**, vendesi frack nuovo. Telefonare 771-060. 84677

**OCCASIONISSIMA** vende a persona elfettuosa cucciolo setter [illegible] Chow-Chow. Scrivere cassetta postale 6051, SPI, Torino. 71224

**PELLICCE RIC**, Pellicce ocelotto visone 30.000, riccio, [illegible], teste persiano 35.000, marmot persiano 50.000, rasseri argentati azzurri 6000. Facilitazioni, [illegible], via Lagrange 24 B. 8432

**PELLICCERIA** artigiana: persiani, zampe, riccio, marmotti. Confezioni, riparazioni, rimodernature. Orfano 8, piano terzo.

**PELLICCERIA** « Gilma », via Ricasoli 8. Realizzo, confezioni, assortimento, rateazioni. Telefonare 58-842. 11470

**PELLICCIA** persiano bella, grandissima, vendesi. Telefonare 779-350, possibilmente ore pasti. 55870

**PIANOFORTI** Bechstein, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

**PIANOFORTI** marca occasioni varie vendo. Compro contanti. Comoglio, Po 30. Telefono 932-705. 9637

**PIANOFORTI** Steinway, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

**PRIVATO** vende giacca petalazo grigio, pelliccia [illegible]. 35.000. Portineria, Po 52. 56473

**SINGER** Norman, Pfaff, applicazione mobiletti, motorini, vasto assortimento. Agevolate, Gioberti 1. [illegible]

**SPORTIVI!!** Elegante massima [illegible] in giacche daino, confezione accuratissima, convenienza prezzi. Ronchai, S. Tomaso 6. 84483

**TACHEOMETRO**, livello, teodolite, nuovi vecchi modelli, impresa acquisterebbe occasione, contanti. Offerte dettagliate cassetta 284, Spi, via Parlamento 9, Roma.

**VENDO** camera granzo occasione. Telefonare 681075. 71200

**[illegible]** fune metallica diametro 11, metri 350. Telefono 86-064. 71097

**VENDO** grandioso [illegible] Rinascimento, bellissimo mobili, intarsiato Barocco. Telefonare 770-690. 55902

**VENDO** scrivania seicento Autentica macchina cucire. Telef. 44-933. 71322

**65.000**, bobinatori elettrici modernissimi, due posti; 35.000, [illegible] velocissimi; 50.000, cucitrice sopraggitto seminuova; 20.000, cardatrice seminuova; 160.000, Unica due aghi seminuova motorizzata. Tutto anche rateizzato. Caucci, Arsenale 40. 9019

### 20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

**ABA**, vende, permuta: Appia, Ardea, 103, Belvedere. Occasioni, rateazioni. Corso Regina 153. 8763

**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoparcheggio, Stelloni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

**ABBIAMO** nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, camion, facilitazioni. Autosalone, Vinagallo 5. 8450

**ALFA** 1900 occasione, massime facilitazioni, vende; Gabbio & Vico, via Filadelfia 51. Telefono [illegible] 11350

**ALFA** 2500 freccia d'oro, occasione, vendono: Gabbio & Vico, via Filadelfia 51. Telefono 390-210. 11350

**ALL'AUTOSALONE** Fatavigna: Alfa Romeo 1900 Spring 1953, Aurelia B 10, B. 20, Ardea seminuova, 500 C vettura belvedere, 1100 sport, 1100 E, 103 fuori serie nuove. Rateazioni, via Roma 327 bis. Telefonare 42-535. 10609

**ANTICIPIAMO** finanziamo sovvenzioniamo proprietari, acquirenti automezzi, massima celerità « Milauto », San Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 4431

**AUGUSTA**, Aprilia, Artena, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7188

**AURELIA** B 10, occasione, vendono: Gabbio & Vico, via Filadelfia 51. Tel. 390-210.

**AURELIA** B 20, Alfa 1900 acquisto contanti. Verrò in città solo per concludere. Dettagliare quindi per iscritto. Scrivere cassetta 42 R., SPI, Genova. 11330

**AUTOBUS** Fiat 680 ottimi vende ditt. Brandlini, Commissionario Fiat, Firenze.

**AUTOMOBILISTI!** Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3, Telefono 60-508. 7188

**AUTONOLEGGI** modicissimi, con senza autista, Giulio Cesare 41. Telef. 25-736.

**AUTONOLEGGIO** con senza autista 500 C 1100 E, 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia vetture, Telefono 26-931. 5831

**AUTONOLEGGIO** senza autista, macchine moderne, via Brandizzo 62. Telefono 23-938. 8226

**AUTONOLEGGIO**: 1400, 1100, 500, senza autista. Regina Margherita 153. Telefono 521-261. 8763

**BELLISSIMA** topolinaietrina 230.000, furgoncino 500 C 560.000, ottima millecento 250.000, Corso Vittorio 117. 72091

**BELVEDERE** 345.000, Topolino 150.000, giardinette, 1400 radio, 1100 E. Facilitazioni. Po 43. 55038

**COMPRO** contanti Ardea purchè occasionissima, unico proprietario. Telef. 73-370.

**COMPRO** da privato 1100 E; pagamento sei mesi. Telefono 35-253. 84512

**DODGE**, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 58. Telef. 48-501.

**FURGONE** Ardea cinque marce [illegible] nuovo, 750.000. Telefono 73-479.

**GUZZI** 500 W vendesi o cambiasi con Topolino. Telefonare 76-736. 56441

**LANCIA** Tre Ro occasione, vendono: Gabbio & Vico, via Filadelfia 51. Tel. 390-210.

**NUOVA** 1100 (103) lusso nera perfetta, Km. 3500 vendesi fine anno. Scrivere cassetta 4160, SPI, Torino. 56038

**PRIVATO** vende berlina 1400 come nuova, finiture lusso, tipo 1000, Visibile. Concessionario Donfante, corso Unione Sovietica 37. 10102

**PRIVATO** vende privato 1100 E nuovissima. Telefonare 206-079. 84081

**PRIVATO** vende Taurus ottimo stato. Alberto, Colombaro Po. Telefono 62-09.

**PRIVATO** vende 1500 D perfettissima condizioni. Via G. Medici 34. 84663

**SVENDESI** 1100 E 540.000 unico proprietario. Baretti 16. Telefono 685-091.

**TOPOLINO** belvetrina ottimo [illegible] cambio con motoscooter. Tel. 41-610.

**VENDESI** 500 A trasformato giardinetta, Augusta 3° [illegible]. Tel. 26-304; 52-641.

**VENDESI** 665 seminuovo anche rateale. Telef. 690-337. 84578

**[illegible]** 1100 A motore perfetto, anche rate. Biella, Garibaldi 53, telef. 51-717.

**[illegible]** benzina cercasi da privato, perfette condizioni. Telefono 32-133. 55461

**1100** vendo, cambio con accessori cicli, altre [illegible]. Telefono 200-165. 71971

**1400** fabbricazione 1951, radio, 1100 E seminuova, radio, vendesi. Cassini 29.

### 21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

**ACQUISTIAMO** leo Moto o simile eventualmente cambio Vespa. Telef. 48-116.

**ARDITO** 125, 48 cc. Motocarri Fochj, K.S.U. 200, 125, 98 cc. portata q.li 4-6-8. Il motocarro di classe internazionale. Negozio [illegible] S. Tommaso 22. Visitateci. Cercansi agenti Piemonte. 10942

**MOSQUITO** 38 B, 40 cc. il motorino più diffuso, prodotto della Meccanica Garelli. Agenzia Risico, corso Brescia 44. 9073

**MOTO** « Astoria » eleganti, sicure, economiche. Cambi, rateazioni. Agenzia Principe Amedeo 11. 11484

**OCCASIONISSIMA** Triumph, Ariel, BSA, Harley Davidson, grazie, rimesse a nuovo. Massima garanzia. Potigno 20. Telefono 290-670. 71921

**PRIVATO** vende Rumi gentleman, chilometri 1000, lire 165.000. Telefonare ore pasti: 35-251. 55350

**VESPA** Ape nuovi modelli 1954, da Torolo consegne pronte. Prenotazioni per consegne anche in primavera. Giolito [illegible] 155. Telef. 21-135.

**VESPA** 54, condizioni specialissime, [illegible] presso: Cavalieri, via Nizza 33; Cavalieri, corso Francia 21. 10933

**VESPA** 54, nuovo modello alla Ett. Agenzia Piaggio, Torino, via Pabro, angolo via Bertola 39, Telefono 50-505. Informazioni, prenotazioni, rateazioni.

**VESPIZZATEVI** nuovo modello Vespa 54. Tosa, corso San Maurizio 51. Tel. 61-144.

### Abbonamenti 1954

**LA STAMPA**

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710

| | Italia | Estero |
|---|---|---|
| ANNO | L. 6.250 | L. 8.100 |
| SEMESTRE | » 3.250 | » 4.200 |
| TRIMESTRE | » 1.700 | » 2.150 |

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di « STAMPA SERA » (c/ c/ p. N. 2/1360) aggiungere

| | Italia | Estero |
|---|---|---|
| ANNO | L. 1.050 | L. 1.350 |
| SEMESTRE | » 535 | » 690 |
| TRIMESTRE | » 285 | » 365 |

**STAMPA SERA**

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1360

| | Italia | Estero |
|---|---|---|
| ANNO | L. 6.250 | L. 8.100 |
| SEMESTRE | » 3.250 | » 4.200 |
| TRIMESTRE | » 1.700 | » 2.150 |

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de « LA STAMPA » (c/ c/ p. N. 2/29710) aggiungere

| | Italia | Estero |
|---|---|---|
| ANNO | L. 1.050 | L. 1.350 |
| SEMESTRE | » 535 | » 690 |
| TRIMESTRE | » 285 | » 365 |

**I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1953.**

*I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, presso qualsiasi ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie e presso la SPI, v. S. Teresa 7.*

**Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale da 40-043 a 40-049. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento**

*Agli abbonati di Torino*

**LA STAMPA**

**viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.**

**STAMPA SERA**

**viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.**

### Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non in sono tant tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Rarissimamente qualcuno, senza prevenire intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte [illegible] ingenue o da troppo affrettato e inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserente e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'idioso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sufficienza; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: la risposta dànno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più utile, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.